



**COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO**  
**Provincia di Salerno**



## PIANO URBANISTICO COMUNALE

adottato con Dgc n.366 del 20.12.2018 - pubblicato sul Burc n.1 del 07.01.2019  
modificato a seguito di: osservazioni pubbliche recepite con Dgc n.82 del 05.04.2019; parere ASL Salerno - prot. n.21207 del 01.08.2019;  
parere Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno e Avellino - prot. n.25568 del 25.09.2019;  
parere AdIB Distrettuale dell'Appennino Meridionale - prot. n.26776 del 04.10.2019;  
parere Genio Civile di Salerno - Decreto Dirigenziale n.462, prot. n.0767269 del 13.12.2019;  
parere della Provincia di Salerno - Decreto del Presidente n.19 del 17.02.2020.

### DOCUMENTI TECNICI

DOC  
**06c**

**RELAZIONE TECNICA E SCHEDE**  
(RISCONTRO ALLE PRESCRIZIONI DELL'AUTORITA' DI BACINO  
DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE E DEL GENIO CIVILE )

**SINDACO**  
Avv. Paola Lanzara

#### PROGETTAZIONE

Ing. Giuseppe Alfano

#### CONSULENZA ESTERNA

Ing. Antonio Iovine

Arch. Alessandro Siniscalco

#### ZONIZZAZIONE ACUSTICA

Ing. Carla Eboli

#### VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Ing. Bartolomeo Sciannimanica

#### RESPONSABILE UFFICIO VAS

Arch. j. Carmine Russo



#### UFFICIO DI PIANO

##### RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Geom. Mario Zappullo

##### SUPPORTO AL RUP

Ing. Giuseppe Alfano

Dott. Gerardo Menichini

Avv. Carlo Spinelli

##### ESPERTO GEOLOGO

Dott. Enrico Bottiglieri

**MARZO 2020**

Elaborato con segnalazione delle parti modificate ed aggiunte a seguito del recepimento delle osservazioni dei cittadini, dei pareri degli Enti competenti e delle prescrizioni della Provincia di Salerno.



---

**RISCONTRO ALLE PRESCRIZIONI  
DELL'AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE E DEL GENIO CIVILE**

---

**RELAZIONE TECNICA**

**1. Premessa**

L'iter amministrativo del processo di formazione del Puc si è articolato nel seguente modo:

- In data 31.01.2014, con la Delibera di Giunta municipale (Dgm) n.19, si stabiliva l'adozione delle indicazioni strutturali del Piano Strategico Comunale (PSC), del Preliminare Di Piano (PdIP) ed avvio del processo di partecipazione ai sensi del Regolamento 5/2011".
- In data 28.03.2014, si deliberava la Dgm n.53 avente ad oggetto "Legge regione Campania n.16/2004: Piano Urbanistico Comunale. Preliminare Di Piano, Indicazioni Strutturali e Piano Strategico Comunale. Approvazione ai sensi del regolamento n.5/2011".
- In data 08.08.2014, si deliberava la Dgm n.199 avente ad oggetto "Legge Regione Campania n.16/2004: Proposta di Piano Urbanistico Comunale. Rapporto Ambientale. Sintesi non tecnica. Adozione".
- In data 28.11.2014, si deliberava la Dgm n.313 avente ad oggetto "Legge Regione Campania n.16/2004: Piano Urbanistico Comunale adottato con Dgm n.199/2014. Determinazioni sulle osservazioni al Puc".
- In data 06.02.2015, con nota d'accompagnamento prot.2042, veniva trasmesso il Puc di Castel San Giorgio all'Amministrazione provinciale di Salerno – Settore Pianificazione, Governo del Territorio.
- In data 19.03.2015, con prot. n.4616, il Comune riceveva le osservazioni dell'Ente provinciale, con nota istruttoria prot. n.201500069339.
- In data 27.03.2015, con nota prot.5072, veniva trasmessa dal Responsabile del 3° settore "Pianificazione Urbanistica-Edilizia privata" al Sindaco del Comune di Castel San Giorgio, relazione integrativa in riscontro alle osservazioni sollevate dall'Ente provinciale.
- In data 21.04.2015 il Comune di Castel San Giorgio, protocollandola con n.6435, riceveva ulteriore comunicazione, nota istruttoria prot.201500094943, da parte dell'Ente provinciale nella quale si ribadivano le precedenti e pregnanti eccezioni e contestazioni comportanti la non coerenza del Puc al Ptcp, nonché un complesso di rilievi di natura anche procedimentale relativi alla necessità di ripubblicazione di atti e documenti.
- In data 7.08.2015, si deliberava la Dgm n.207 avente ad oggetto "Legge Regione Campania n.16/2004 Piano Urbanistico Comunale. Presa d'atto della comunicazione prot. gen.201500094943 del 21/04/2015 dell'Amministrazione Provinciale di Salerno dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza del Puc. Revoca D.G.C n.19 del 31/01/2014; D.G.C n.53 del 28/03/2014; D.G.C. n.199 del 8/08/2014; D.G.C. n.313 del 28/11/2014. Provvedimenti.

A seguito delle prescrizioni formulate dalla Provincia di Salerno con note prot. n.4616 del 19/03/2015 e prot. n.6434 del 21/04/2015 nell'ambito delle osservazioni al Puc relative alla verifica di coerenza dello strumento urbanistico al Ptcp, che di fatto hanno interrotto l'iter di pianificazione in atto del Puc adottato, l'Amministrazione ha ritenuto necessario istituire l'UdiP per riprendere e portare a conclusione il processo di Governo del Territorio così come previsto dalla Lr 16/2004. La ripresa dell'iter si è articolata nel seguente modo:

- con Delibera di Giunta comunale (Dgc) n.47/2017 veniva istituito l'UdiP con il compito di portare a termine l'iter procedurale per l'approvazione del Puc;
- con la medesima Dgc n.47/2017 venivano incaricati il Geom. Mario Zappullo - Funzionario Responsabile dell'Ufficio tecnico comunale (Utc), 5° Settore, del Comune di Castel San Giorgio quale Responsabile unico del procedimento (Rup) dell'UdiP e il Geom. Gerardo Menichini quale Istruttore Tecnico; inoltre venivano individuati come necessari all'attività di supporto al Rup altri profili professionali esterni da inserire successivamente nell'UdiP e specificamente n.1 ingegnere e n.1 avvocato;
- in data 13.10.2017 si stipulava convenzione tra il Comune di Castel San Giorgio e l'Avv. Carlo Spinelli per il conferimento di incarico quale Legale Professionista esterno per Supporto Tecnico Amministrativo al Rup nel procedimento di cui alla Dgc n.47/2017;
- in data 13.10.2017 si stipulava convenzione tra il Comune di Castel San Giorgio e l'Ing. Giuseppe Alfano per il conferimento di incarico quale Ingegnere Professionista esterno per Supporto Tecnico Amministrativo al Rup nel procedimento di cui alla Dgc n.47/2017;
- con Dgc n.53 del 27.02.2018 avente ad oggetto "Collaborazione di supporto esterno in ambientazione CAD e GIS per la redazione del PUC" veniva formulato apposito atto di indirizzo affinché il Rup provvedesse alla nomina dei tecnici da attingere dall'elenco dei professionisti predisposto dall'Utc;
- con Determinazione dirigenziale (Dd) n.478 Reg. Gen. del 27.04.2018 il Rup, nella persona del nominato Geom. Mario Zappullo, individuava i Professionisti con funzioni di Supporto Esterno in ambientazione CAD e GIS e Supporto Tecnico per la Redazione del Puc e del Ruec nelle figure dell'Ing. Antonio Iovine e dell'Arch. Alessandro Siniscalco, i quali accettavano l'incarico sottoscrivendo apposite convenzioni;
- Con Dgc n.161 del 08.06.2018 veniva formulato atto di indirizzo al Funzionario Responsabile del 5° settore Geom. Mario Zappullo, incaricandolo di individuare e nominare un professionista in possesso dei titoli abilitativi richiesti per la fase di progettazione del Puc;
- Con Dd n.764 del 19.06.2018 il Rup, individuava l'Ing. Giuseppe Alfano quale Progettista del Puc;
- In data 14.05.2018 l'Ing. Giuseppe Alfano, quale supporto al Rup, descriveva lo stato dei lavori e ne indicava le linee guida per il prosieguo delle attività, informando il Rup Geom. Mario Zappullo e per conoscenza l'Amministrazione comunale (Ac), redigendo il primo report e protocollandolo in pari data al prot. n.11553.

- In data 05.07.2018, alle ore 15:45, presso la sede comunale, si teneva una riunione tecnico-operativa relativa alle attività di redazione del Puc di Castel San Giorgio, alla quale partecipavano i componenti dell'UdiP e i tecnici esterni incaricati, segnatamente:

- Geom. Mario Zappullo - Rup dell'UdiP
- Avv. Carlo Spinelli - Esperto Legale dell'UdiP
- Ing. Giuseppe Alfano - Supporto al RUP/Progettista
- Ing. Antonio Iovine - Supporto Esterno alla redazione del Puc
- Arch. Alessandro Siniscalco - Supporto Esterno alla redazione del Puc

In sede di detta riunione, le attività fino a quel momento svolte dal Progettista, con il supporto dei Professionisti Esterni incaricati, venivano illustrate e puntualmente elencate in apposito report (Il report), regolarmente trasmesso all'Ac, a firma dell'Ing. Giuseppe Alfano.

In sintesi si riportava che le attività fino a quel momento svolte erano le seguenti:

- "Stima del nuovo dimensionamento dell'offerta residenziale, produttiva e degli standard urbanistici secondo le prescrizioni formulate dalla Provincia di Salerno, alla luce dei nuovi volumi edilizi realizzati e/o realizzandi per effetto dei Permessi di costruire (PdC) rilasciati dalla data di redazione del precedente Puc all'attualità, e dell'aggiornamento dei dati demografici comunali".

A tal proposito, si evidenzia che il numero degli alloggi di progetto stimati (522) è in linea con il valore determinato nella precedente versione del dimensionamento (544) e comunque inferiore al fabbisogno residenziale attribuito dall'Amministrazione Provinciale al Comune di Castel San Giorgio (650), così come stabilito in sede di Conferenza di Piano Permanente per l'ambito Agro Nocerino-Sarnese del 3/7/2013.

- "Redazione del Ruec, riformulato ai sensi della Dgrc n.287 del 23.05.2017, recante "Recepimento Regolamento Edilizio Tipo (Ret) approvato in conferenza unificata il 20.10.2016", nonché ai sensi delle sopraggiunte norme entrate in vigore dalla data di redazione del precedente Ruec".
- "Analisi urbanistica propedeutica alla redazione del Piano Strutturale ed Operativo, sulla base degli elaborati grafici di analisi aggiornati di cui al precedente report del 23.05.2018".
- "Elaborazione della perimetrazione del centro abitato con annessa relazione tecnica".

Nell'ambito della riunione, sono state inoltre tracciate le seguenti linee operative per il prosieguo delle attività dell'UdiP e dei consulenti esterni:

- Definizione ed elaborazione, concordata con l'Ac, della componente strategico-strutturale del Puc (elaborato grafico mancante nel precedente strumento urbanistico trasmesso all'Amministrazione Provinciale);
- Revisione del Piano operativo alla luce delle prescrizioni della Provincia di Salerno e delle risultanze del nuovo dimensionamento;
- Redazione della Relazione generale e revisione delle Nta;



- Necessità di individuazione e nomina di professionista/i esterno/i all'UdiP per la redazione della obbligatoria Vas, da pubblicare congiuntamente al Puc;
- Necessità di individuazione e nomina di professionista/i per la redazione degli obbligatori Api, da pubblicare congiuntamente al Puc;
- Consegna della proposta di Puc e Ruec, Vas e Api da parte dei rispettivi tecnici incaricati all'UdiP, e di conseguenza, all'Ac per i successivi adempimenti.

Sempre nell'ambito della suddetta riunione, si è ritenuto opportuno specificare che "[...] ai sensi della Lr 16/2004, i Puc devono essere costituiti da una parte strutturale ed una operativa; a sua volta la parte strutturale deve articolarsi in una componente conoscitiva - costituita dagli elaborati tecnici atti a descrivere e illustrare lo status quo del territorio comunale dal punto di vista geomorfologico, agricolo, vincolistico ed urbanistico - e in una componente programmatica - costituita dagli elaborati tecnici atti a descrivere ed illustrare il sistema delle scelte programmatiche di trasformazione del territorio da realizzare nel lungo periodo ed operate dall'Ac [...]".

- In virtù della ottimizzazione dei tempi e del contenimento della spesa nell'interesse collettivo della comunità sangiorgese l'Ac richiedeva ai tecnici incaricati la verifica della documentazione tecnico-amministrativa relativa al Puc adottato con Dgc n.199 del 08.08.2014 al fine di indicare quale parte di questa potesse essere mantenuta e quale invece, alla luce di aggiornamenti normativi e delle trasformazioni intervenute nel territorio dal 2014, dovessero essere aggiornate e/o prodotte ex novo.
- A seguito di tale verifica, in data 23.07.2018 prot. 0017998/2018, il Rup e l'intero gruppo di lavoro producevano una relazione tecnica riportante le risultanze della verifica della documentazione tecnico-amministrativa relativa al Puc adottato con Dgc n.199 del 08.08.2014. In tale documento, alla luce dell'analisi della documentazione agli atti, in ottemperanza alle osservazioni/prescrizioni formulate dagli Uffici competenti dell'Amministrazione provinciale di Salerno - di cui alle note prot. n.4616 del 19.03.2015 e n.6435 del 21.04.2015 - veniva dichiarato che le stesse erano da considerare superabili conservando integralmente gli elaborati di cui al PdiP (adottato con Dgc n.19/2014 e approvato con Dgc n.53/2014) ed apportando, invece, gli aggiornamenti, le modifiche e le integrazioni agli elaborati del Puc (adottato con Dgc n.199 del 08.08.2014), specificate puntualmente nel documento.
- In data 23/07/2018, veniva deliberata la Dgc n.216 avente ad oggetto "Revoca Delibera Giunta Comunale n.207 del 7/08/2015. Provvedimenti". In particolare, si deliberava:
  - a) "di revocare la Dgc n.207 del 7/08/2015, in parte qua ovvero laddove revoca espressamente i seguenti deliberati: Dgc n.19 del 31/01/2014 e Dgc n.53 del 28/03/2014;
  - b) per l'effetto, confermare la validità dei deliberati di cui alla Dgc n.19 del 31/01/2014 e n.53 del 28/03/2014;
  - c) sempre per l'effetto, confermare la revoca, sempre per le motivazioni di cui innanzi, dei seguenti deliberati: Dgc n.199 del 8/08/2014 e Dgc n.313 del 28/11/2014".

- In data 09.08.2018 si concludeva l'iter avviato con "l'avviso pubblico per la manifestazione di interesse alla localizzazione di imprese industriali, agro-industriali, artigianali commerciali e/o turistico-alberghiere nel redigendo PUC e/o ampliamento delle attività esistenti" al fine di aggiornare e/o modificare il quadro progettuale del Puc secondo le linee di indirizzo programmatico riportate nella richiamata Dgc, in ossequio all'art.127 delle Nta del Ptcp di Salerno.
- In data 09.08.2018 con Dgc n.239 veniva approvata la "Delimitazione del Centro Abitato e Sistema della Mobilità Esistente (DLGS n.285/92 – DPR n.495/92)".
- Al fine di portare a compimento l'iter del Puc, venivano inoltre stipulate opportune convenzioni con professionisti interni ed esterni all'Ac per l'elaborazione dei necessari ulteriori documenti correlati al redigendo strumento urbanistico comunale.

In particolare:

- in data 13.08.2018, con Determina n.140 R.I., in esecuzione della Dgc n.202 del 10/07/2018 ed in conformità della Dgc n.231 del 07.08.2018, veniva indicato il FR del IV Settore – Arch. J. Carmine Russo – quale Rup della Vas;
- in data 14.08.2018, con Determina n.141 R.I., in esecuzione del predetto deliberato n.202/2018, venivano nominati i progettisti degli Api – Arch. Alessandro Siniscalco e Ing. Antonio Iovine;
- in data 14.08.2018, con Determina n.142 R.I., in esecuzione del predetto deliberato n.202/2018, veniva nominato il progettista per il Pza nella persona dell'ing. Carla Eboli.
- In data 12.10.2018, con Determina n.1152 R.I., in esecuzione del predetto deliberato n.202/2018, veniva nominato il progettista della Vas, nella persona dell'ing. Bartolomeo Sciannimanica.
- In data 20.12.2018 con Dgc n.366 del 20.12.2018 veniva adottato, ai sensi della Legge Regionale n.16 del 22/12/2004, la Proposta di Piano Urbanistico Comunale ed il relativo Rapporto Ambientale;
- Sul Burc n.1 del 07.01.2019 è stato pubblicato l'avviso di deposito della Proposta di Piano Urbanistico Comunale (PuC);
- In data 11.03.2019 - con la Determinazione DSG N°00295/2019, DetSet N°00071/2019, a firma del Dirigente del Settore "Patrimonio Manutenzione Urbanistica" del Comune di Castel San Giorgio, Geom. Mario Zappullo - si è preso ufficialmente atto dell'acquisizione delle osservazioni alla proposta di Puc pervenute agli uffici comunali competenti;
- In data 05.04.2019 - con Deliberazione di Giunta Comunale (Dgc) n.82 del 05.04.2019, prot.104, l'Amministrazione ha condiviso e fatte proprie le motivazioni di valutazione delle 173 osservazioni alla proposta di Piano urbanistico comunale (Puc) pervenute, relazionate dal Rup Geom. Mario Zappullo. Tale atto demanda, altresì, all'Ufficio di Piano (UdiP), per la prosecuzione dell'iter formativo del Piano urbanistico comunale (Puc) ai sensi dell'art.3 del Regolamento d'Attuazione per il Governo del Territorio della Regione Campania n.5 del 4.08.2011, le opportune integrazioni a seguito di quanto deliberato in accoglimento integrale o parziale delle osservazioni e autorizza,

in caso di riscontrate necessità, ad introdurre le eventuali modifiche di carattere normativo e/o cartografico strettamente necessarie nonché ad operare le necessarie revisioni sugli indici e i parametri delle attività che le Norme tecniche di attuazione (Nta) hanno previsto per le aree di trasformazione;

- In data 10.07.2019, con Determinazione DSG n.00929/2019, è stata emanata la presa d'atto della nota prot. n.19225 con cui sono stati trasmessi gli elaborati del Piano urbanistico comunale (Puc) integrati con le osservazioni (accolte e parzialmente accolte) in ottemperanza alla Deliberazione di Giunta Comunale (Dgc) n.82 del 05.04.2019, prot. n.104;
- Con nota prot. n.19319 del 11.07.2019, il Funzionario Responsabile dell'Ufficio di Piano geom. Mario Zappullo trasmetteva agli Enti competenti sovraordinati, per l'acquisizione dei rispettivi pareri, la documentazione relativa al Piano Urbanistico Comunale (Puc) con i relativi allegati;
- Ad oggi, sono pervenuti presso l'ente Comunale i seguenti pareri espressi dagli Enti sovraordinati:
  1. ASL Salerno - prot. n.21207 del 01.08.2019;
  2. Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno e Avellino - prot. n.25568 del 25.09.2019;
  3. Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - prot. n.26776 del 04.10.2019 [artt. 11, 51 (ex 52), ...];
  4. Genio Civile di Salerno - prot. n.29830 del 07.11.2019.
- In data 13.11.2019 con Dgc n.285 del 13.11.2019 viene formulato un atto di indirizzo al Funzionario Responsabile dell'Ufficio di Piano, geom. Mario Zappullo, per incarico professionale esterno. Infatti con nota acquisita al protocollo n. 29830 del 07.11.2019, la Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Unità Operativa Dirigenziale – Genio Civile di Salerno, richiedeva all'Amministrazione Comunale, ai fine del rilascio del parere di competenza, ulteriore documentazione tecnica a corredo di quella già trasmessa. Dunque, rilevato che come si evince dalla richiamata richiesta del Genio Civile, gli ulteriori atti da integrare, indicati in detta nota, richiedono, in particolare, approfondimenti relativi ad aree a rischio, per cui si rende necessario avvalersi della specifica professionalità di un geologo, non presente in pianta organica;
- ~~▪ Viene incaricato il geologo dott. Enrico Bottiglieri, libero professionista, con studio professionale in Roccapiemonte al Corso Mario Pagano n.37, iscritto all'Albo dei Geologi della Regione Campania al n.201 con anzianità 25.07.1978, per la redazione degli approfondimenti richiesti dagli enti.~~
- In data 04.12.2019 con Determinazione DSG n.01580/2019 viene incaricato il geologo dott. Enrico Bottiglieri, libero professionista, con studio professionale in Roccapiemonte al Corso Mario Pagano n.37, iscritto all'Albo dei Geologi della Regione Campania al n.201 con anzianità 25.07.1978, per la redazione degli approfondimenti richiesti dagli Enti.

- In data 06.12.2019, con nota prot. n.745014, il Comune di Castel San Giorgio ha inoltrato al Genio Civile di Salerno, la documentazione tecnica di riscontro alle prescrizioni di cui alla nota prot. n.0670347 del 06.11.2019.
- In data 13.12.2019, con Decreto Dirigenziale n.462, prot. n.0767269, il Genio Civile di Salerno si è definitivamente espresso favorevolmente al Puc di Castel San Giorgio.
- In data 20.12.2019 - con note prot. n.201900101551, n.201900101552, n.201900101556, n.201900101630 inviate a mezzo posta elettronica certificata - ad integrazione degli elaborati del Puc, già trasmessi all'Ente provinciale in data 10.07.2019 con prot. n.19225, per l'acquisizione del parere di conformità dello strumento urbanistico al Ptcp, il Settore Ambiente ed Urbanistica della Provincia di Salerno acquisisce la documentazione prodotta dall'UdiP del Comune di Castel San Giorgio come riscontro alle richieste di chiarimento e alle prescrizioni degli Enti sovraordinati chiamati ad esprimersi circa l'approvando Puc, con i relativi pareri favorevoli.
- In data 23.12.2019, con nota prot. n.201900101883 (prot. n.34548 del Comune di Castel San Giorgio), il Settore Ambiente ed Urbanistica della Provincia di Salerno acquisisce la versione cartacea della medesima documentazione trasmessa digitalmente al in data 20.12.2019.
- In data 11.02.2020, con Decreto n.1, il Settore Pianificazione Strategica e Sistemi Culturali, formalizza la proposta di dichiarazione di coerenza "[...] ai sensi dell'art.3 del RR. 5/2011, così come redatto [il Puc di Castel San Giorgio], alle strategie a scala sovracomunale individuate dall'Amministrazione Provinciale anche in riferimento al proprio Piano territoriale di coordinamento provinciale approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n.15 del 30.03 2012 con le prescrizioni contenute nell'allegata relazione [...]".
- In data 17.02.2020, con Decreto n.19 del Presidente, la Provincia di Salerno approva la proposta di Decreto n.1 del 11.02.2020 del registro di Settore, avente ad oggetto "Dichiarazione, ai sensi dell'art.3 del RR. 5/2011, relativa alle strategie a scala sovra comunale individuate dall'Amministrazione Provinciale anche in riferimento al proprio Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale".

Dalla costituzione dell'UdiP e, in seguito, dalla formazione dell'intero gruppo di lavoro formato da tecnici interni ed esterni all'Amministrazione Comunale, si è creato un clima lavorativo proficuo, con frequenti riunioni anche informali coordinate efficacemente dal Rup, nelle quali si sono condivisi gli stati di avanzamento dei lavori e le strategie sul prosieguo. Tale modus operandi ha consentito di ottimizzare il percorso progettuale del Puc.

## **2. Individuazione delle zone territoriali omogenee di progetto in zone a rischio R3 e R4**

A seguito delle segnalazioni e delle prescrizioni di cui alla nota prot. n.26776 del 04.10.2019 dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e alla nota prot. n.29830 del 07.11.2019 del Genio Civile, sono state redatte la "Carta del Rischio Idraulico Atteso" e la "Carta del Rischio da Frana Atteso" secondo i criteri e le procedure di cui alla relazione del *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico* (Psai) dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale con l'ausilio dell'esperto nominato geologo dott. Enrico Bottiglieri.

Attraverso lo studio dei suddetti elaborati grafici sono state riscontrate ~~n.39~~ **37 Zone territoriali omogenee (Zto)** interessate interamente o parzialmente da aree a rischio atteso idraulico e/o da frana R3 e/o R4 (Tabella 1).

Per ciascuna di queste Zto sono state redatte delle apposite schede, allegate alla presente relazione, nelle quali sono stati riportati i seguenti dati: inquadramento all'interno del territorio comunale; destinazione d'uso prevista da Piano Operativo; sovrapposizione con la Carta del Rischio Idraulico Atteso; sovrapposizione con la Carta del Rischio da Frana Atteso; modalità di superamento delle criticità, in corrispondenza della quale sono state descritte le modifiche o le integrazioni che verranno apportate alle *Norme Tecniche di Attuazione* (Nta) del *Piano Urbanistico Comunale* (Puc) di Castel San Giorgio, necessarie alla eliminazione delle criticità rilevate dall'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e dal Genio Civile.

È doveroso sottolineare che non esistono grossi profili di incompatibilità. Si tratta per la stragrande maggioranza di aree di esigua estensione ricadenti per la maggior parte in standard urbanistici e molte di esse ricadono solamente in minima parte a rischio rispetto alla propria estensione territoriale.

## **3. Criteri di individuazione delle modalità di superamento delle criticità per le Zto di progetto**

Le Zto di progetto interessate interamente o parzialmente da aree a rischio atteso idraulico e/o da frana R3 e/o R4 possono essere raggruppate per tipologia di destinazione d'uso nelle seguenti categorie:

- ~~1. Zto B2 (Aree a carattere prevalentemente residenziale totalmente o parzialmente edificate di completamento del tessuto urbano consolidato).~~
2. Zto Dp (Aree a carattere produttivo di progetto: commerciale Dcp; turistico-ricettivo Dtp; logistico Dlp; Dpp polifunzionale).
3. Zto a standard urbanistico di progetto (Aree destinate a spazi o attrezzature di uso pubblico: attrezzature di interesse comune icp; istruzione dell'obbligo ip; parcheggi a raso pp; spazi di uso pubblico attrezzati a parco vp; spazi di uso pubblico per il gioco e lo sport gp).



N.	ZTO di progetto	Rischio Idraulico Atteso	Rischio Frana Atteso
1	gp: spazi di uso pubblico per il gioco e lo sport – standard urbanistico	R3	Nessuno
2	gp: spazi di uso pubblico per il gioco e lo sport – standard urbanistico	R3	Nessuno
3	Dpp1: area a carattere produttivo polifunzionale (industriale condizionata)	Nessuno	R1 – R2 – R3
4	Dpp2: area a carattere produttivo polifunzionale (tutte le funzioni produttive ammesse)	Nessuno	R1 – R3
5	Dpp2: area a carattere produttivo polifunzionale (tutte le funzioni produttive ammesse)	Nessuno	R1 – R3 – R4
6	pp: parcheggi a raso – standard urbanistico	Nessuno	R1 – R3
7	gp: spazi di uso pubblico per il gioco e lo sport – standard urbanistico all'interno di PUA	R4	R1
8	pp: parcheggi a raso – standard urbanistico all'interno di PUA	Nessuno	R1 – R3
9	gp: spazi di uso pubblico per il gioco e lo sport – standard urbanistico all'interno di PUA	Nessuno	R1 – R3
10	pp: parcheggi a raso – standard urbanistico all'interno di PUA	R4	R1 – R3
11	vp: spazi di uso pubblico attrezzati a parco – standard urbanistico all'interno di PUA	R4	R1
12	pp: parcheggi a raso – standard urbanistico	R3	Nessuno
13	Dpp2: area a carattere produttivo polifunzionale (tutte le funzioni produttive ammesse)	R1 – R3	Nessuno
14	vp: spazi di uso pubblico attrezzati a parco – standard urbanistico	R3	Nessuno
15	pp: parcheggi a raso – standard urbanistico	R3	Nessuno
16	vp: spazi di uso pubblico attrezzati a parco – standard urbanistico	R3	Nessuno
17	pp: parcheggi a raso – standard urbanistico	R4	Nessuno
18	pp: parcheggi a raso – standard urbanistico	R3	Nessuno
19	icp4: attrezzature di interesse comune di progetto - area cimiteriale ampliamento (standard)	R1 – R3	Nessuno
20	pp: parcheggi a raso – standard urbanistico	R1 – R3	Nessuno
21	vp: spazi di uso pubblico attrezzati a parco – standard urbanistico	R3	Nessuno
22	pp: parcheggi a raso – standard urbanistico	R3	Nessuno
23	pp: parcheggi a raso – standard urbanistico	R3	Nessuno
24	pp: parcheggi a raso – standard urbanistico	R1 – R2 – R3 – R4	R1 – R2
25	vp: spazi di uso pubblico attrezzati a parco – standard urbanistico	R4	R3 – R4
26	pp: parcheggi a raso – standard urbanistico	R4	R3 – R4
27	vp: spazi di uso pubblico attrezzati a parco – standard urbanistico	R4	R1
28	Dcp: area a carattere produttivo commerciale	Nessuno	R1 – R3
29	Dtp: area a carattere produttivo turistico-ricettivo	R3 – R4	R1
30	pp: parcheggi a raso – standard urbanistico	R3	R1
31	vp: spazi di uso pubblico attrezzati a parco – standard urbanistico	R3	R1 – R2
32	<del>B2: area di completamento del tessuto urbano consolidato</del>	R3	R2
33	pp: parcheggi a raso – standard urbanistico	R3	R2
34	<del>B2: area di completamento del tessuto urbano consolidato</del>	R3	R1 – R2
35	gp: spazi di uso pubblico per il gioco e lo sport – standard urbanistico	Nessuno	R4
36	pp: parcheggi a raso – standard urbanistico	Nessuno	R1 – R4
37	pp: parcheggi a raso – standard urbanistico	Nessuno	R1 – R2 – R4
38	pp: parcheggi a raso – standard urbanistico	R3	Nessuno
39	ip5 istruzione primaria – standard urbanistico	R2 – R3	R2

**Tabella 1** – Quadro riepilogativo delle Zto di progetto ricadenti in zone a rischio atteso R3 ed R4 idraulico e da frana

Per ciascuna delle suddette categorie - a seconda che la Zto risulti interamente o parzialmente ricadente in zona a rischio atteso idraulico e/o da frana R3 e/o R4 – in linea generale sono stati formulati i seguenti criteri di individuazione delle modalità di superamento delle criticità:





- a) ~~Zto B2 interamente ricadenti in aree a rischio R3 e/o R4: L'utilizzazione è subordinata ad uno studio di approfondimento delle caratteristiche di pericolosità del bacino che sottende le suddette aree finalizzato ad una ripermimetrazione anche attraverso opere di sistemazione e mitigazione del rischio. L'area potrà essere utilizzata a condizione che le eventuali opere di sistemazione e di mitigazione comportino al massimo un rischio atteso R2.~~
- b) Zto Dp parzialmente ricadenti in aree a rischio R3 e/o R4: Tali aree concorreranno esclusivamente ai fini urbanistici come superfici territoriali per il calcolo volumetrico e saranno destinate a verde non attrezzato – arredo urbano - salvo eventuali studi idraulici di approfondimento necessari per la riclassificazione del rischio.
- c) Zto a standard urbanistico di progetto interamente o parzialmente ricadenti in aree a rischio R3 e/o R4: prevalentemente si tratta di aree utilizzabili ai sensi dell'art.12 e art.21 comma 1 lettera b) delle Norme Tecniche di Attuazione allegate al Pai; in alternativa dovranno essere condotti studi di approfondimento necessari per la riclassificazione del rischio. Le aree potranno essere utilizzate a condizione che si raggiunga al massimo un rischio atteso R2.

Per maggiori dettagli circa i criteri di individuazione delle modalità di superamento delle criticità limitatamente a ciascun area di intervento, si rimanda alle allegate schede di dettaglio.

#### **4. Interventi strutturali e non previsti per il centro abitato sottoposto al costone di Monte Castello**

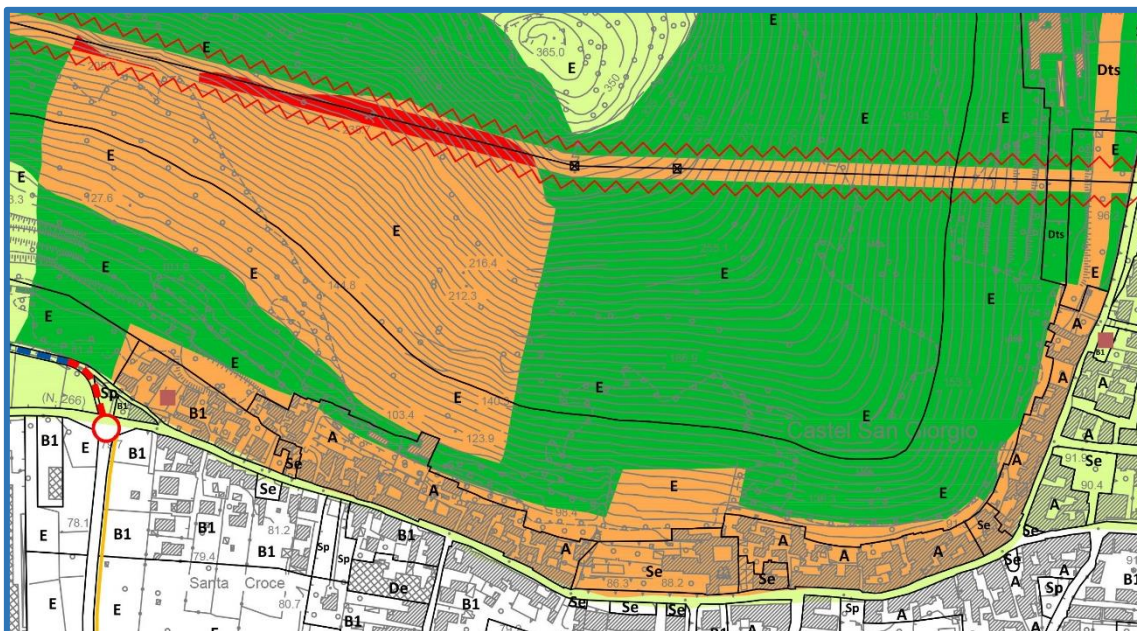
Per quanto concerne l'incompatibilità tra la classificazione delle destinazioni urbanistiche esistenti e le aree a rischio preesistenti - e segnatamente per quanto attiene al centro storico addossato al costone roccioso di cui alla figura n.1 e 2 ricadente a Rischio da frana R3 - si prevede quanto segue:

-  Stante la limitata disponibilità di risorse economiche e temporali necessarie per un intervento strutturale della messa in sicurezza del costone roccioso (con la sistemazione ed il disgaggio dei massi come indicato nello studio geologico allegato al PUC), nell'immediato, per l'incolumità della popolazione ivi residente, in caso di allerta si prevede un intervento non strutturale a breve termine, consistente nello spostamento degli abitanti esposti a rischio nelle aree di attesa previste dal Piano di Protezione Civile Comunale e il loro successivo trasferimento nelle strutture ricettive in esso individuate.
-  Gli interventi strutturali di mitigazione del rischio non possono essere indicati nella presente relazione tecnica, in quanto per la loro individuazione non si può prescindere da uno studio idrogeologico particolareggiato, indispensabile per approfondire le caratteristiche di stabilità del costone e per individuare le più appropriate opere di mitigazione del rischio ed eventuali interventi di monitoraggio e costante manutenzione del pendio. È opportuno quindi eseguire tali approfondimenti finalizzati a mitigare il rischio, per ridurre al minimo l'esposizione della popolazione nei confronti di esso.

- ✚ Per quanto concerne tutte le tipologie di intervento riportate nelle Nta del PUC per ogni singola Zto è necessario sottolineare che per tutte le aree preesistenti interessate da rischio prevalgono le norme riportate all'interno delle Nta del Pai.
- ✚ Tale soluzione emergenziale proposta per le aree ricadenti in zona a rischio a valle del costone roccioso va adottata per tutte quelle aree del territorio comunale preesistenti antropizzate e ricadenti in una delle situazioni di rischio così come perimetrate dal Pai.



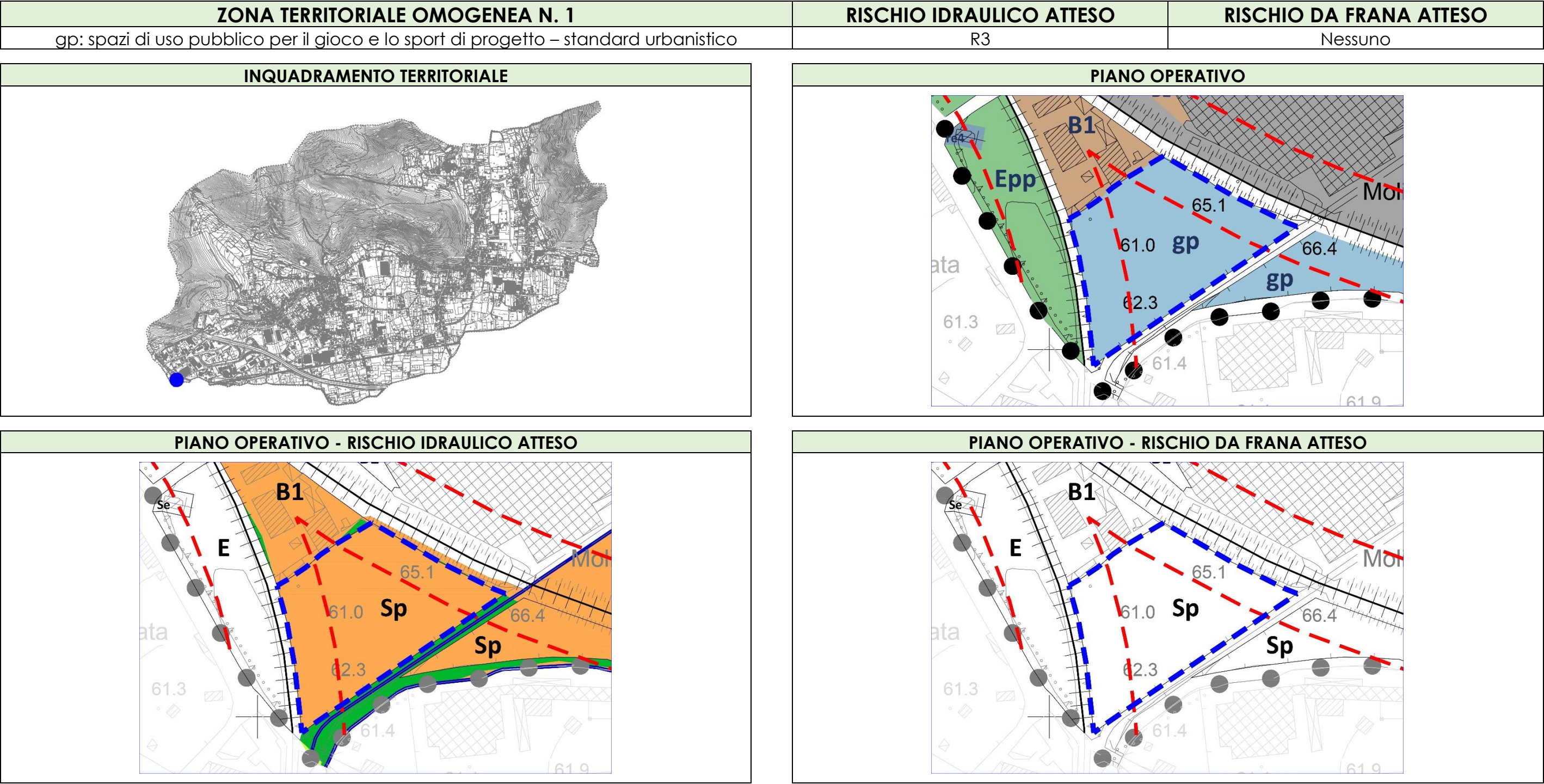
**Figura 2** – Inquadramento costone roccioso di Monte Castello a ridosso del centro urbano



**Figura 2** – Inquadramento costone roccioso di Monte Castello a ridosso del centro urbano. Rischio da frana R3



**ZONE TERRITORIALI OMOGENEE DI TRASFORMAZIONE URBANISTICO-EDILIZIA RICADENTI IN ZONE A RISCHIO ATTESO R3 O R4 IDRAULICO E DA FRANA**



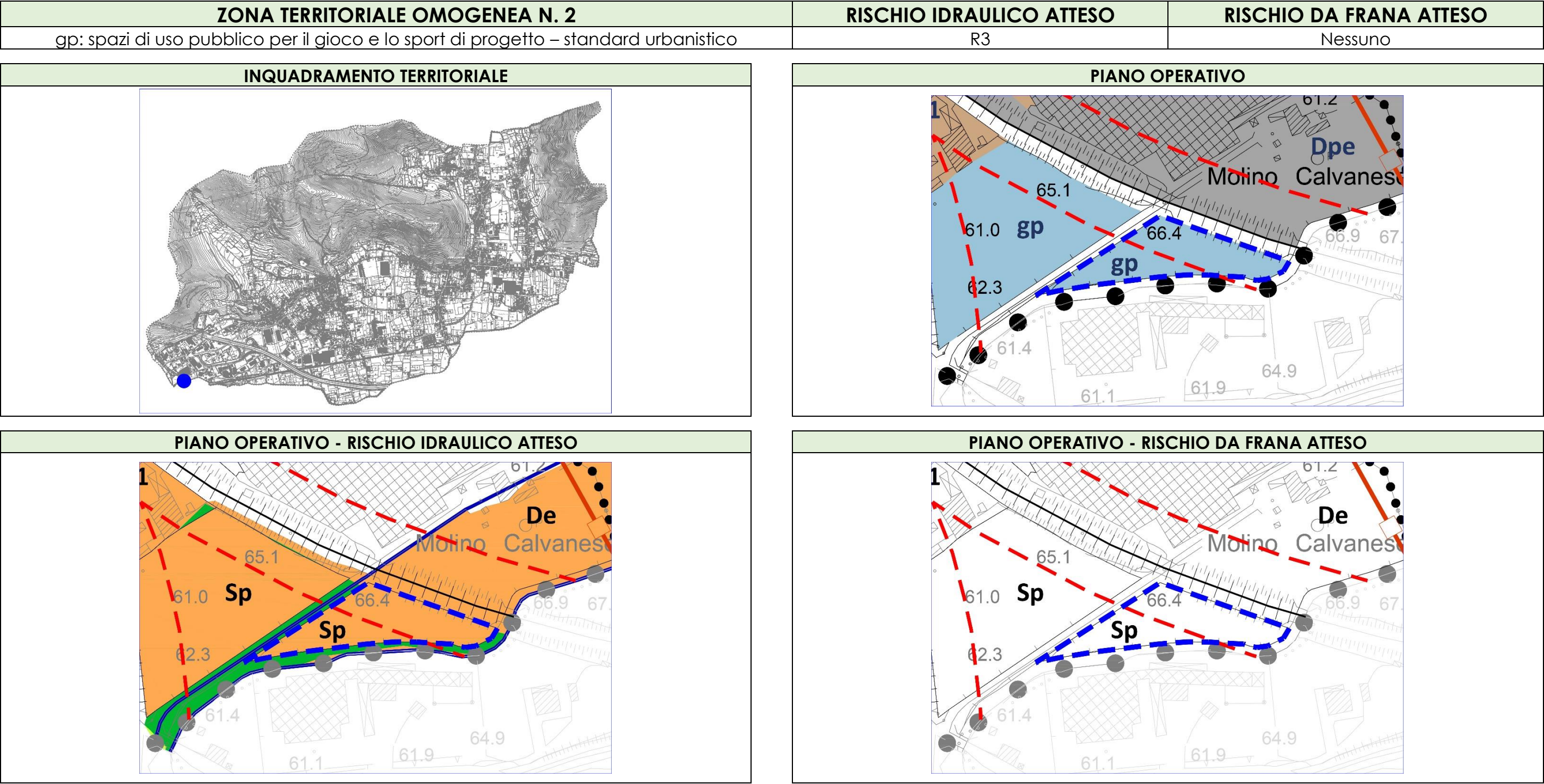
**MODALITÀ DI SUPERAMENTO DELLA CRITICITÀ:** la funzione e la destinazione d'uso di tale area è subordinata ad uno studio di approfondimento delle caratteristiche di pericolosità del tronco dell'asta fluviale di influenza. L'area potrà essere trasformata solo a condizione che si ottenga un rischio idraulico atteso al massimo pari ad R2. Tale grado di rischio potrà essere raggiunto anche mediante l'utilizzo di idonee opere di sistemazione e di mitigazione.

NOTA – A seguito di modifiche apportate per adeguare il Puc alle prescrizioni della Provincia, le Zto B1 che compaiono in figura sono da intendersi Zto B mentre le Zto B2 sono state eliminate ed accorpate nelle zone omogenee limitrofe.





ZONE TERRITORIALI OMOGENEE DI TRASFORMAZIONE URBANISTICO-EDILIZIA RICADENTI IN ZONE A RISCHIO ATTESO R3 O R4 IDRAULICO E DA FRANA

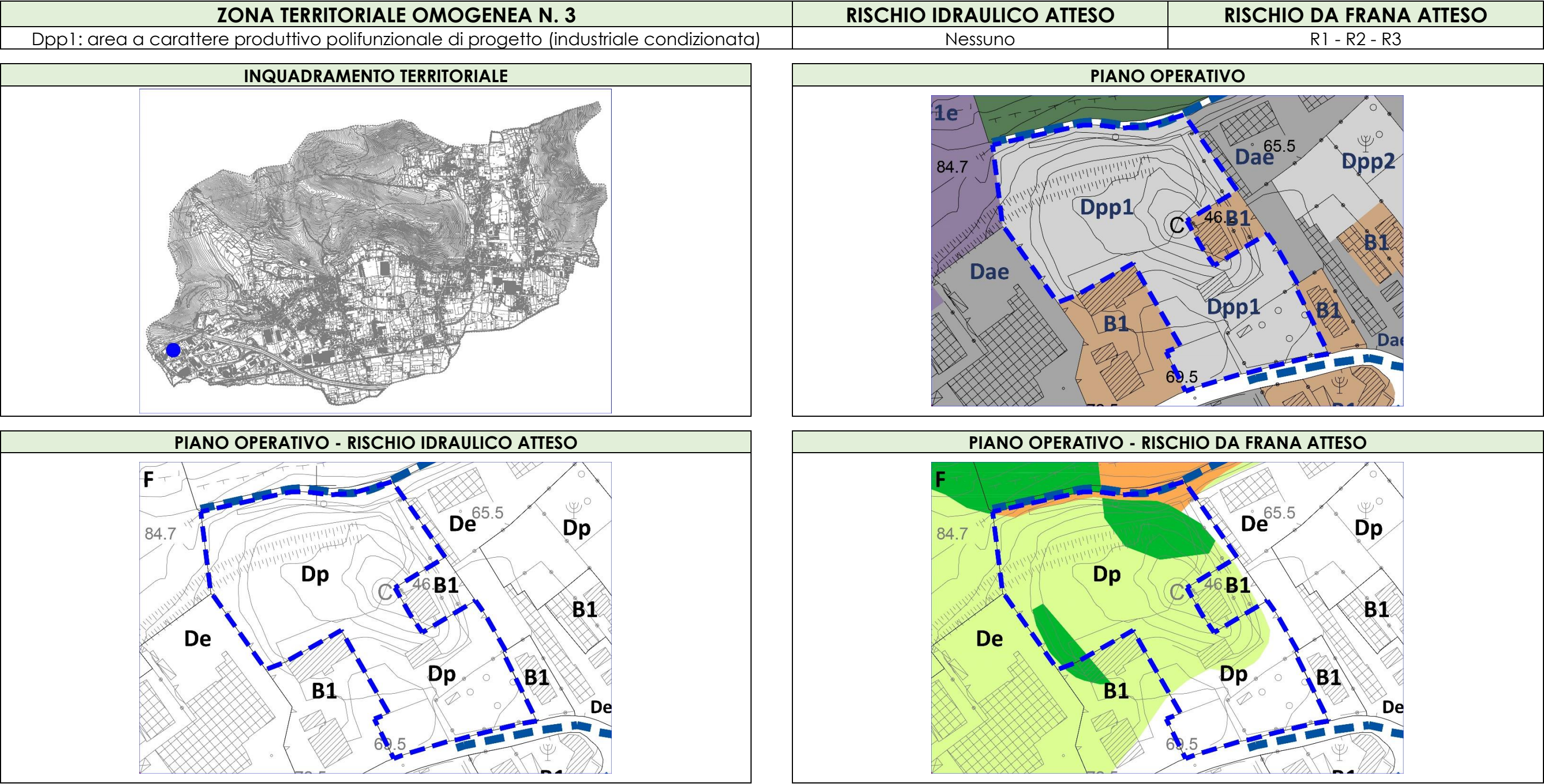


**MODALITÀ DI SUPERAMENTO DELLA CRITICITÀ:** la funzione e la destinazione d'uso di tale area è subordinata ad uno studio di approfondimento delle caratteristiche di pericolosità del tronco dell'asta fluviale di influenza. L'area potrà essere trasformata solo a condizione che si ottenga un rischio idraulico atteso al massimo pari ad R2. Tale grado di rischio potrà essere raggiunto anche mediante l'utilizzo di idonee opere di sistemazione e di mitigazione.

NOTA – A seguito di modifiche apportate per adeguare il Puc alle prescrizioni della Provincia, le Zto B1 che compaiono in figura sono da intendersi Zto B mentre le Zto B2 sono state eliminate ed accorpate nelle zone omogenee limitrofe.



ZONE TERRITORIALI OMOGENEE DI TRASFORMAZIONE URBANISTICO-EDILIZIA RICADENTI IN ZONE A RISCHIO ATTESO R3 O R4 IDRAULICO E DA FRANA



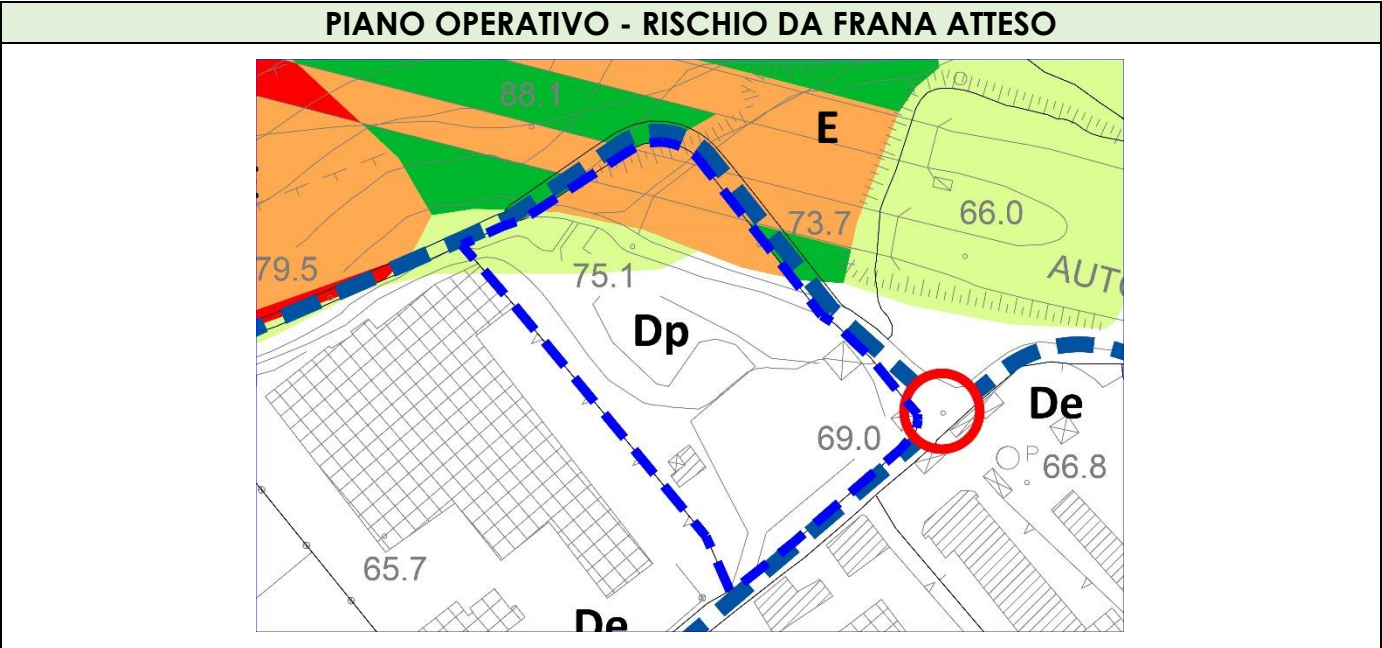
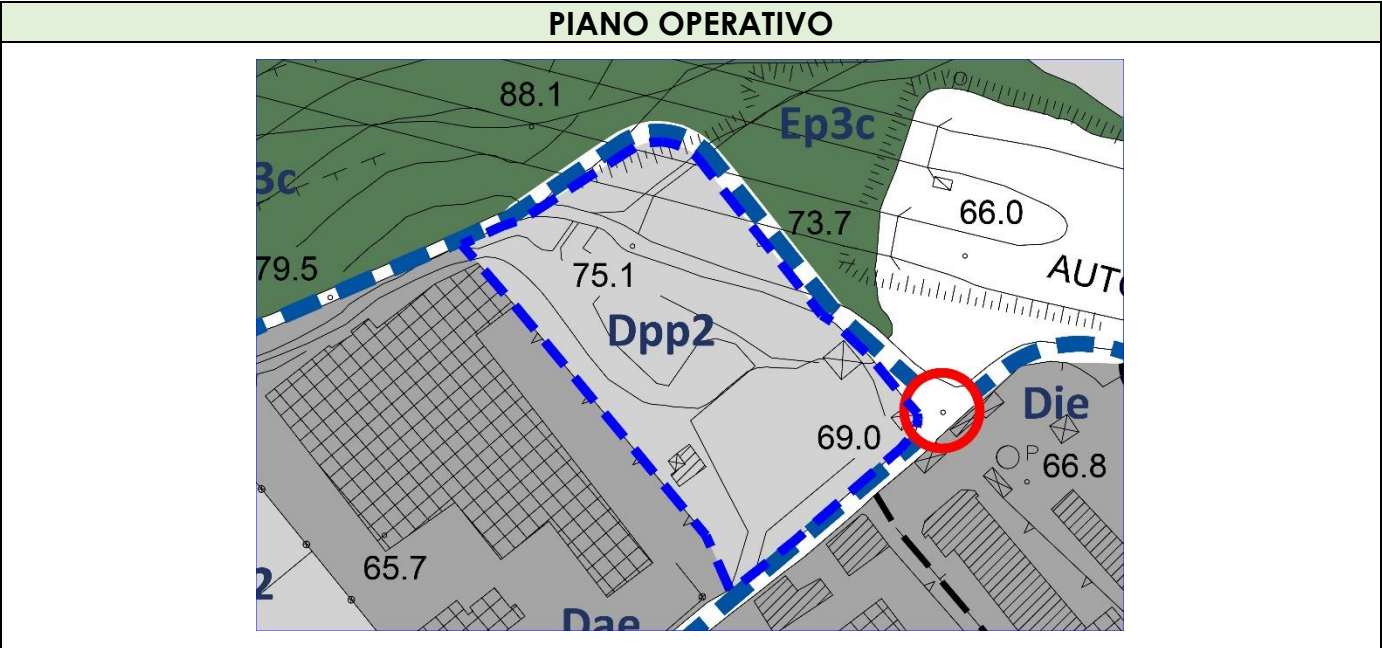
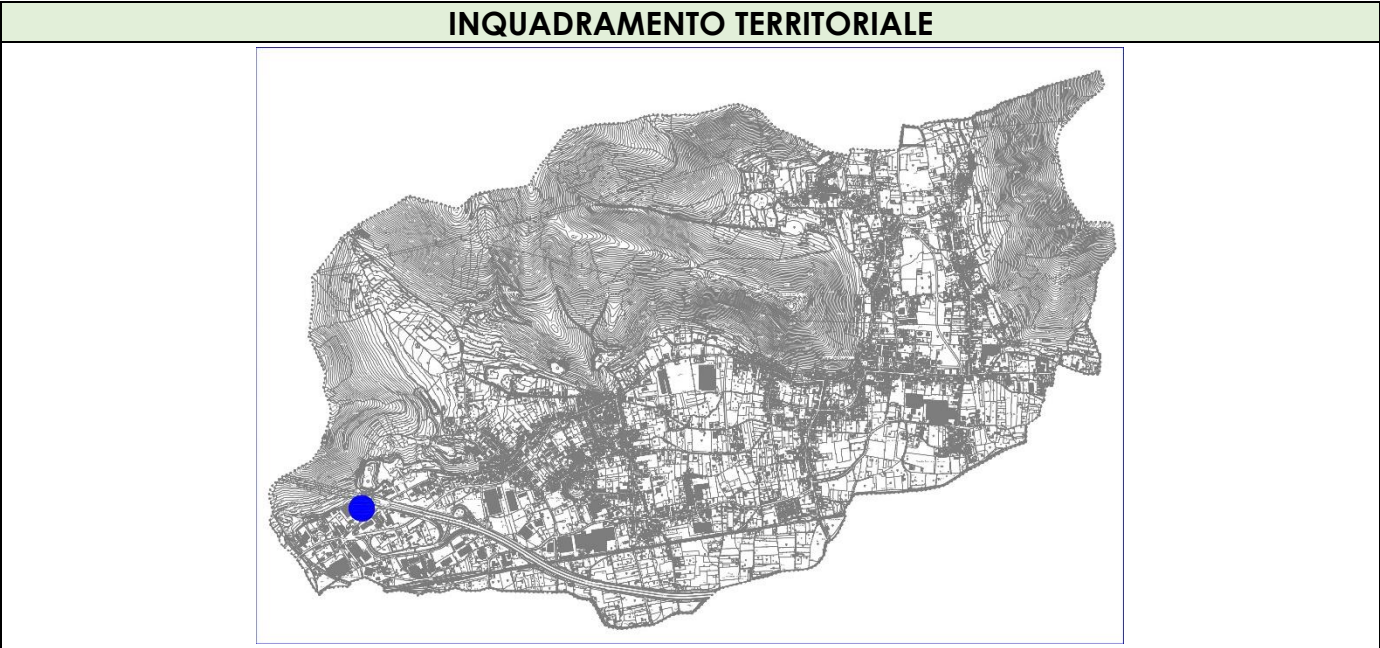
**MODALITÀ DI SUPERAMENTO DELLA CRITICITÀ:** trattasi di una modestissima porzione dell'area produttiva interessata da rischio da frana elevato R3. Tale area concorrerà esclusivamente ai fini urbanistici come superficie territoriale per il calcolo volumetrico e sarà utilizzata a verde non attrezzato – arredo urbano salvo eventuali studi di approfondimento necessari per la riclassificazione del rischio.

*NOTA – A seguito di modifiche apportate per adeguare il Puc alle prescrizioni della Provincia, le Zto B1 che compaiono in figura sono da intendersi Zto B mentre le Zto B2 sono state eliminate ed accorpate nelle zone omogenee limitrofe.*



**ZONE TERRITORIALI OMOGENEE DI TRASFORMAZIONE URBANISTICO-EDILIZIA RICADENTI IN ZONE A RISCHIO ATTESO R3 O R4 IDRAULICO E DA FRANA**

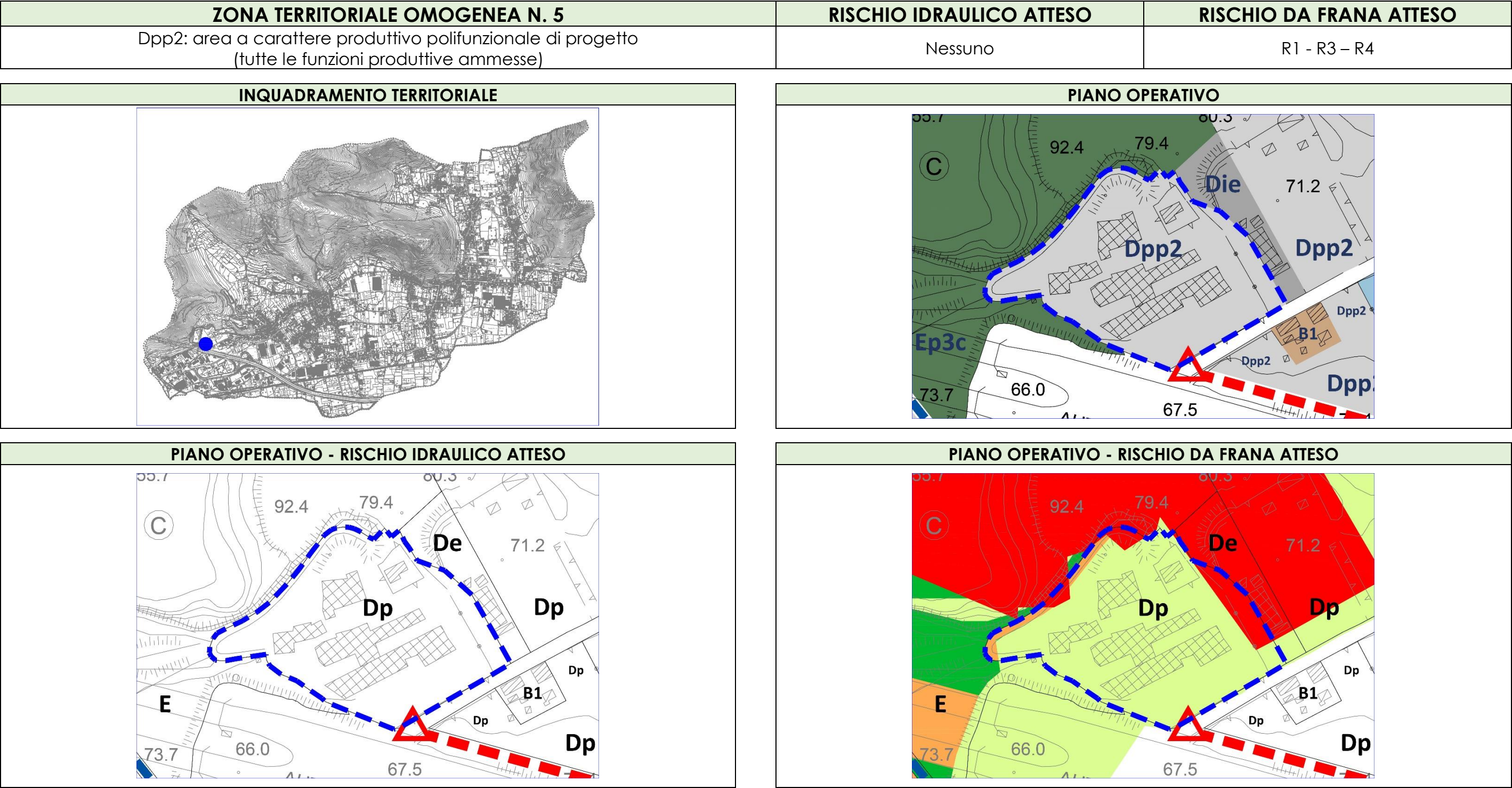
ZONA TERRITORIALE OMOGENEA N. 4	RISCHIO IDRAULICO ATTESO	RISCHIO DA FRANA ATTESO
Dpp2: area a carattere produttivo polifunzionale di progetto (tutte le funzioni produttive ammesse)	Nessuno	R1 - R3



**MODALITÀ DI SUPERAMENTO DELLA CRITICITÀ:** trattasi di una modestissima porzione (spigolo nord est) dell'area produttiva interessata da rischio da frana elevato R3. Tale area concorrerà esclusivamente ai fini urbanistici come superficie territoriale per il calcolo volumetrico e sarà utilizzata a verde non attrezzato – arredo urbano salvo eventuali studi di approfondimento necessari per la riclassificazione del rischio. *NOTA – A seguito di modifiche apportate per adeguare il Puc alle prescrizioni della Provincia, le Zto B1 che compaiono in figura sono da intendersi Zto B mentre le Zto B2 sono state eliminate ed accorpate nelle zone omogenee limitrofe.*



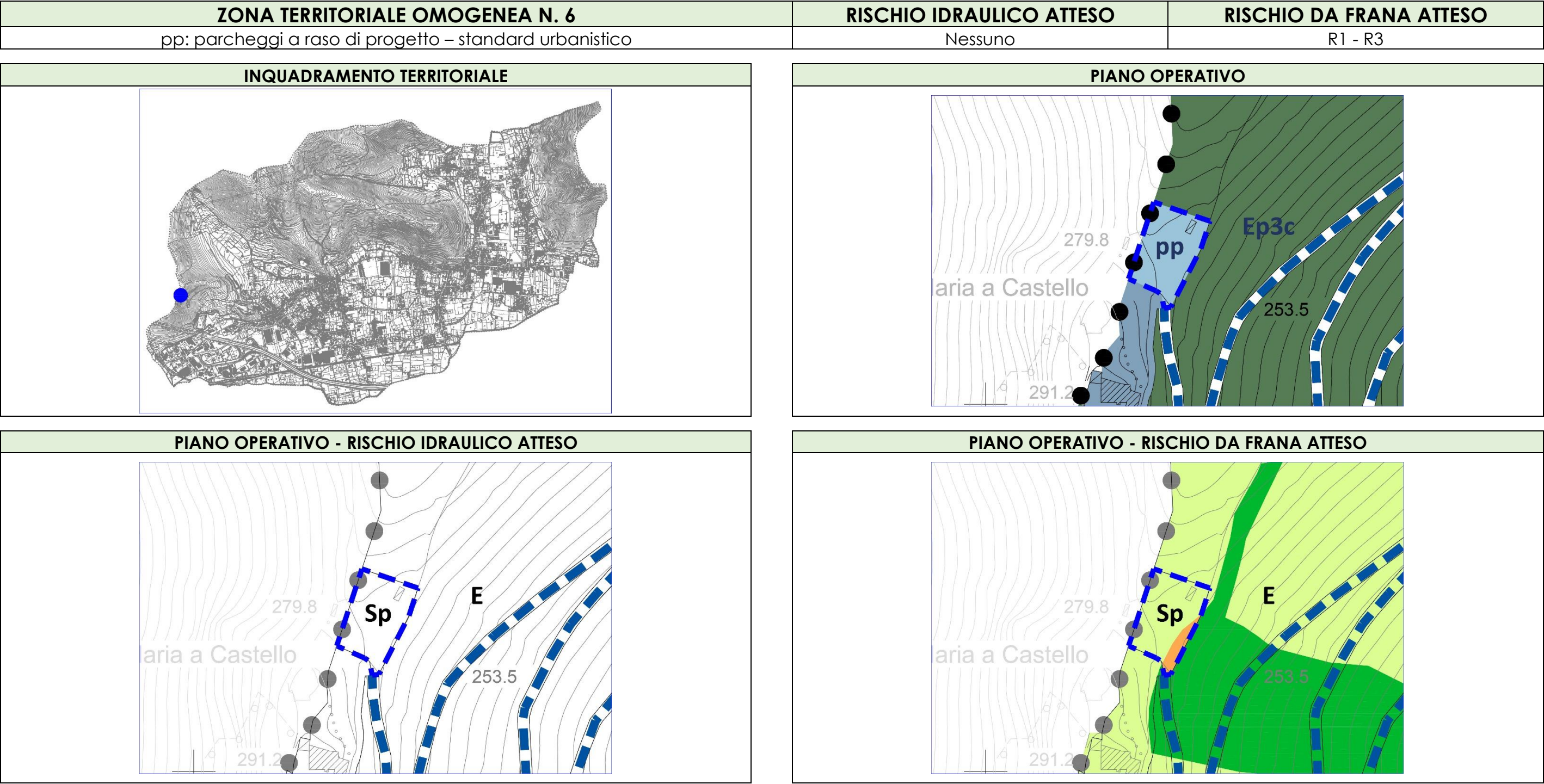
**ZONE TERRITORIALI OMOGENEE DI TRASFORMAZIONE URBANISTICO-EDILIZIA RICADENTI IN ZONE A RISCHIO ATTESO R3 O R4 IDRAULICO E DA FRANA**



**MODALITÀ DI SUPERAMENTO DELLA CRITICITÀ:** trattasi di modestissime porzioni di area produttiva ricadenti in aree a rischio da frana elevato R3 e molto elevato R4 alquanto trascurabili. Tali aree concorreranno esclusivamente ai fini urbanistici come superfici territoriali per il calcolo volumetrico e saranno destinate a verde non attrezzato – arredo urbano salvo eventuali studi di approfondimento necessari per la riclassificazione del rischio. *NOTA – A seguito di modifiche apportate per adeguare il Puc alle prescrizioni della Provincia, le Zto B1 che compaiono in figura sono da intendersi Zto B mentre le Zto B2 sono state eliminate ed accorpate nelle zone omogenee limitrofe.*



ZONE TERRITORIALI OMOGENEE DI TRASFORMAZIONE URBANISTICO-EDILIZIA RICADENTI IN ZONE A RISCHIO ATTESO R3 O R4 IDRAULICO E DA FRANA



**MODALITÀ DI SUPERAMENTO DELLA CRITICITÀ:** trattasi di una modestissima porzione (spigolo sud est) dell'area di intervento interessata da rischio da frana elevato R3. Tale modestissima porzione a rischio potrà essere trasformata in parcheggio ai sensi dell'art.21 comma 1 lett. b) delle Nta del Pai trattandosi di opera primaria pubblica essenziale non altrimenti localizzabile.

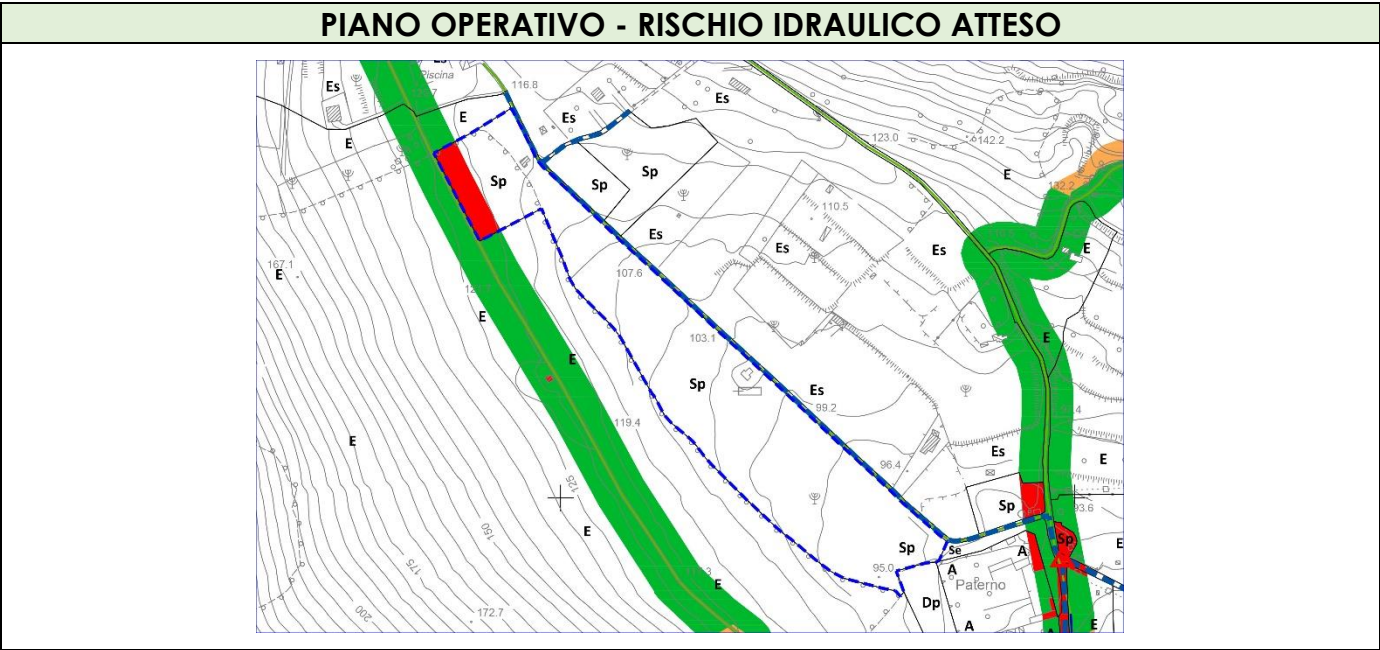
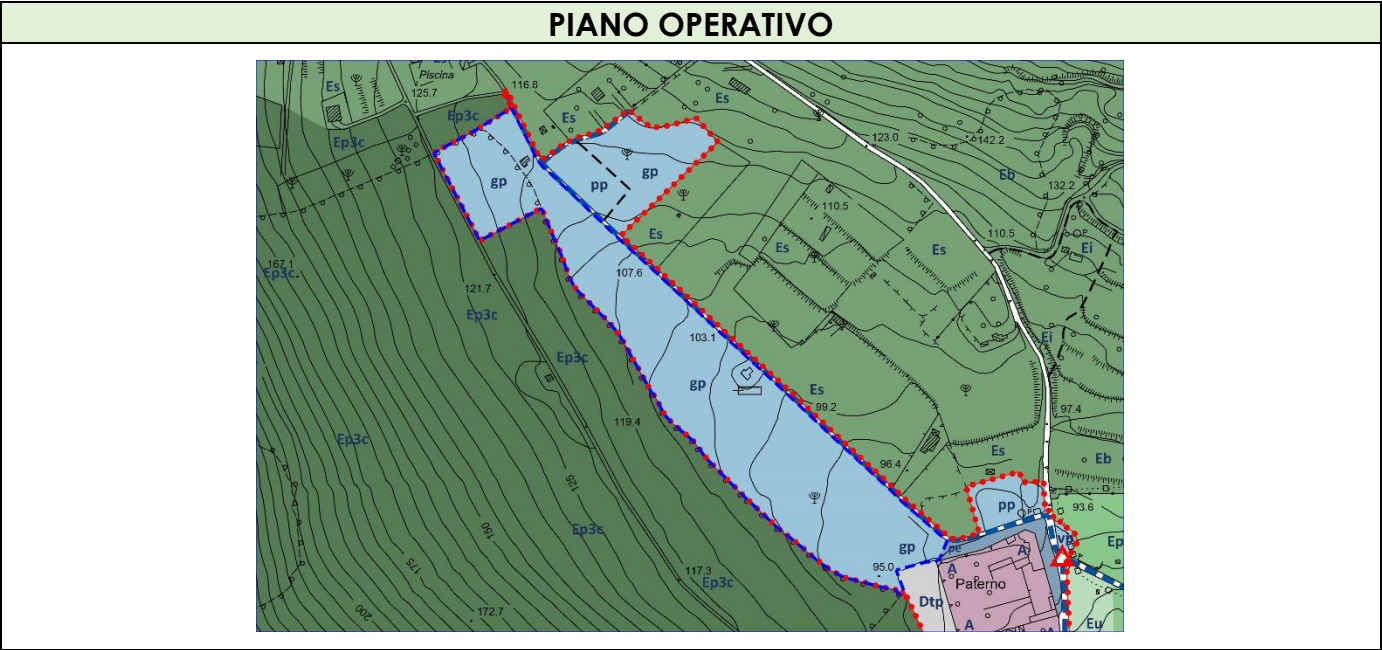
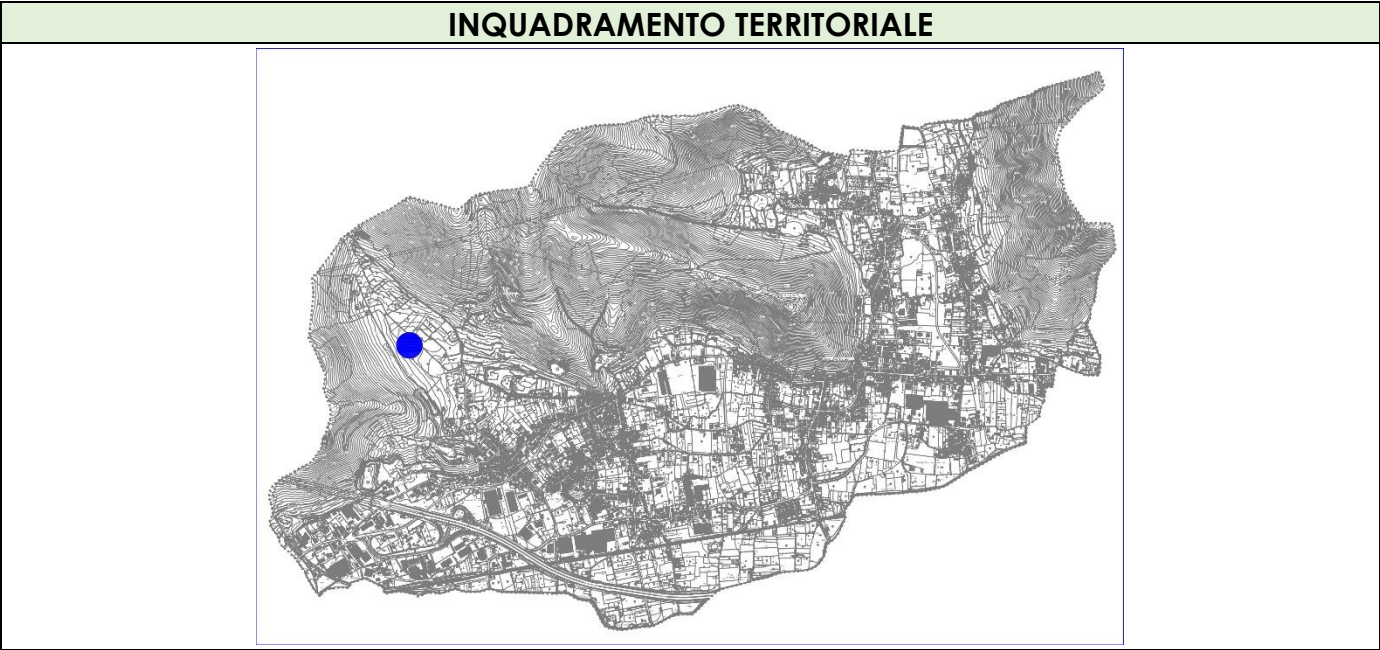
*NOTA – A seguito di modifiche apportate per adeguare il Puc alle prescrizioni della Provincia, le Zto B1 che compaiono in figura sono da intendersi Zto B mentre le Zto B2 sono state eliminate ed accorpate nelle zone omogenee limitrofe.*





ZONE TERRITORIALI OMOGENEE DI TRASFORMAZIONE URBANISTICO-EDILIZIA RICADENTI IN ZONE A RISCHIO ATTESO R3 O R4 IDRAULICO E DA FRANA

ZONA TERRITORIALE OMOGENEA N. 7	RISCHIO IDRAULICO ATTESO	RISCHIO DA FRANA ATTESO
gp: spazi di uso pubblico per il gioco e lo sport di progetto – standard urbanistico in PUA	R4	R1

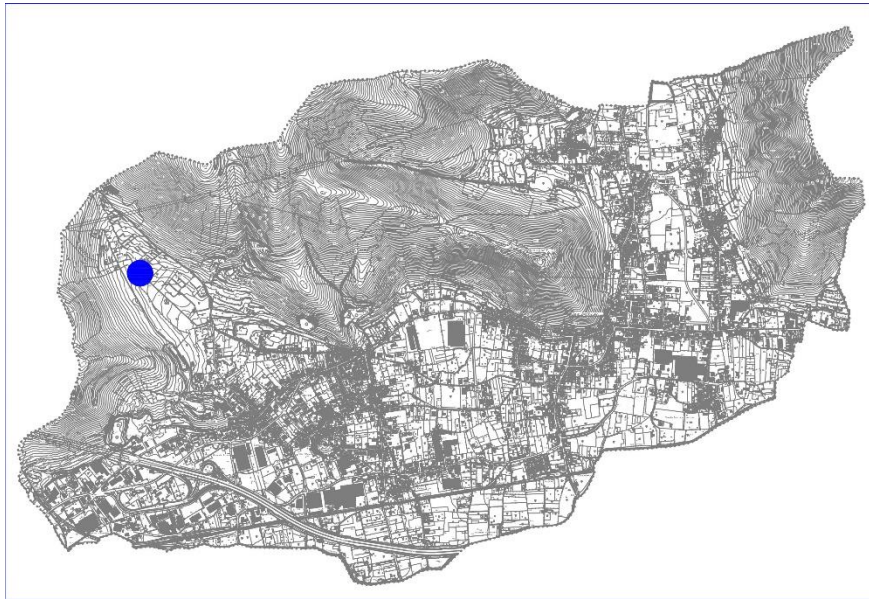
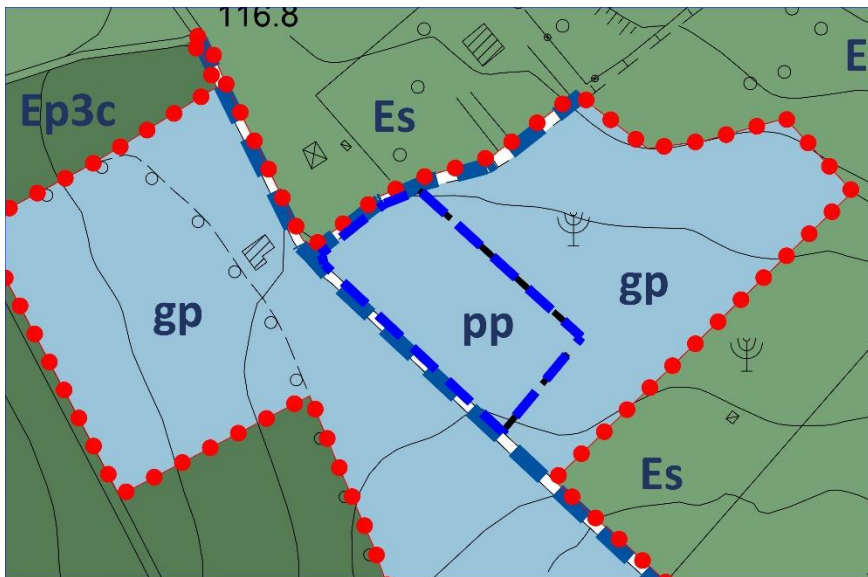
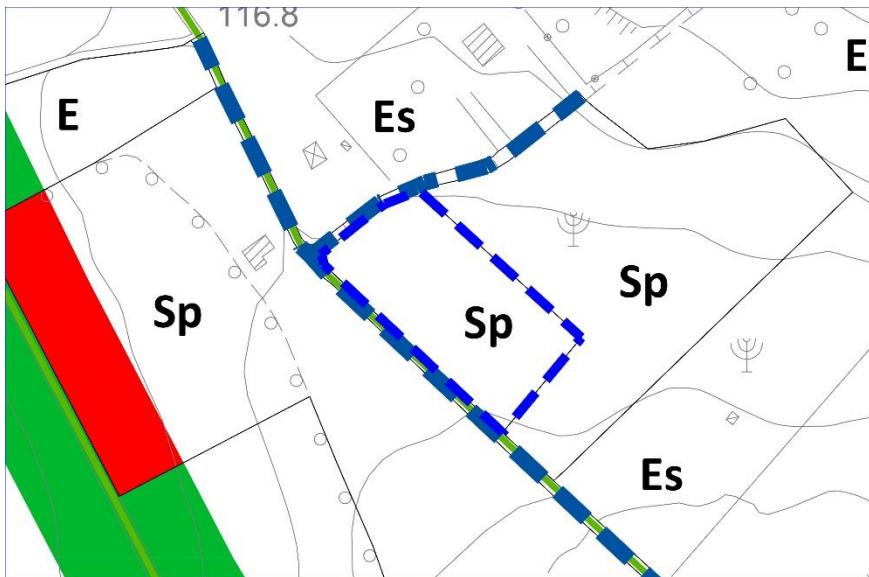
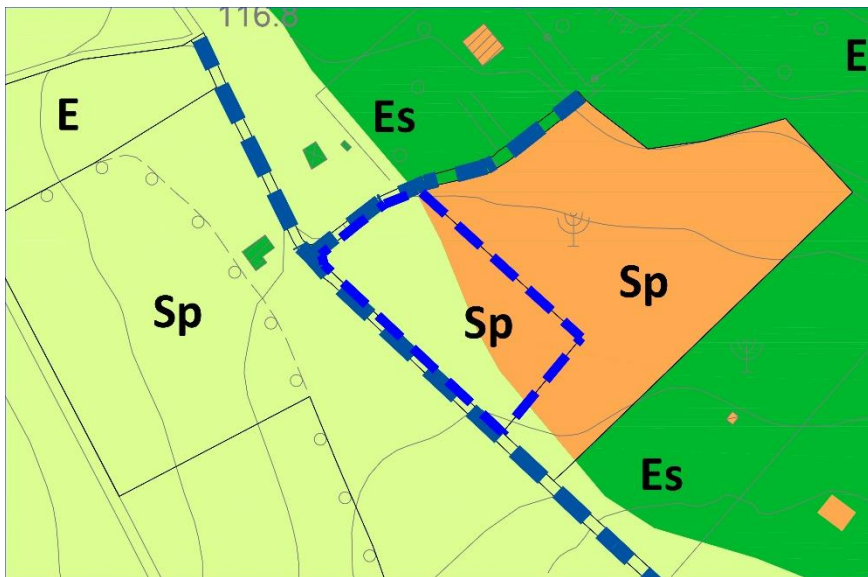


**MODALITÀ DI SUPERAMENTO DELLA CRITICITÀ:** trattasi di una piccola parte destinata a gioco-sport ricadente nell'ambito di un PUA classificata a rischio idraulico atteso R4. Tale area concorrerà esclusivamente ai fini urbanistici come superficie territoriale per il calcolo volumetrico e sarà utilizzata a verde non attrezzato – arredo urbano salvo eventuali studi di approfondimento necessari per la riclassificazione del rischio.

NOTA – A seguito di modifiche apportate per adeguare il Puc alle prescrizioni della Provincia, le Zto B1 che compaiono in figura sono da intendersi Zto B mentre le Zto B2 sono state eliminate ed accorpate nelle zone omogenee limitrofe.



ZONE TERRITORIALI OMOGENEE DI TRASFORMAZIONE URBANISTICO-EDILIZIA RICADENTI IN ZONE A RISCHIO ATTESO R3 O R4 IDRAULICO E DA FRANA

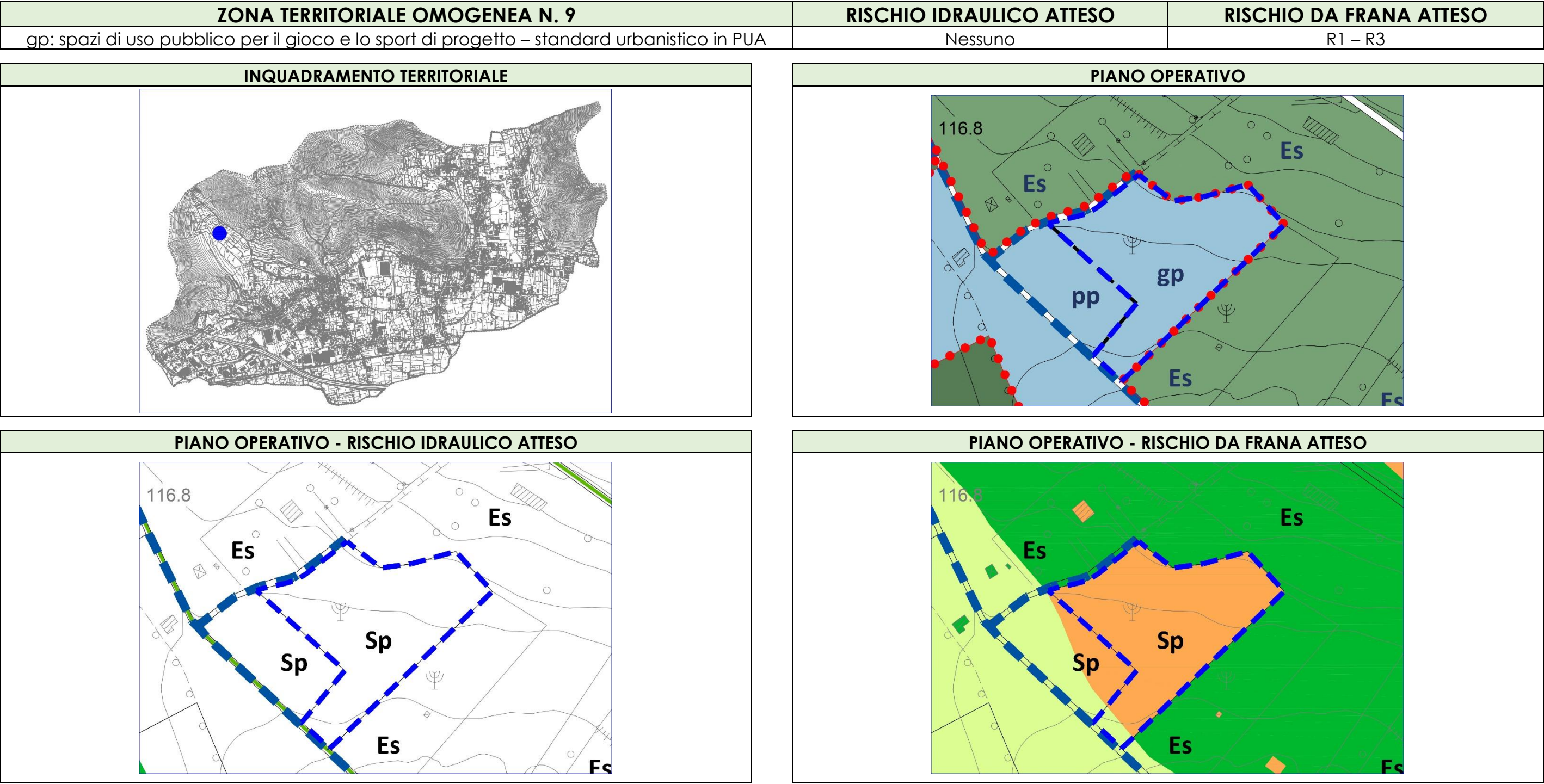
ZONA TERRITORIALE OMOGENEA N. 8		RISCHIO IDRAULICO ATTESO	RISCHIO DA FRANA ATTESO
pp: parcheggi a raso di progetto – standard urbanistico all'interno di PUA		Nessuno	R1 – R3
INQUADRAMENTO TERRITORIALE		PIANO OPERATIVO	
			
PIANO OPERATIVO - RISCHIO IDRAULICO ATTESO		PIANO OPERATIVO - RISCHIO DA FRANA ATTESO	
			

**MODALITÀ DI SUPERAMENTO DELLA CRITICITÀ:** trattasi di una piccola parte destinata a parcheggi a raso ricadente nell'ambito di un PUA classificata in parte a rischio da frana atteso R3. Il parcheggio è realizzabile ai sensi dell'art.21, comma 1 lettera b) delle Nta del Pai salvo eventuali studi di approfondimento necessari per la riclassificazione del rischio.

*NOTA – A seguito di modifiche apportate per adeguare il Puc alle prescrizioni della Provincia, le Zto B1 che compaiono in figura sono da intendersi Zto B mentre le Zto B2 sono state eliminate ed accorpate nelle zone omogenee limitrofe.*



ZONE TERRITORIALI OMOGENEE DI TRASFORMAZIONE URBANISTICO-EDILIZIA RICADENTI IN ZONE A RISCHIO ATTESO R3 O R4 IDRAULICO E DA FRANA

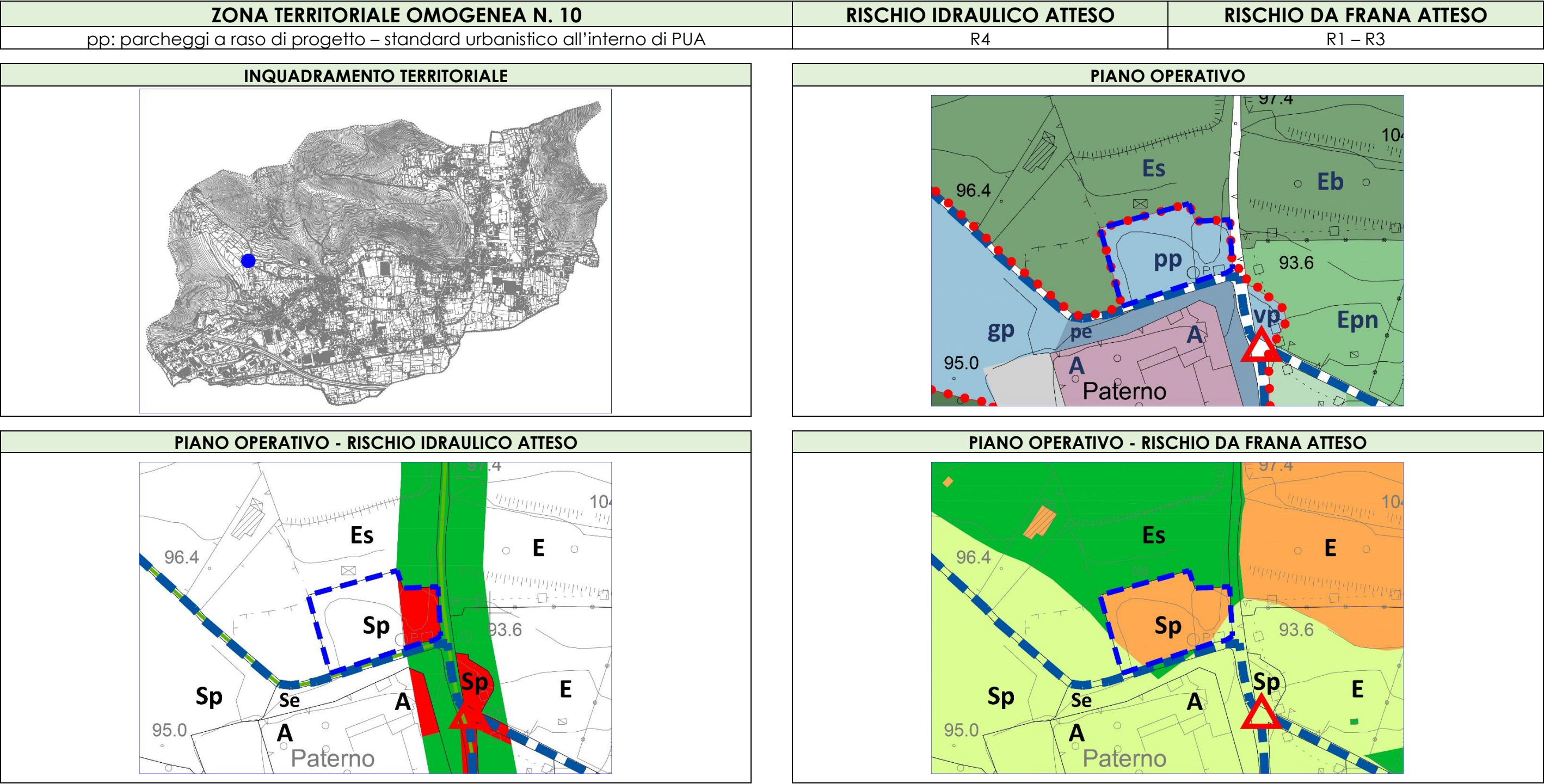


**MODALITÀ DI SUPERAMENTO DELLA CRITICITÀ:** trattasi di una piccola parte destinata a gioco-sport ricadente nell'ambito di un PUA classificata parzialmente a rischio idraulico atteso R3. Tale area concorrerà esclusivamente ai fini urbanistici come superficie territoriale per il calcolo volumetrico e sarà utilizzata a verde non attrezzato – arredo urbano salvo eventuali studi di approfondimento necessari per la riclassificazione del rischio.

**NOTA –** A seguito di modifiche apportate per adeguare il Puc alle prescrizioni della Provincia, le Zto B1 che compaiono in figura sono da intendersi Zto B mentre le Zto B2 sono state eliminate ed accorpate nelle zone omogenee limitrofe.



ZONE TERRITORIALI OMOGENEE DI TRASFORMAZIONE URBANISTICO-EDILIZIA RICADENTI IN ZONE A RISCHIO ATTESO R3 O R4 IDRAULICO E DA FRANA

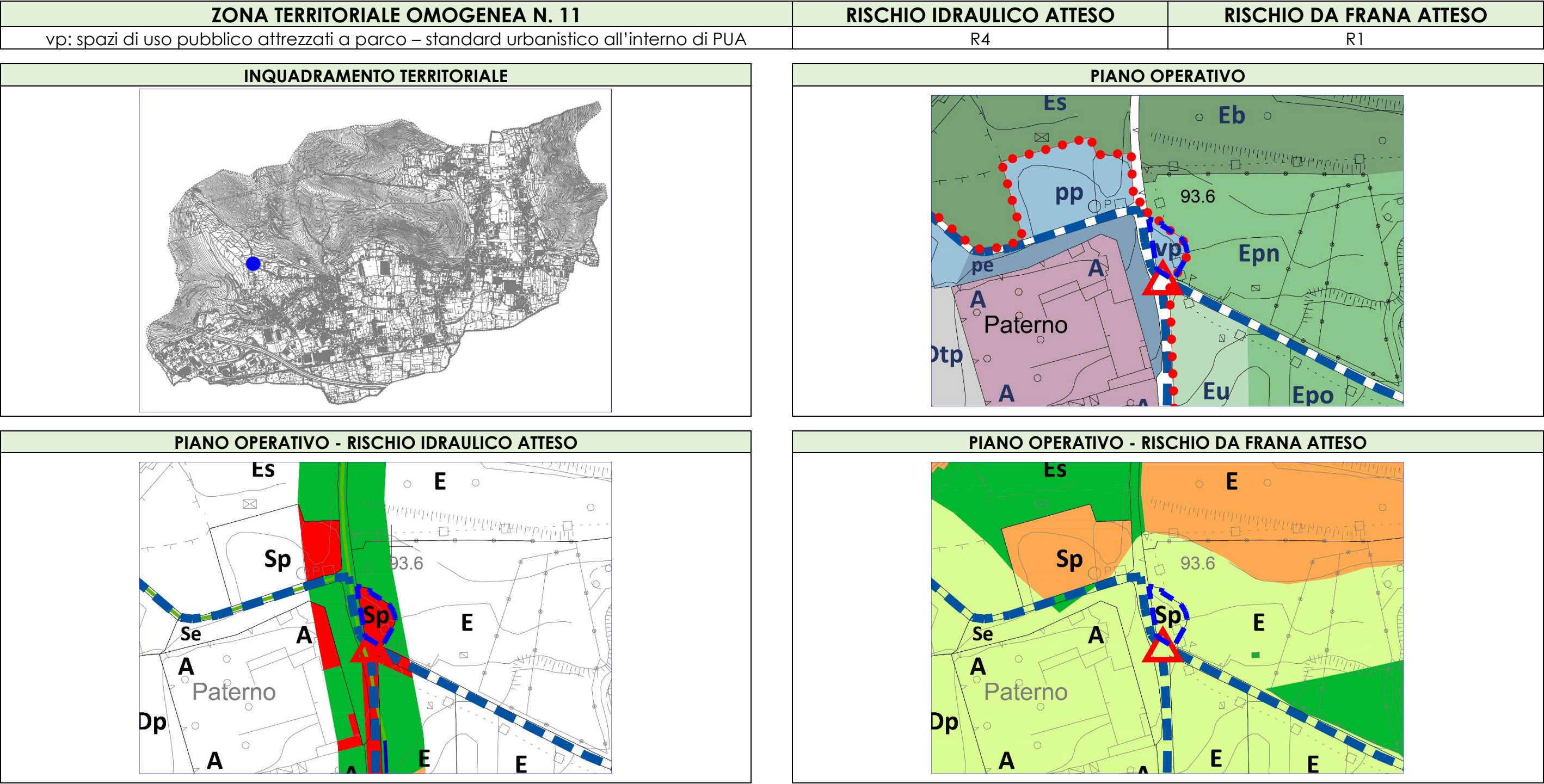


**MODALITÀ DI SUPERAMENTO DELLA CRITICITÀ:** trattasi di una piccola parte destinata a parcheggi a raso ricadente nell'ambito di un PUA classificata in parte a rischio da frana atteso R3 e in parte a rischio idraulico atteso R4. Il parcheggio è realizzabile ai sensi dell'art.21, comma 1 lettera b) delle Nta del Pai salvo eventuali studi di approfondimento necessari per la riclassificazione del rischio.

NOTA – A seguito di modifiche apportate per adeguare il Puc alle prescrizioni della Provincia, le Zto B1 che compaiono in figura sono da intendersi Zto B mentre le Zto B2 sono state eliminate ed accorpate nelle zone omogenee limitrofe.



ZONE TERRITORIALI OMOGENEE DI TRASFORMAZIONE URBANISTICO-EDILIZIA RICADENTI IN ZONE A RISCHIO ATTESO R3 O R4 IDRAULICO E DA FRANA

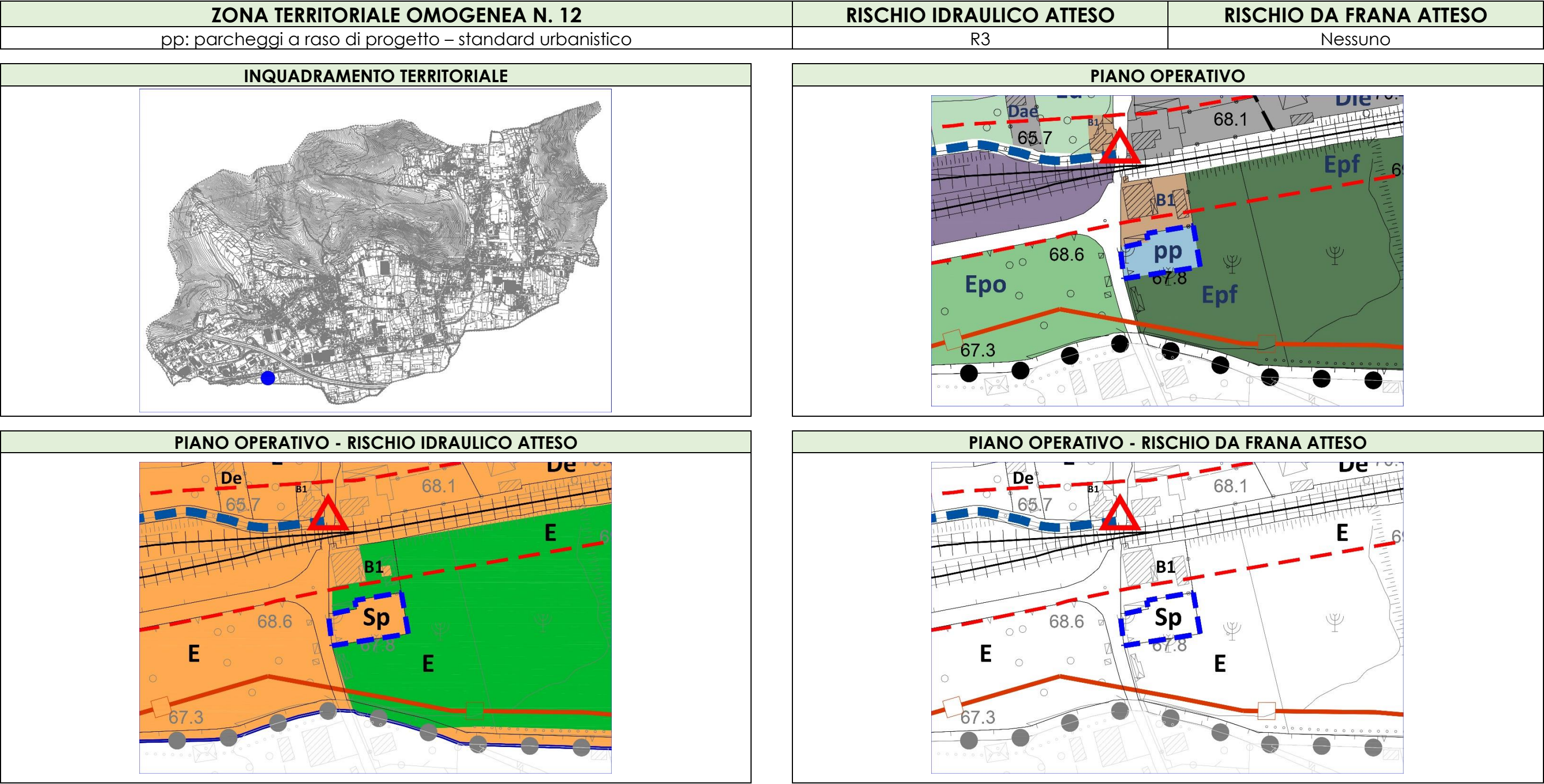


**MODALITÀ DI SUPERAMENTO DELLA CRITICITÀ:** trattasi di una piccola parte destinata a verde ricadente nell'ambito di un PUA classificata a rischio idraulico atteso R4. Il verde attrezzato è realizzabile ai sensi dell'art.21, comma 1 lettera b) delle Nta del Pai salvo eventuali studi di approfondimento necessari per la riclassificazione del rischio.

NOTA – A seguito di modifiche apportate per adeguare il Puc alle prescrizioni della Provincia, le Zto B1 che compaiono in figura sono da intendersi Zto B mentre le Zto B2 sono state eliminate ed accorpate nelle zone omogenee limitrofe.



ZONE TERRITORIALI OMOGENEE DI TRASFORMAZIONE URBANISTICO-EDILIZIA RICADENTI IN ZONE A RISCHIO ATTESO R3 O R4 IDRAULICO E DA FRANA



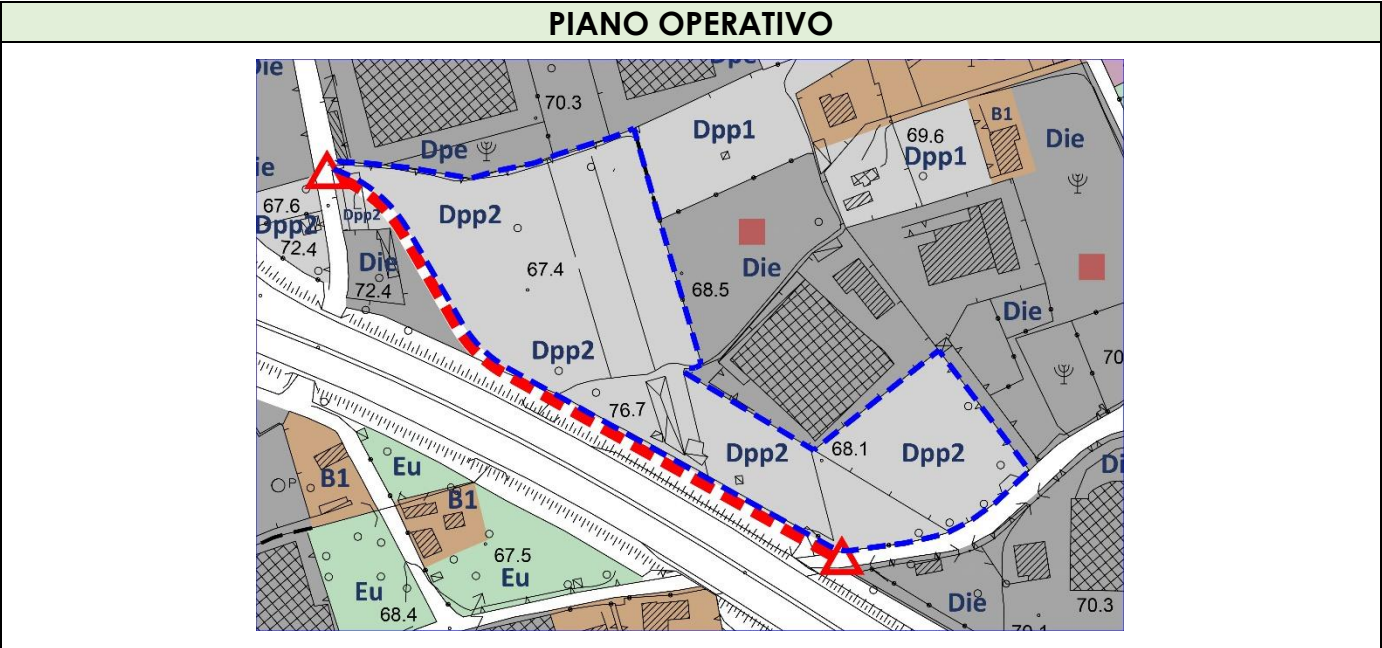
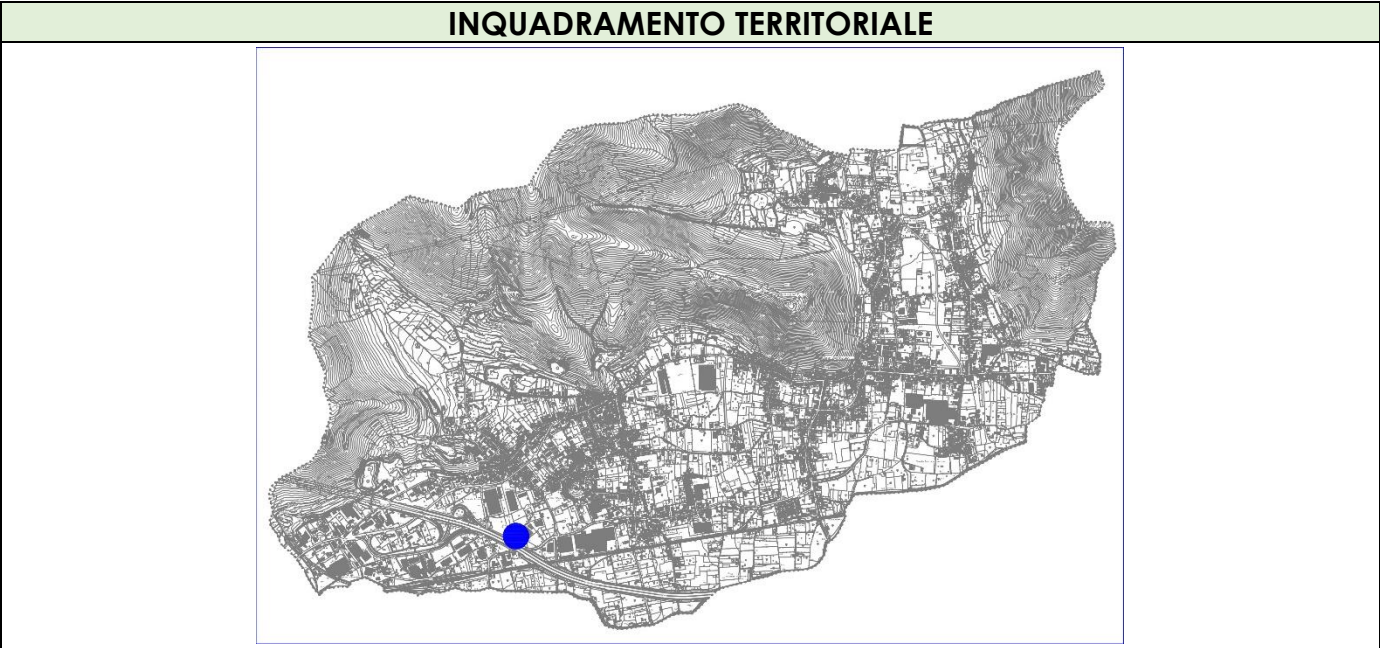
**MODALITÀ DI SUPERAMENTO DELLA CRITICITÀ:** trattasi di un'area di modeste dimensioni interessata da rischio idraulico atteso elevato R3. Tale area potrà essere trasformata in parcheggio ai sensi dell'art.12 comma 1 lett. b) delle Nta del Pai trattandosi di opera primaria pubblica essenziale.

NOTA – A seguito di modifiche apportate per adeguare il Puc alle prescrizioni della Provincia, le Zto B1 che compaiono in figura sono da intendersi Zto B mentre le Zto B2 sono state eliminate ed accorpate nelle zone omogenee limitrofe.



ZONE TERRITORIALI OMOGENEE DI TRASFORMAZIONE URBANISTICO-EDILIZIA RICADENTI IN ZONE A RISCHIO ATTESO R3 O R4 IDRAULICO E DA FRANA

ZONA TERRITORIALE OMOGENEA N. 13	RISCHIO IDRAULICO ATTESO	RISCHIO DA FRANA ATTESO
Dpp2: area a carattere produttivo polifunzionale di progetto (tutte le funzioni produttive ammesse)	R1 – R3	Nessuno

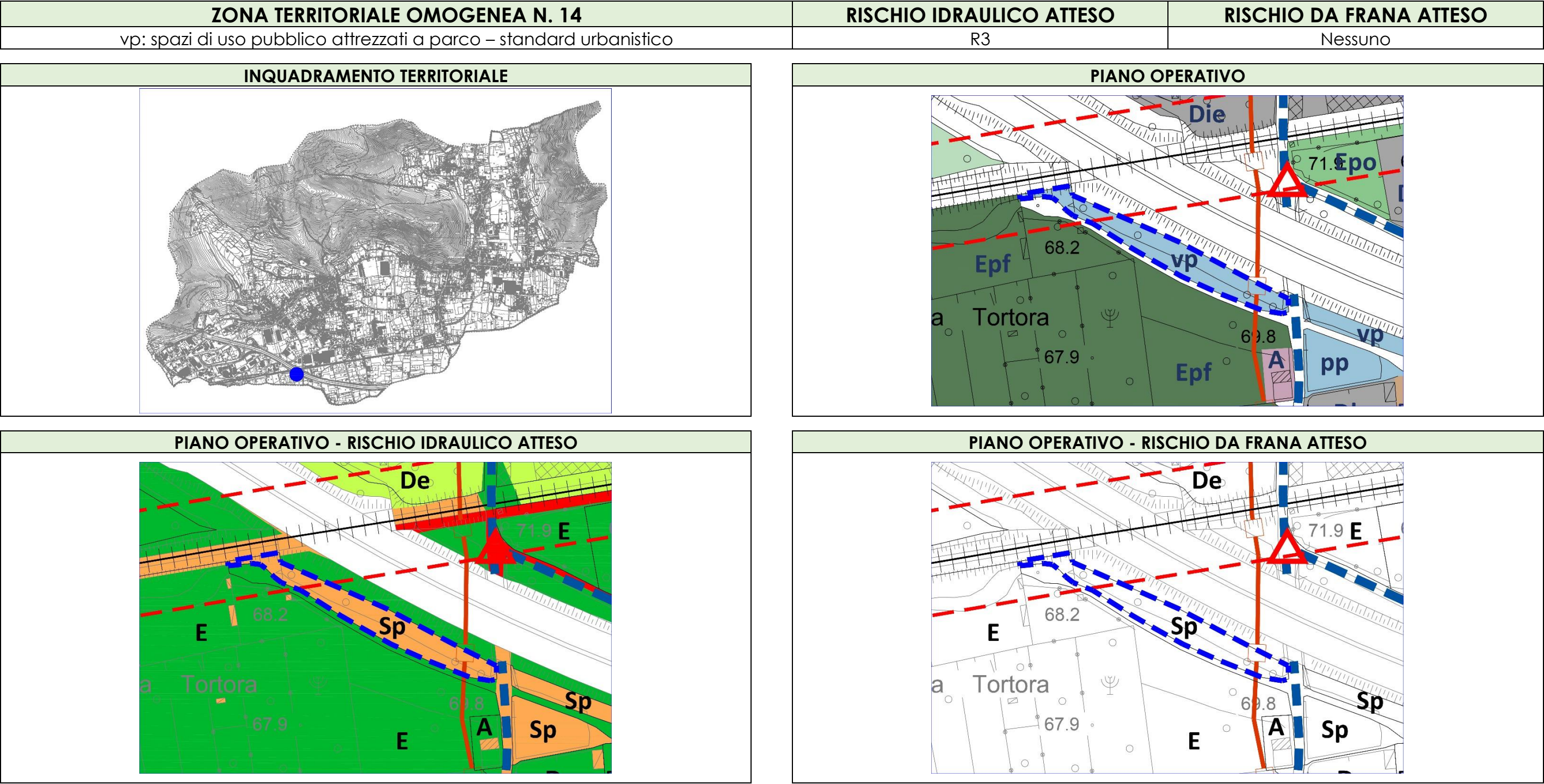


**MODALITÀ DI SUPERAMENTO DELLA CRITICITÀ:** trattasi di modeste porzioni di area produttiva ricadenti in aree a rischio idraulico atteso elevato R3. Tali aree concorreranno esclusivamente ai fini urbanistici come superfici territoriali per il calcolo volumetrico e saranno destinate a verde non attrezzato – arredo urbano salvo eventuali studi idraulici di approfondimento necessari per la riclassificazione del rischio. *NOTA – A seguito di modifiche apportate per adeguare il Puc alle prescrizioni della Provincia, le Zto B1 che compaiono in figura sono da intendersi Zto B mentre le Zto B2 sono state eliminate ed accorpate nelle zone omogenee limitrofe.*





ZONE TERRITORIALI OMOGENEE DI TRASFORMAZIONE URBANISTICO-EDILIZIA RICADENTI IN ZONE A RISCHIO ATTESO R3 O R4 IDRAULICO E DA FRANA

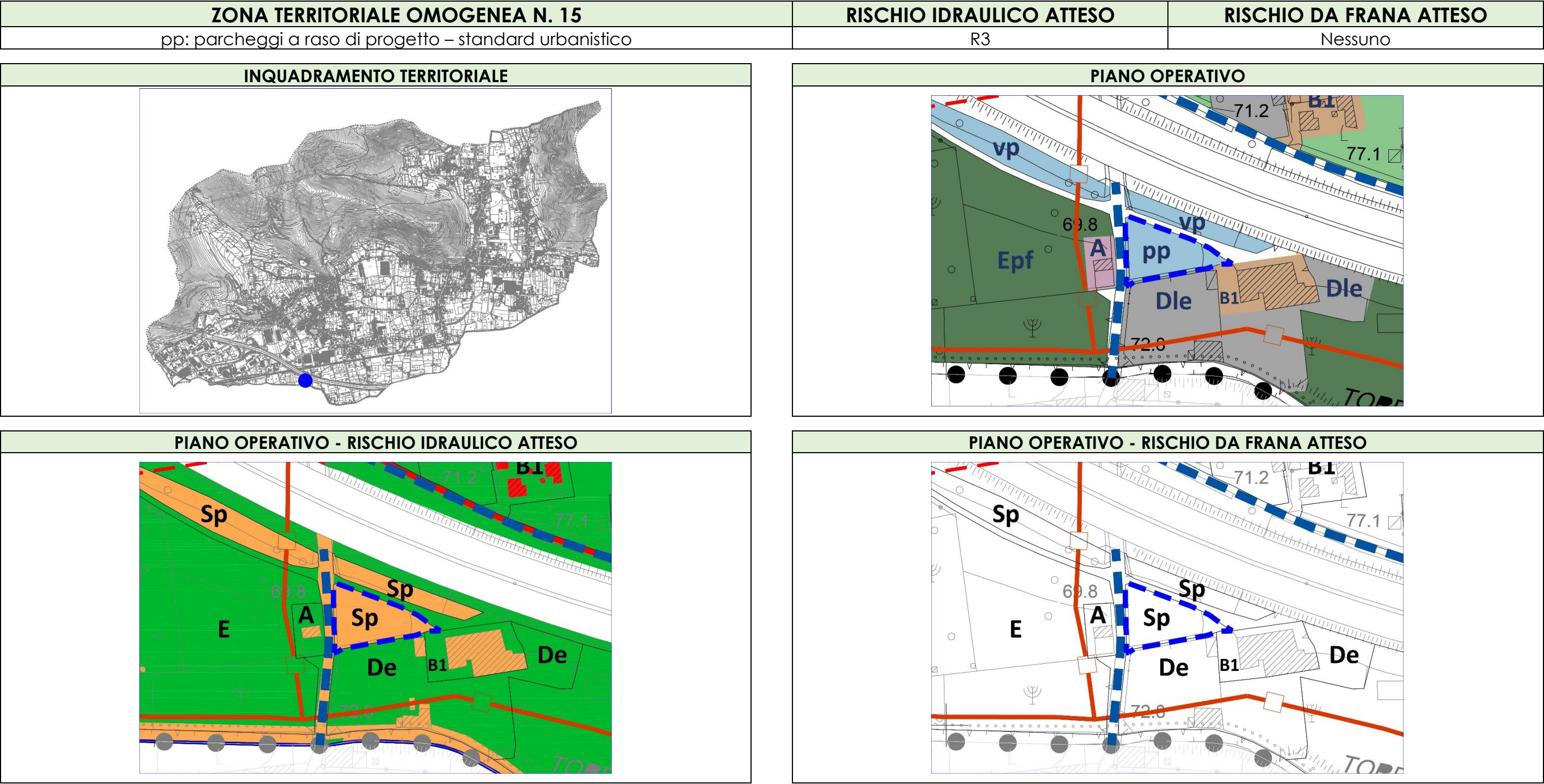


**MODALITÀ DI SUPERAMENTO DELLA CRITICITÀ:** trattasi di un'area di modesta estensione ricadente a rischio idraulico atteso R3. La realizzazione in essa di spazi pubblici attrezzati a parco, così come definiti dall'art. 4, legge 29 settembre 1964, n. 847, è consentita ai sensi dell'art.12 comma 1, lettera b) delle Nta del Pai.

NOTA – A seguito di modifiche apportate per adeguare il Puc alle prescrizioni della Provincia, le Zto B1 che compaiono in figura sono da intendersi Zto B mentre le Zto B2 sono state eliminate ed accorpate nelle zone omogenee limitrofe.



ZONE TERRITORIALI OMOGENEE DI TRASFORMAZIONE URBANISTICO-EDILIZIA RICADENTI IN ZONE A RISCHIO ATTESO R3 O R4 IDRAULICO E DA FRANA

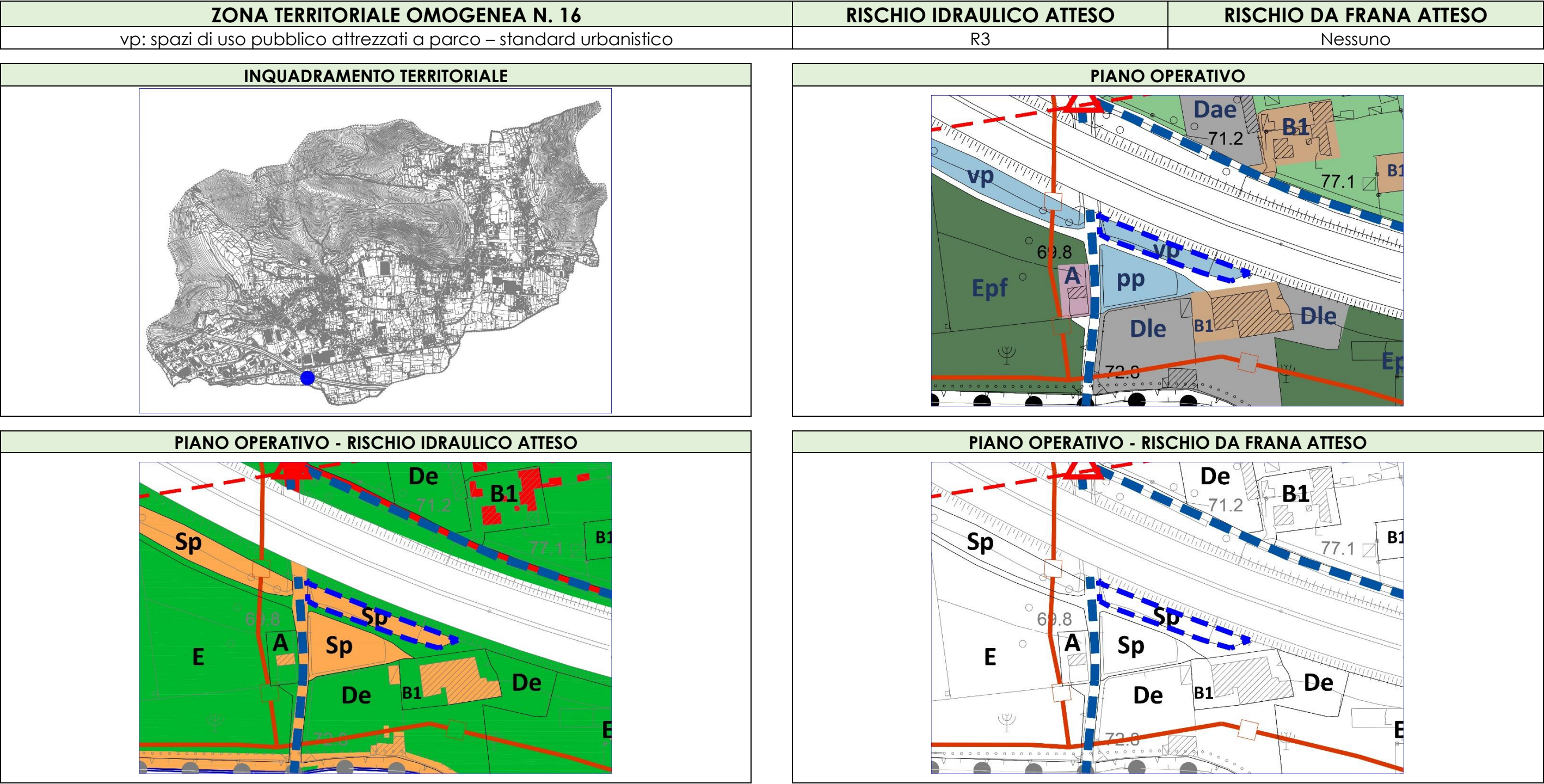


**MODALITÀ DI SUPERAMENTO DELLA CRITICITÀ:** trattasi di un'area di modeste dimensioni interessata da rischio idraulico atteso elevato R3. Tale area potrà essere trasformata in parcheggio ai sensi dell'art.12 comma 1 lett. b) delle Nta del Pai trattandosi di opera primaria pubblica essenziale.

NOTA – A seguito di modifiche apportate per adeguare il Puc alle prescrizioni della Provincia, le Zto B1 che compaiono in figura sono da intendersi Zto B mentre le Zto B2 sono state eliminate ed accorpate nelle zone omogenee limitrofe.



ZONE TERRITORIALI OMOGENEE DI TRASFORMAZIONE URBANISTICO-EDILIZIA RICADENTI IN ZONE A RISCHIO ATTESO R3 O R4 IDRAULICO E DA FRANA

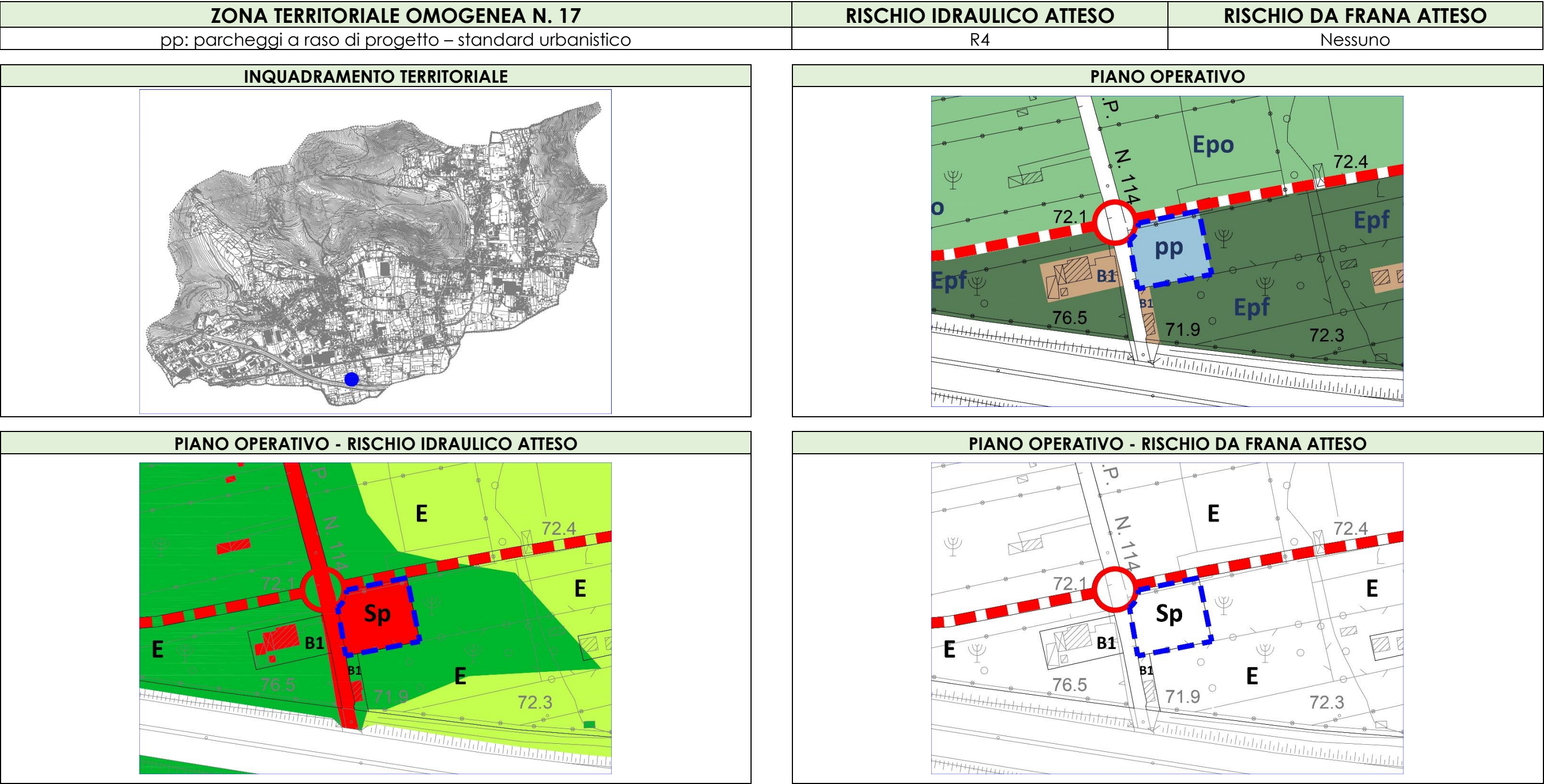


**MODALITÀ DI SUPERAMENTO DELLA CRITICITÀ:** trattasi di un'area di modesta estensione ricadente a rischio idraulico atteso R3. La realizzazione in essa di spazi pubblici attrezzati a parco, così come definiti dall'art. 4, legge 29 settembre 1964, n. 847, è consentita ai sensi dell'art.12 comma 1, lettera b) delle Nta del Pai.

NOTA – A seguito di modifiche apportate per adeguare il Puc alle prescrizioni della Provincia, le Zto B1 che compaiono in figura sono da intendersi Zto B mentre le Zto B2 sono state eliminate ed accorpate nelle zone omogenee limitrofe.



ZONE TERRITORIALI OMOGENEE DI TRASFORMAZIONE URBANISTICO-EDILIZIA RICADENTI IN ZONE A RISCHIO ATTESO R3 O R4 IDRAULICO E DA FRANA

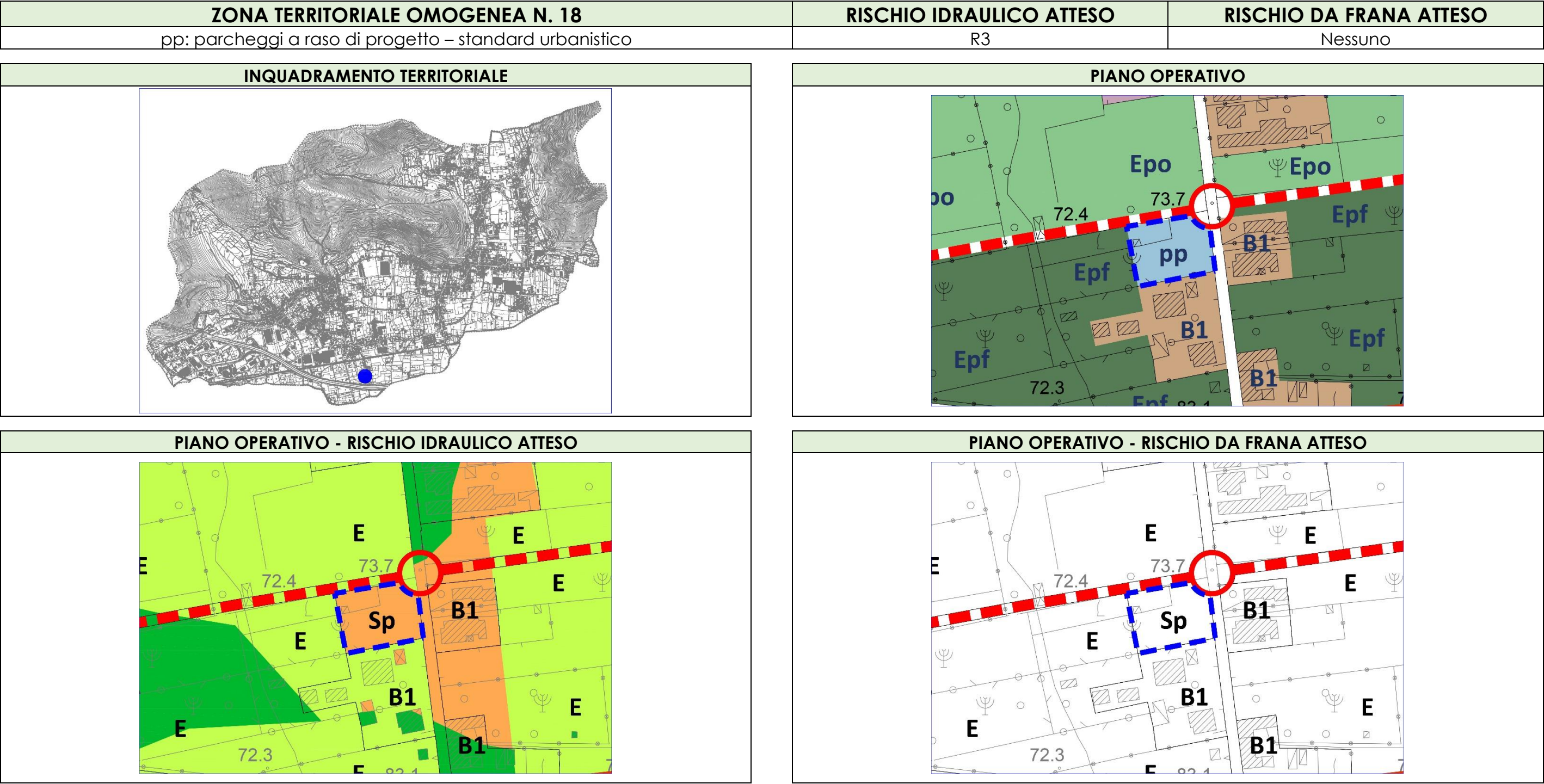


**MODALITÀ DI SUPERAMENTO DELLA CRITICITÀ:** trattasi di un'area di modeste dimensioni interessata da rischio idraulico atteso molto elevato R4. Tale area potrà essere trasformata in parcheggio ai sensi dell'art.12 comma 1 lett. b) delle Nta del Pai trattandosi di opera primaria pubblica essenziale.

*NOTA – A seguito di modifiche apportate per adeguare il Puc alle prescrizioni della Provincia, le Zto B1 che compaiono in figura sono da intendersi Zto B mentre le Zto B2 sono state eliminate ed accorpate nelle zone omogenee limitrofe.*



ZONE TERRITORIALI OMOGENEE DI TRASFORMAZIONE URBANISTICO-EDILIZIA RICADENTI IN ZONE A RISCHIO ATTESO R3 O R4 IDRAULICO E DA FRANA

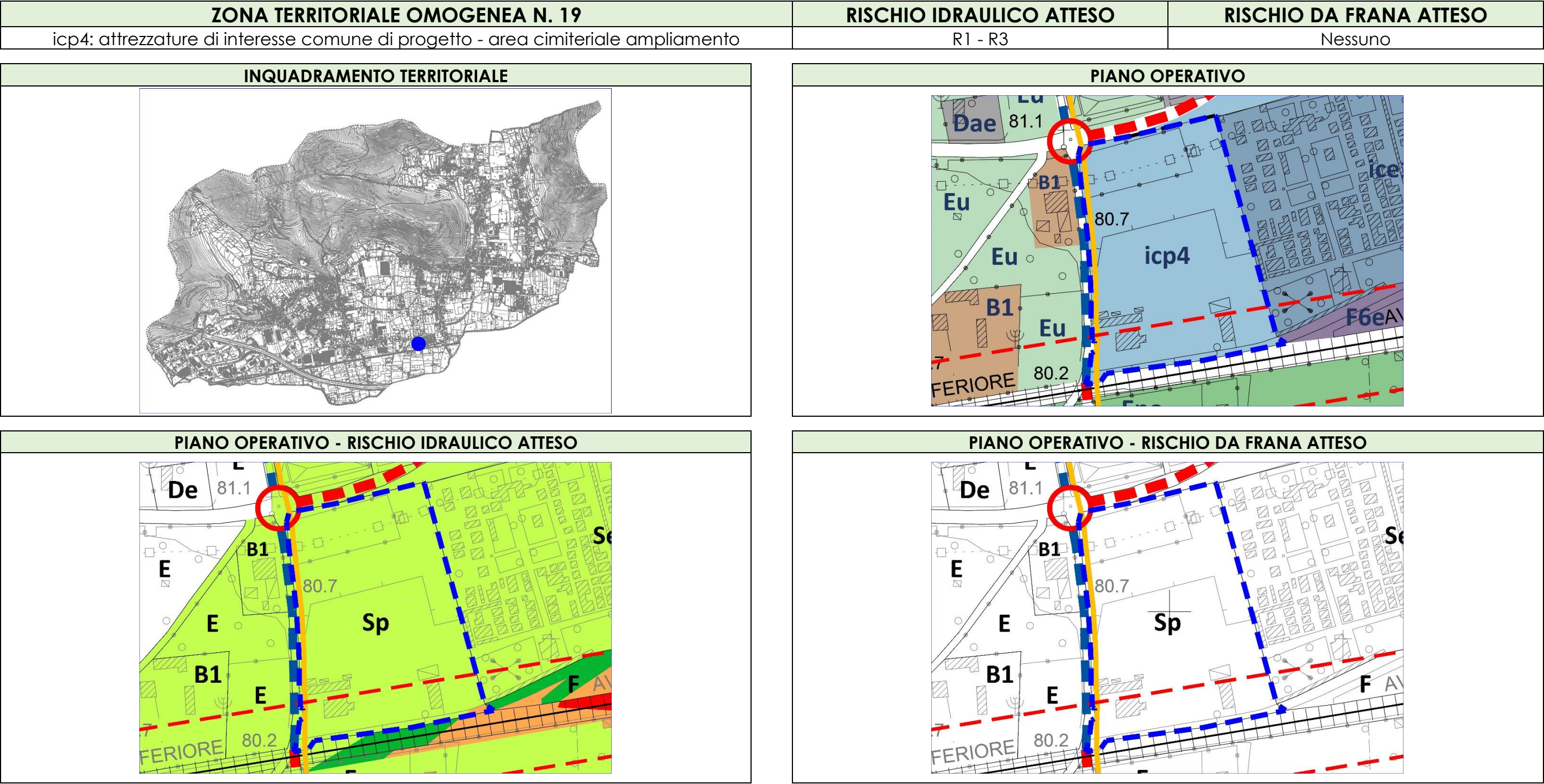


**MODALITÀ DI SUPERAMENTO DELLA CRITICITÀ:** trattasi di un'area di modeste dimensioni interessata da rischio idraulico atteso elevato R3. Tale area potrà essere trasformata in parcheggio ai sensi dell'art.12 comma 1 lett. b) delle Nta del Pai trattandosi di opera primaria pubblica essenziale.

NOTA – A seguito di modifiche apportate per adeguare il Puc alle prescrizioni della Provincia, le Zto B1 che compaiono in figura sono da intendersi Zto B mentre le Zto B2 sono state eliminate ed accorpate nelle zone omogenee limitrofe.



ZONE TERRITORIALI OMOGENEE DI TRASFORMAZIONE URBANISTICO-EDILIZIA RICADENTI IN ZONE A RISCHIO ATTESO R3 O R4 IDRAULICO E DA FRANA


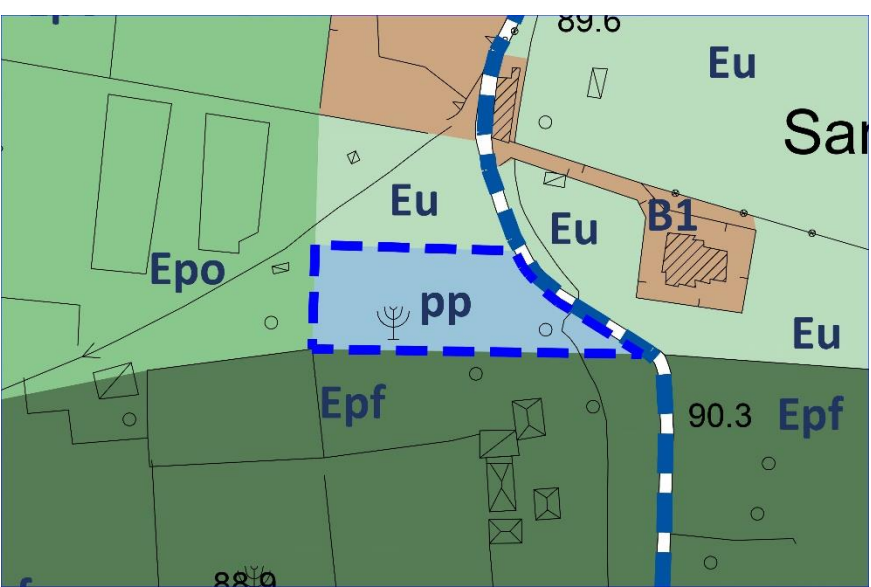
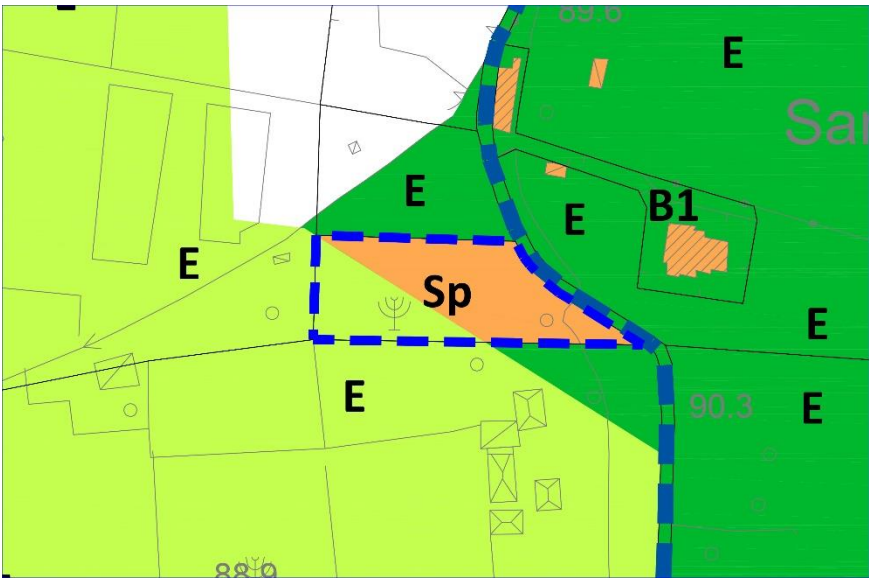
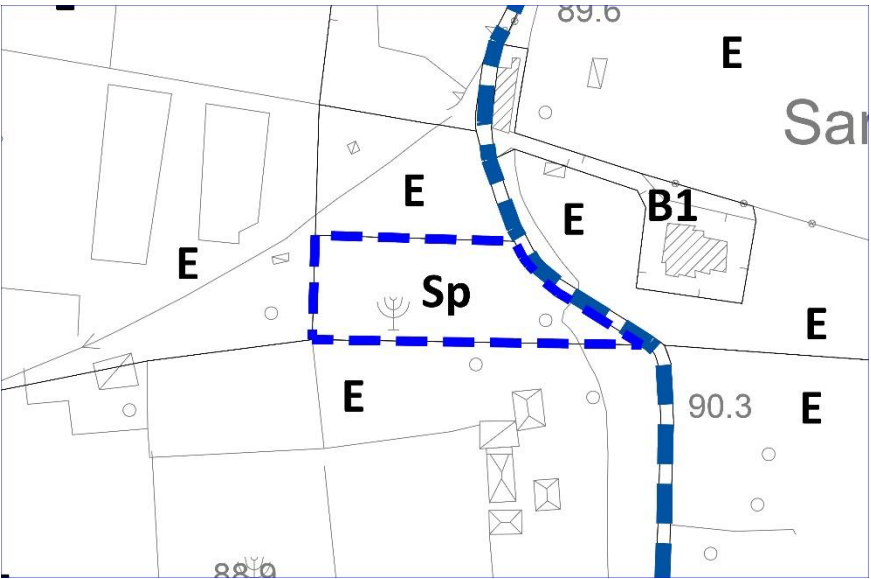


**MODALITÀ DI SUPERAMENTO DELLA CRITICITÀ:** trattasi di una modestissima porzione (spigolo sud est) dell'area di interesse comune di progetto interessata da rischio idraulico elevato R3. Tale area sarà utilizzata esclusivamente a verde non attrezzato – arredo urbano.

NOTA – A seguito di modifiche apportate per adeguare il Puc alle prescrizioni della Provincia, le Zto B1 che compaiono in figura sono da intendersi Zto B mentre le Zto B2 sono state eliminate ed accorpate nelle zone omogenee limitrofe.



**ZONE TERRITORIALI OMOGENEE DI TRASFORMAZIONE URBANISTICO-EDILIZIA RICADENTI IN ZONE A RISCHIO ATTESO R3 O R4 IDRAULICO E DA FRANA**


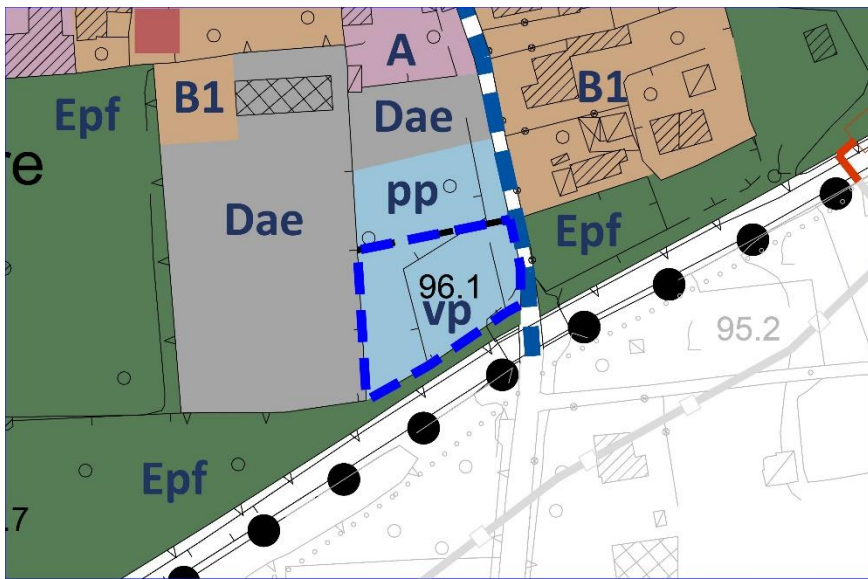
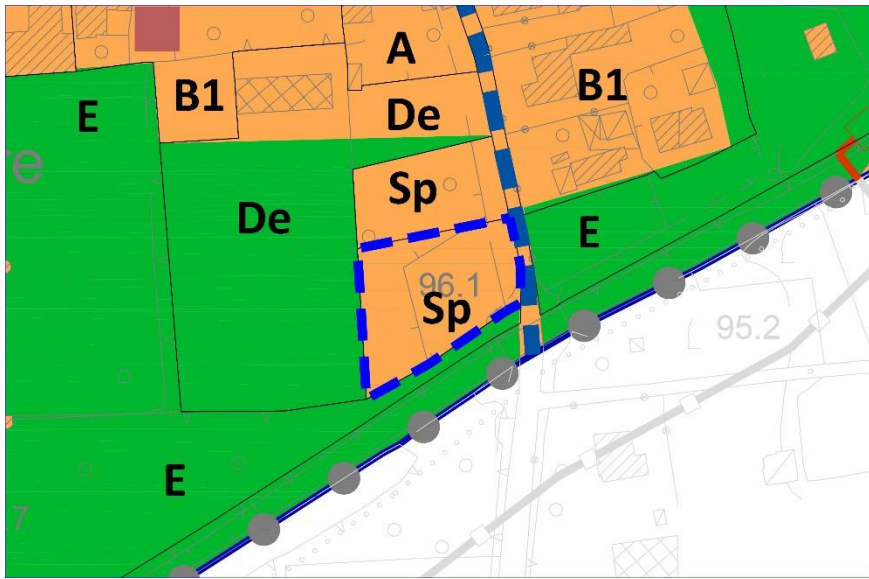
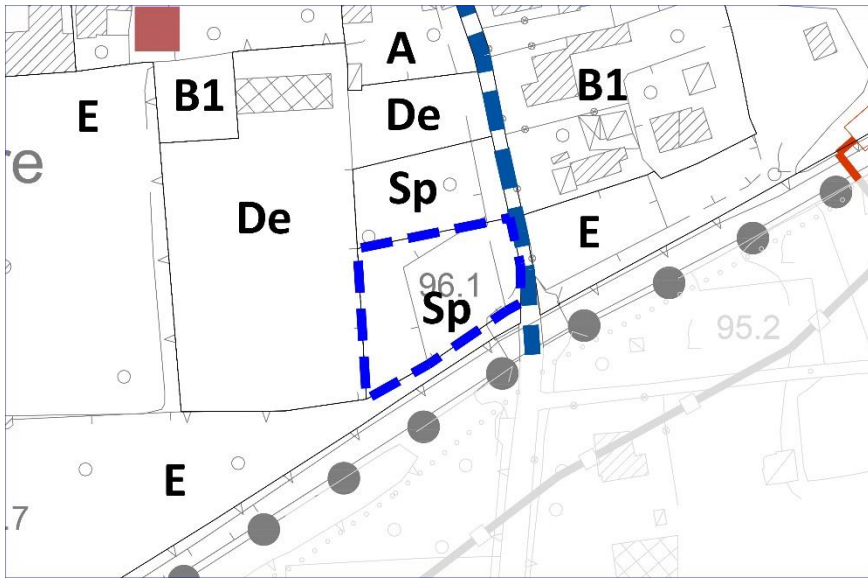
ZONA TERRITORIALE OMOGENEA N. 20	RISCHIO IDRAULICO ATTESO	RISCHIO DA FRANA ATTESO
pp: parcheggi a raso di progetto – standard urbanistico	R1 - R3	Nessuno
<div>INQUADRAMENTO TERRITORIALE</div> 	<div>PIANO OPERATIVO</div> 	
<div>PIANO OPERATIVO - RISCHIO IDRAULICO ATTESO</div> 	<div>PIANO OPERATIVO - RISCHIO DA FRANA ATTESO</div> 	

**MODALITÀ DI SUPERAMENTO DELLA CRITICITÀ:** trattasi di un'area di modeste dimensioni parzialmente interessata da rischio idraulico atteso elevato R3. Tale area potrà essere trasformata in parcheggio ai sensi dell'art.12 comma 1 lett. b) delle Nta del Pai trattandosi di opera primaria pubblica essenziale.

*NOTA – A seguito di modifiche apportate per adeguare il Puc alle prescrizioni della Provincia, le Zto B1 che compaiono in figura sono da intendersi Zto B mentre le Zto B2 sono state eliminate ed accorpate nelle zone omogenee limitrofe.*



ZONE TERRITORIALI OMOGENEE DI TRASFORMAZIONE URBANISTICO-EDILIZIA RICADENTI IN ZONE A RISCHIO ATTESO R3 O R4 IDRAULICO E DA FRANA

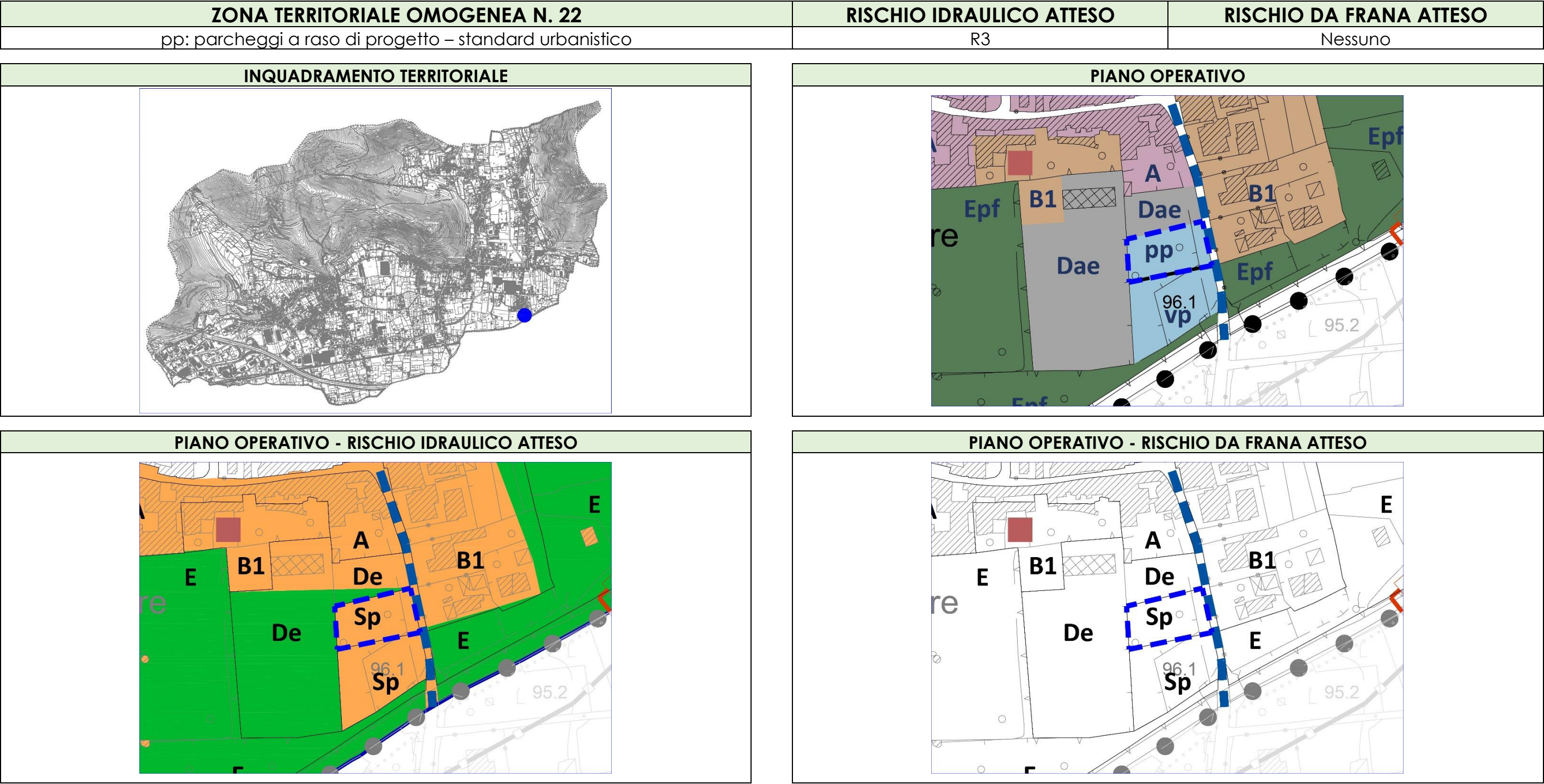
ZONA TERRITORIALE OMOGENEA N. 21	RISCHIO IDRAULICO ATTESO	RISCHIO DA FRANA ATTESO
vp: spazi di uso pubblico attrezzati a parco – standard urbanistico	R3	Nessuno
<div>INQUADRAMENTO TERRITORIALE</div> 	<div>PIANO OPERATIVO</div> 	
<div>PIANO OPERATIVO - RISCHIO IDRAULICO ATTESO</div> 	<div>PIANO OPERATIVO - RISCHIO DA FRANA ATTESO</div> 	

**MODALITÀ DI SUPERAMENTO DELLA CRITICITÀ:** trattasi di un'area di modesta estensione ricadente a rischio idraulico atteso R3. La realizzazione in essa di spazi pubblici attrezzati a parco, così come definiti dall'art. 4, legge 29 settembre 1964, n. 847, è consentita ai sensi dell'art.12 comma 1, lettera b) delle Nta del Pai.

NOTA – A seguito di modifiche apportate per adeguare il Puc alle prescrizioni della Provincia, le Zto B1 che compaiono in figura sono da intendersi Zto B mentre le Zto B2 sono state eliminate ed accorpate nelle zone omogenee limitrofe.



ZONE TERRITORIALI OMOGENEE DI TRASFORMAZIONE URBANISTICO-EDILIZIA RICADENTI IN ZONE A RISCHIO ATTESO R3 O R4 IDRAULICO E DA FRANA

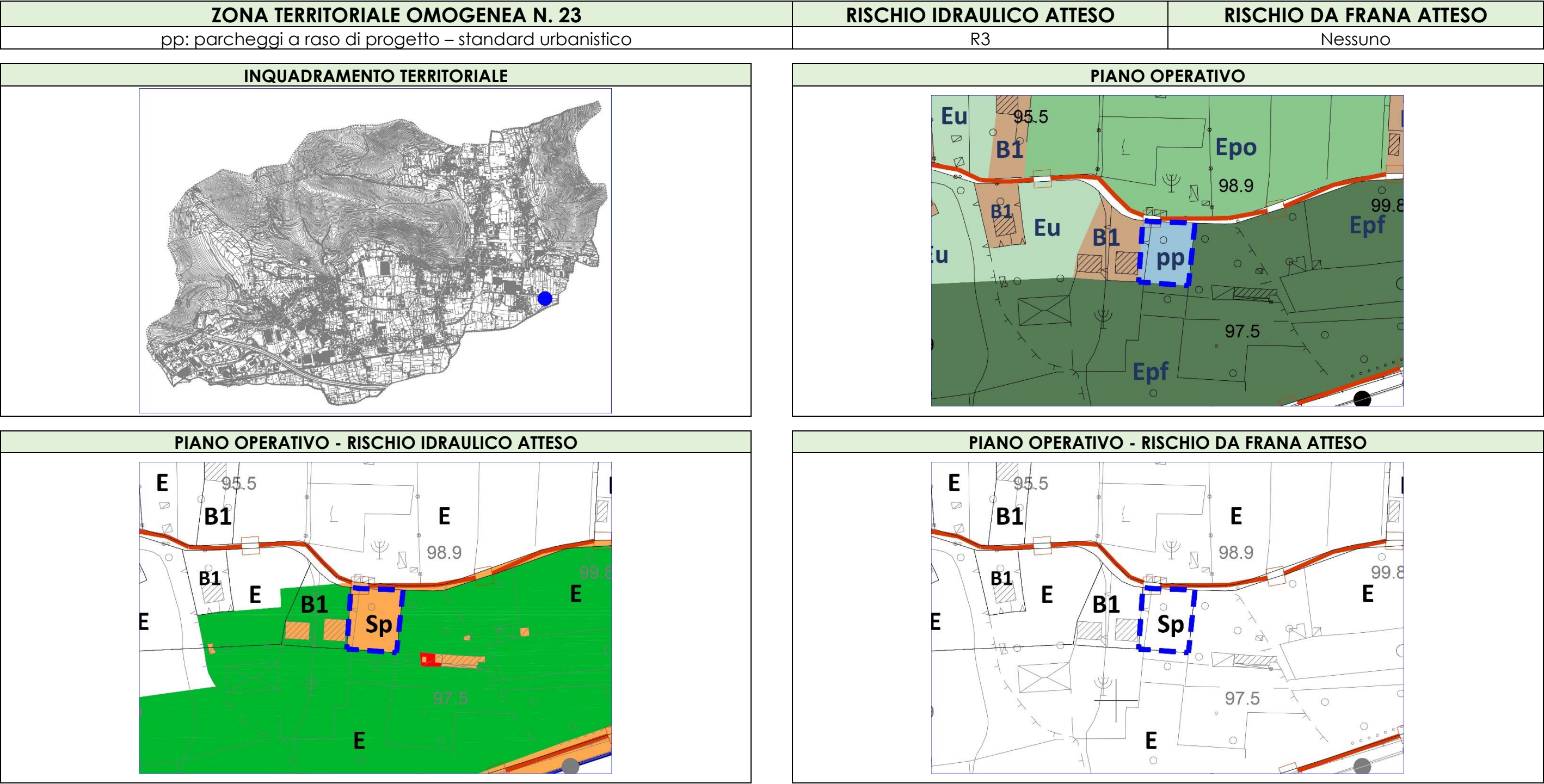


**MODALITÀ DI SUPERAMENTO DELLA CRITICITÀ:** trattasi di un'area di modeste dimensioni interessata da rischio idraulico atteso elevato R3. Tale area potrà essere trasformata in parcheggio ai sensi dell'art.12 comma 1 lett. b) delle Nta del Pai trattandosi di opera primaria pubblica essenziale.

NOTA – A seguito di modifiche apportate per adeguare il Puc alle prescrizioni della Provincia, le Zto B1 che compaiono in figura sono da intendersi Zto B mentre le Zto B2 sono state eliminate ed accorpate nelle zone omogenee limitrofe.



**ZONE TERRITORIALI OMOGENEE DI TRASFORMAZIONE URBANISTICO-EDILIZIA RICADENTI IN ZONE A RISCHIO ATTESO R3 O R4 IDRAULICO E DA FRANA**



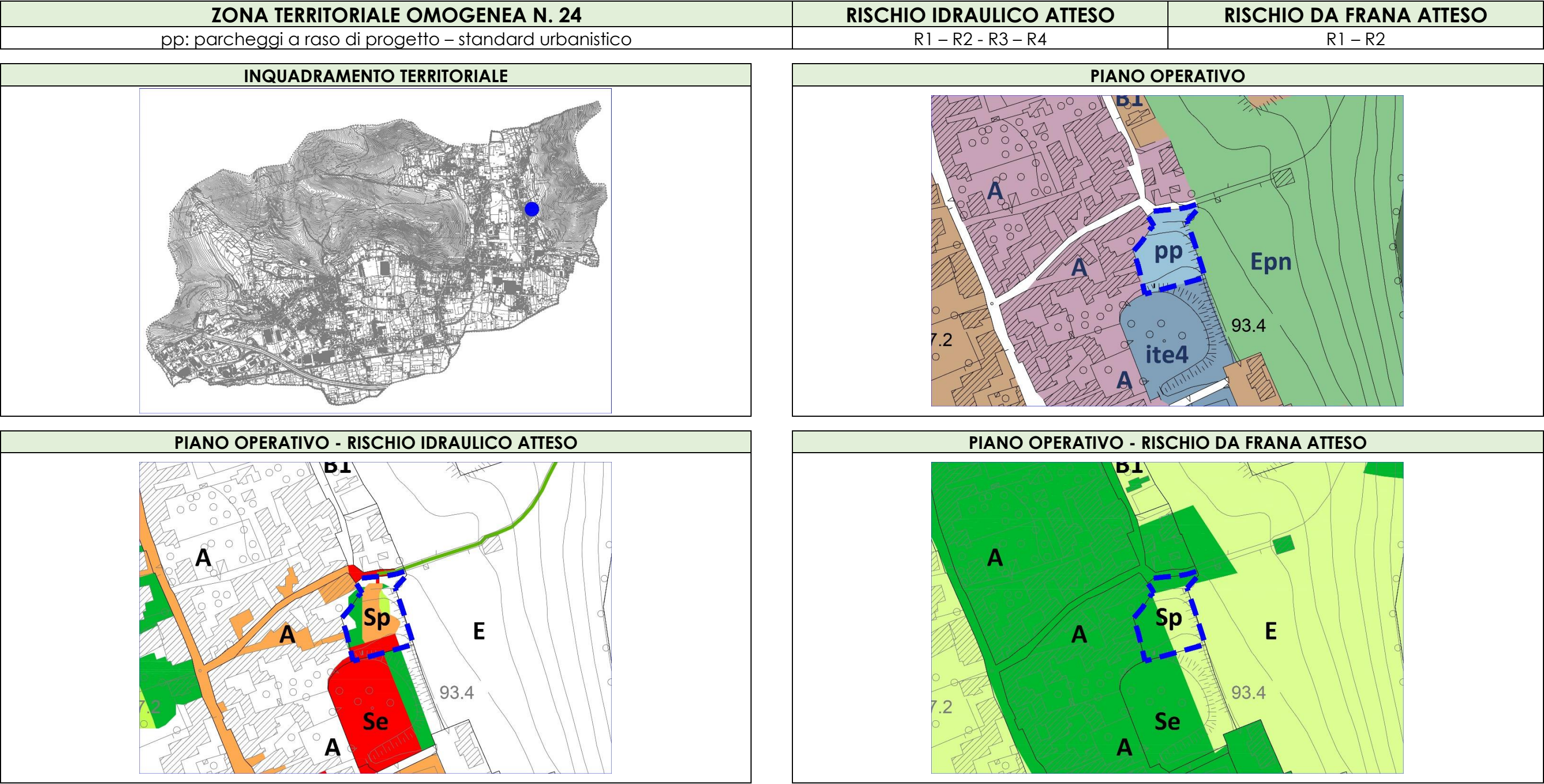
**MODALITÀ DI SUPERAMENTO DELLA CRITICITÀ:** trattasi di un'area di modeste dimensioni interessata da rischio idraulico atteso elevato R3. Tale area potrà essere trasformata in parcheggio ai sensi dell'art.12 comma 1 lett. b) delle Nta del Pai trattandosi di opera primaria pubblica essenziale.

*NOTA – A seguito di modifiche apportate per adeguare il Puc alle prescrizioni della Provincia, le Zto B1 che compaiono in figura sono da intendersi Zto B mentre le Zto B2 sono state eliminate ed accorpate nelle zone omogenee limitrofe.*





ZONE TERRITORIALI OMOGENEE DI TRASFORMAZIONE URBANISTICO-EDILIZIA RICADENTI IN ZONE A RISCHIO ATTESO R3 O R4 IDRAULICO E DA FRANA

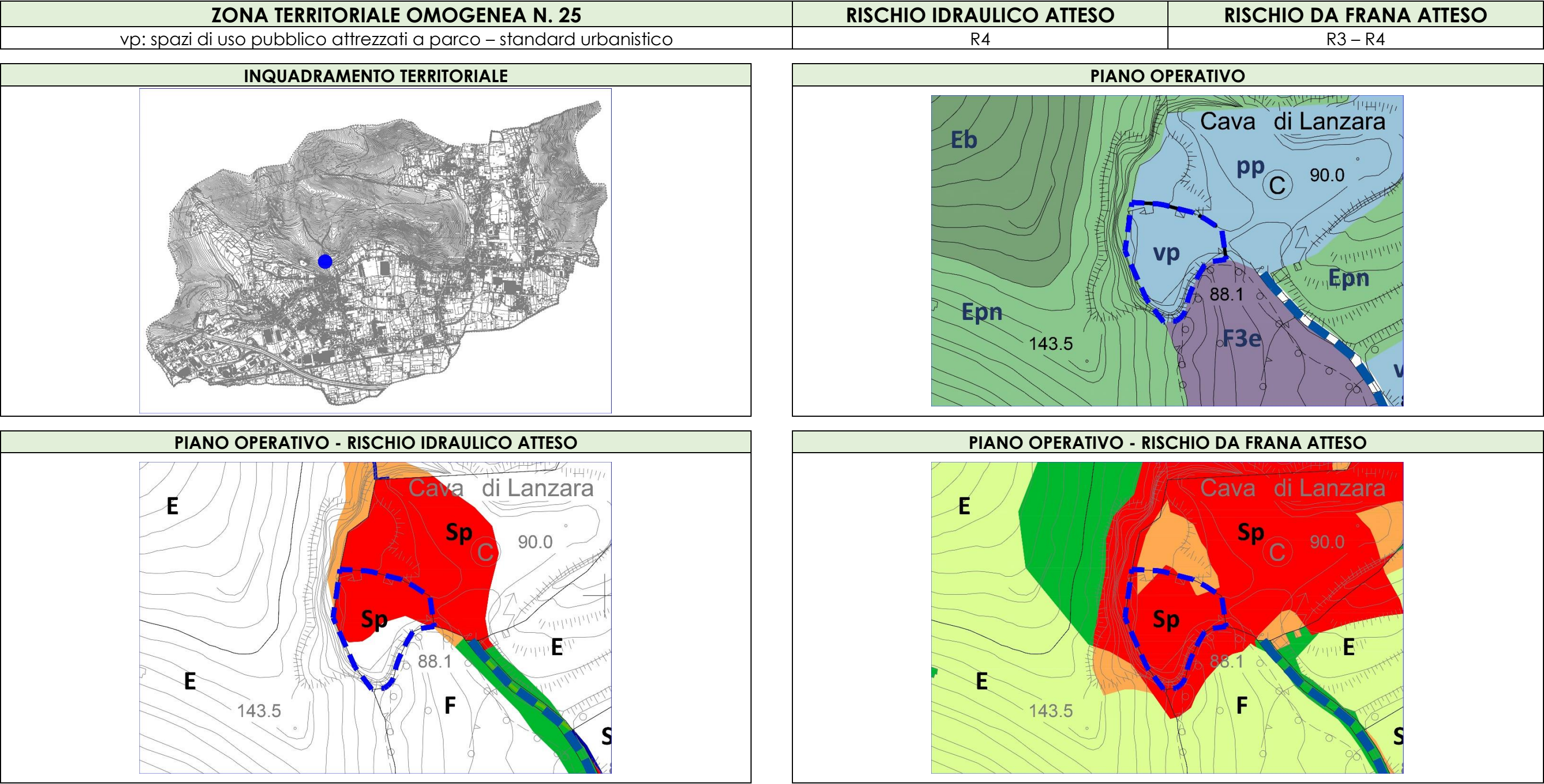


**MODALITÀ DI SUPERAMENTO DELLA CRITICITÀ:** trattasi di un'area di modeste dimensioni in parte interessata da rischio idraulico atteso elevato R3 e per una porzione minimale molto elevato R4. Tale area potrà essere trasformata in parcheggio ai sensi dell'art.12 comma 1 lett. b) delle Nta del Pai trattandosi di opera primaria pubblica essenziale.

**NOTA** – A seguito di modifiche apportate per adeguare il Puc alle prescrizioni della Provincia, le Zto B1 che compaiono in figura sono da intendersi Zto B mentre le Zto B2 sono state eliminate ed accorpate nelle zone omogenee limitrofe.



ZONE TERRITORIALI OMOGENEE DI TRASFORMAZIONE URBANISTICO-EDILIZIA RICADENTI IN ZONE A RISCHIO ATTESO R3 O R4 IDRAULICO E DA FRANA

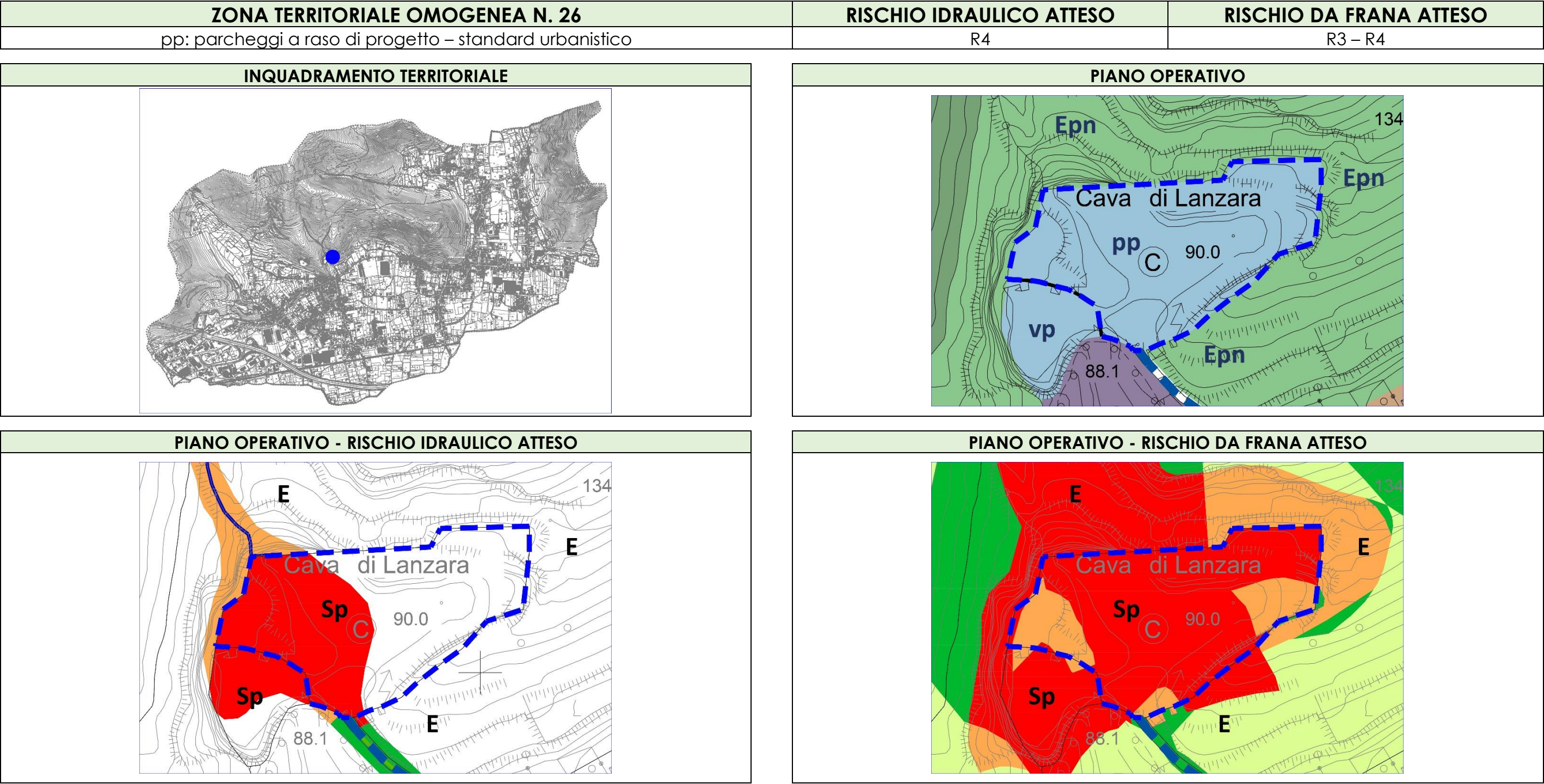


**MODALITÀ DI SUPERAMENTO DELLA CRITICITÀ:** trattasi di area a rischio idraulico R4 e rischio da frana R3 – R4. Tale area potrà essere trasformata a verde ai sensi dell'art.12 e art.21 comma 1 lett. b) delle Nta del Pai trattandosi di opera primaria pubblica essenziale non delocalizzabile.

NOTA – A seguito di modifiche apportate per adeguare il Puc alle prescrizioni della Provincia, le Zto B1 che compaiono in figura sono da intendersi Zto B mentre le Zto B2 sono state eliminate ed accorpate nelle zone omogenee limitrofe.



**ZONE TERRITORIALI OMOGENEE DI TRASFORMAZIONE URBANISTICO-EDILIZIA RICADENTI IN ZONE A RISCHIO ATTESO R3 O R4 IDRAULICO E DA FRANA**

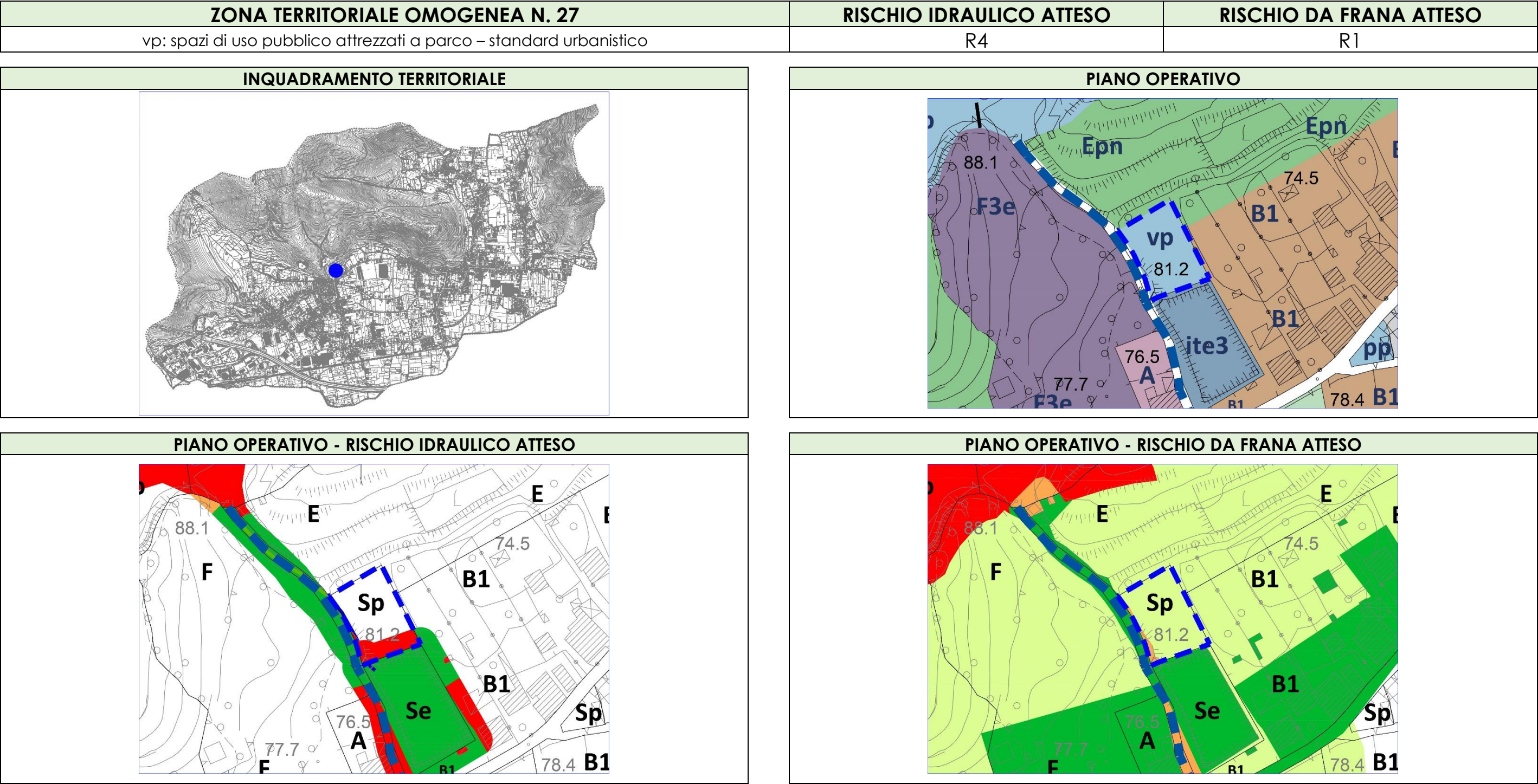


**MODALITÀ DI SUPERAMENTO DELLA CRITICITÀ:** trattasi di area a rischio idraulico R4 e rischio da frana R3 – R4. Tale area potrà essere trasformata in parcheggio ai sensi dell'art.12 e art.21 comma 1 lett. b) delle Nta del Pai trattandosi di opera primaria pubblica essenziale non delocalizzabile.

*NOTA – A seguito di modifiche apportate per adeguare il Puc alle prescrizioni della Provincia, le Zto B1 che compaiono in figura sono da intendersi Zto B mentre le Zto B2 sono state eliminate ed accorpate nelle zone omogenee limitrofe.*



ZONE TERRITORIALI OMOGENEE DI TRASFORMAZIONE URBANISTICO-EDILIZIA RICADENTI IN ZONE A RISCHIO ATTESO R3 O R4 IDRAULICO E DA FRANA



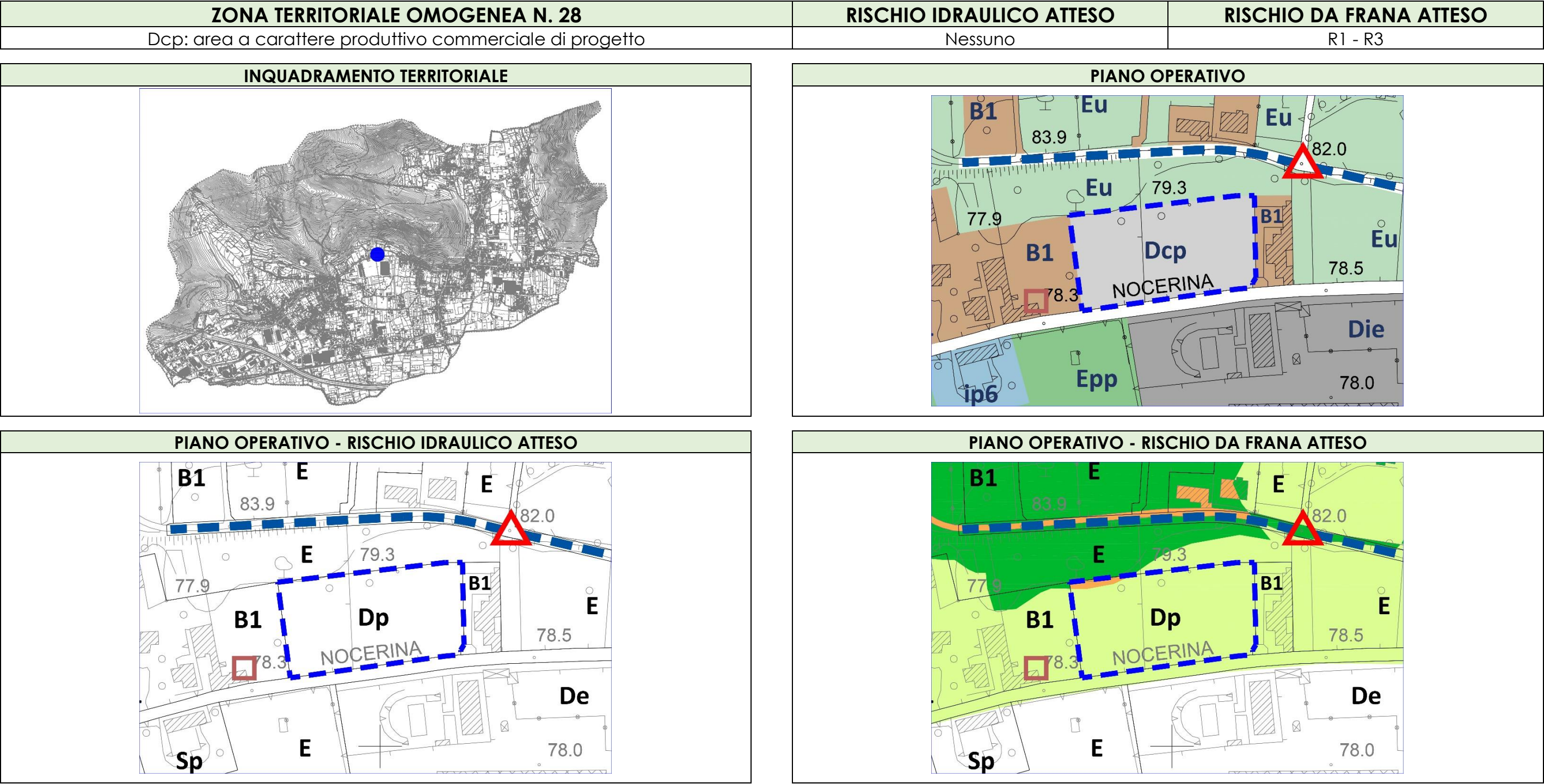
**MODALITÀ DI SUPERAMENTO DELLA CRITICITÀ:** trattasi di un'area di modesta estensione ricadente per una piccolissima porzione a rischio idraulico atteso R4. La realizzazione in essa di spazi pubblici attrezzati a parco, così come definiti dall'art. 4, legge 29 settembre 1964, n. 847, è consentita ai sensi dell'art.12 comma 1, lettera b) delle Nta del Pai.

*NOTA – A seguito di modifiche apportate per adeguare il Puc alle prescrizioni della Provincia, le Zto B1 che compaiono in figura sono da intendersi Zto B mentre le Zto B2 sono state eliminate ed accorpate nelle zone omogenee limitrofe.*





ZONE TERRITORIALI OMOGENEE DI TRASFORMAZIONE URBANISTICO-EDILIZIA RICADENTI IN ZONE A RISCHIO ATTESO R3 O R4 IDRAULICO E DA FRANA



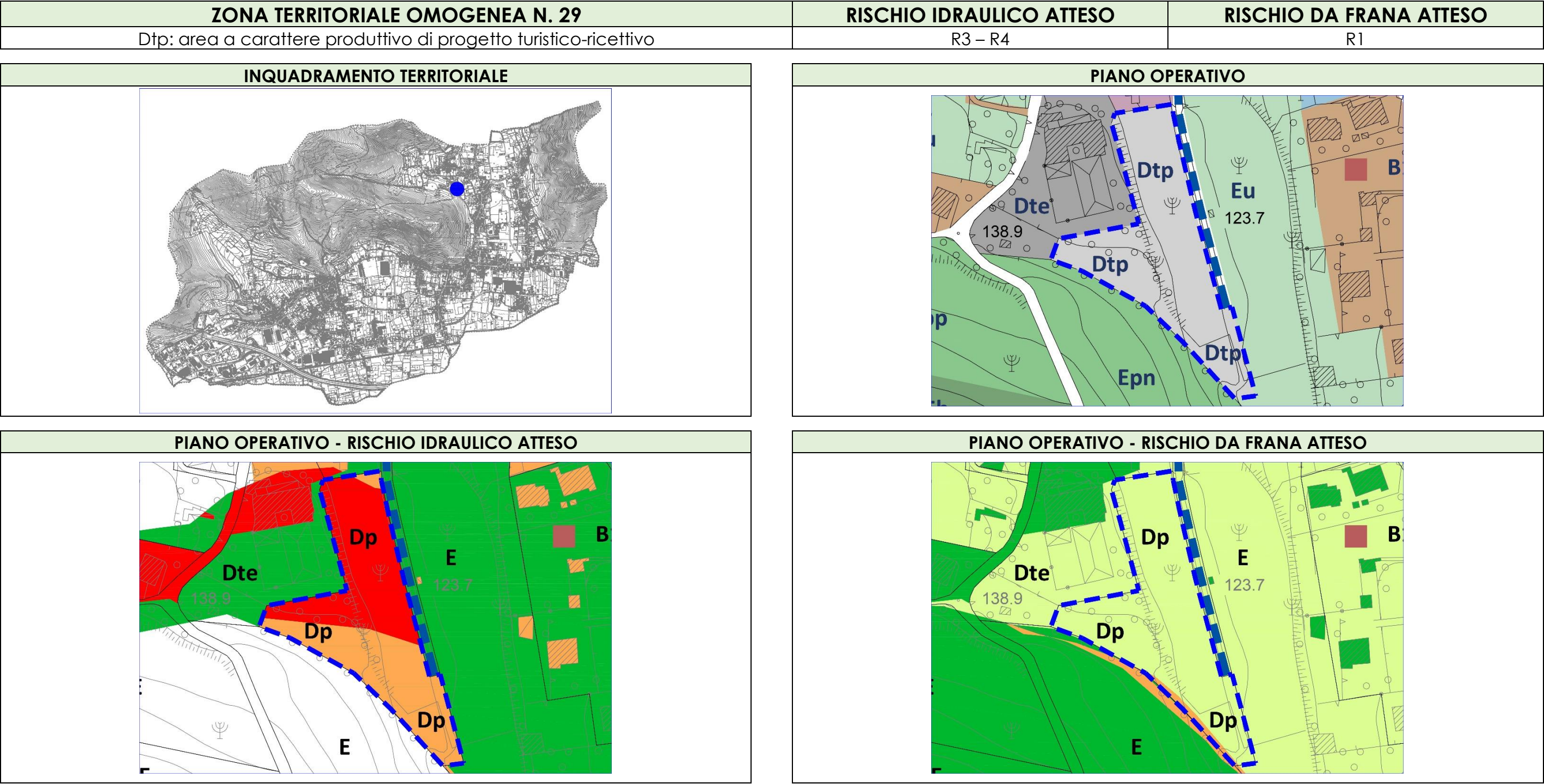
**MODALITÀ DI SUPERAMENTO DELLA CRITICITÀ:** trattasi di una modestissima porzione dell'area produttiva interessata da rischio da frana elevato R3. Tale micro - area concorrerà esclusivamente ai fini urbanistici come superficie territoriale per il calcolo volumetrico e sarà utilizzata a verde non attrezzato – arredo urbano salvo eventuali studi di approfondimento necessari per la riclassificazione del rischio.

**NOTA –** A seguito di modifiche apportate per adeguare il Puc alle prescrizioni della Provincia, le Zto B1 che compaiono in figura sono da intendersi Zto B mentre le Zto B2 sono state eliminate ed accorpate nelle zone omogenee limitrofe.





ZONE TERRITORIALI OMOGENEE DI TRASFORMAZIONE URBANISTICO-EDILIZIA RICADENTI IN ZONE A RISCHIO ATTESO R3 O R4 IDRAULICO E DA FRANA

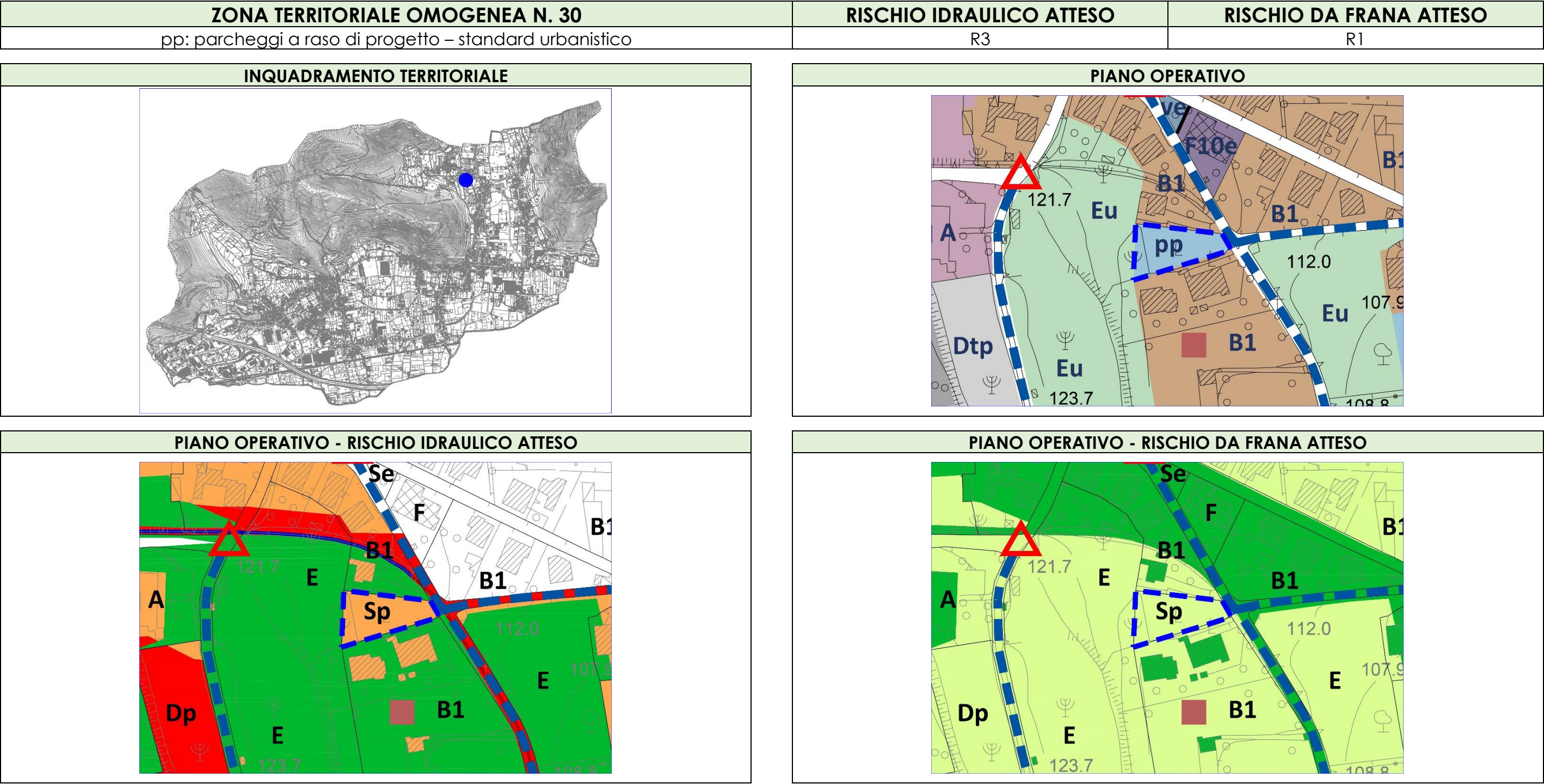


**MODALITÀ DI SUPERAMENTO DELLA CRITICITÀ:** trattasi di un'area di espansione produttiva turistico-ricettiva ricadente in parte a rischio R4 ed R3 idraulico atteso. L'utilizzazione di quest'area è subordinata ad uno studio di approfondimento delle caratteristiche di pericolosità del bacino che la sottende finalizzato ad una ripermetrazione dell'area anche attraverso opere di sistemazione e mitigazione del rischio. L'area potrà essere utilizzata a condizione che le eventuali opere di sistemazione e di mitigazione comportino al massimo un rischio idraulico R2. *NOTA – A seguito di modifiche apportate per adeguare il Puc alle prescrizioni della Provincia, le Zto B1 che compaiono in figura sono da intendersi Zto B mentre le Zto B2 sono state eliminate ed accorpate nelle zone omogenee limitrofe.*





ZONE TERRITORIALI OMOGENEE DI TRASFORMAZIONE URBANISTICO-EDILIZIA RICADENTI IN ZONE A RISCHIO ATTESO R3 O R4 IDRAULICO E DA FRANA



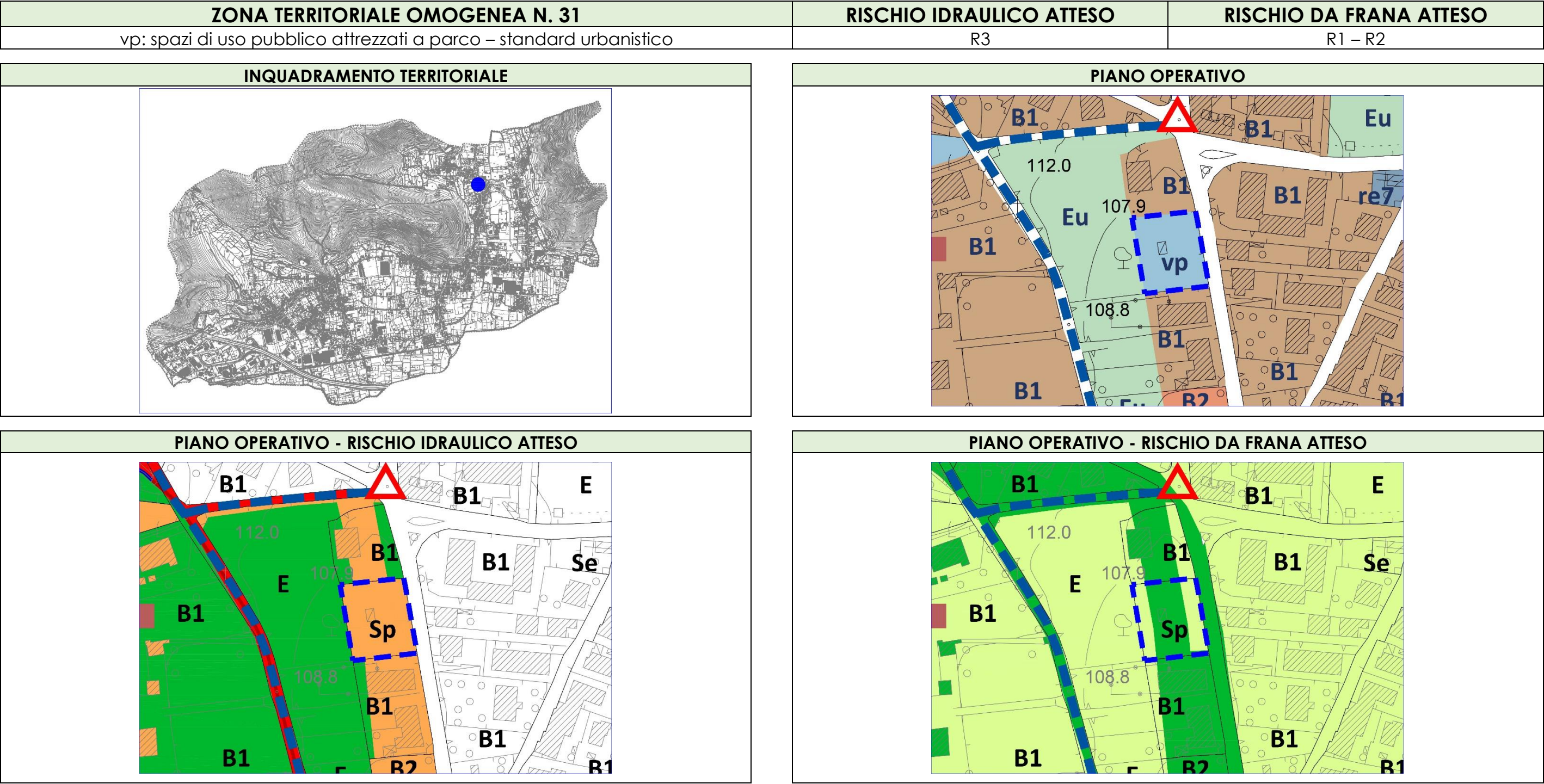
**MODALITÀ DI SUPERAMENTO DELLA CRITICITÀ:** trattasi di un'area di modeste dimensioni interessata da rischio idraulico atteso elevato R3. Tale area potrà essere trasformata in parcheggio ai sensi dell'art.12 comma 1 lett. b) delle Nta del Pai trattandosi di opera primaria pubblica essenziale.

**NOTA** – A seguito di modifiche apportate per adeguare il Puc alle prescrizioni della Provincia, le Zto B1 che compaiono in figura sono da intendersi Zto B mentre le Zto B2 sono state eliminate ed accorpate nelle zone omogenee limitrofe.





ZONE TERRITORIALI OMOGENEE DI TRASFORMAZIONE URBANISTICO-EDILIZIA RICADENTI IN ZONE A RISCHIO ATTESO R3 O R4 IDRAULICO E DA FRANA

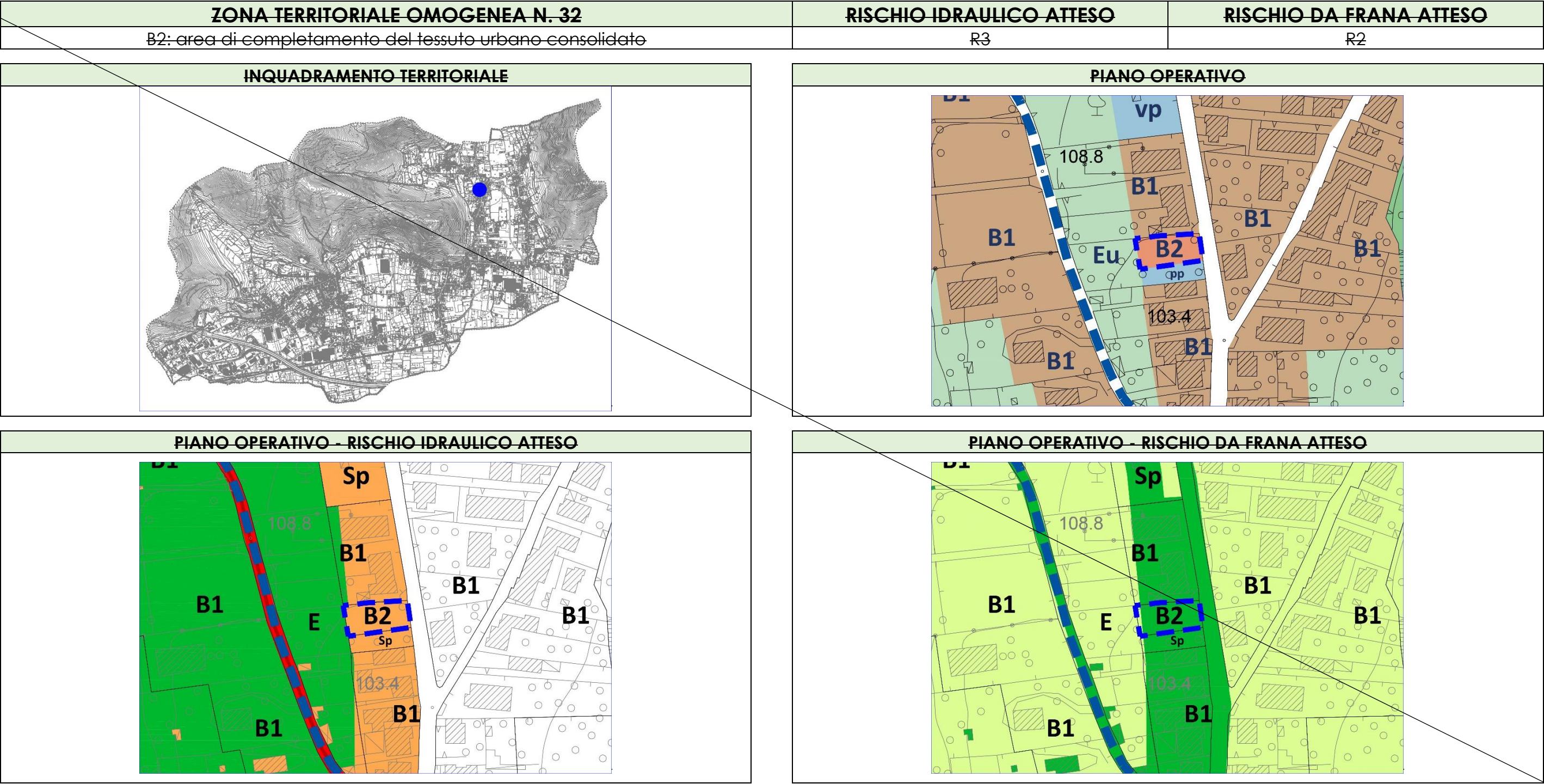


**MODALITÀ DI SUPERAMENTO DELLA CRITICITÀ:** trattasi di un'area di modesta estensione ricadente a rischio idraulico atteso R3. La realizzazione in essa di spazi pubblici attrezzati a parco, così come definiti dall'art. 4, legge 29 settembre 1964, n. 847, è consentita ai sensi dell'art.12 comma 1, lettera b) delle Nta del Pai.

**NOTA** – A seguito di modifiche apportate per adeguare il Puc alle prescrizioni della Provincia, le Zto B1 che compaiono in figura sono da intendersi Zto B mentre le Zto B2 sono state eliminate ed accorpate nelle zone omogenee limitrofe.



ZONE TERRITORIALI OMOGENEE DI TRASFORMAZIONE URBANISTICO-EDILIZIA RICADENTI IN ZONE A RISCHIO ATTESO R3 O R4 IDRAULICO E DA FRANA

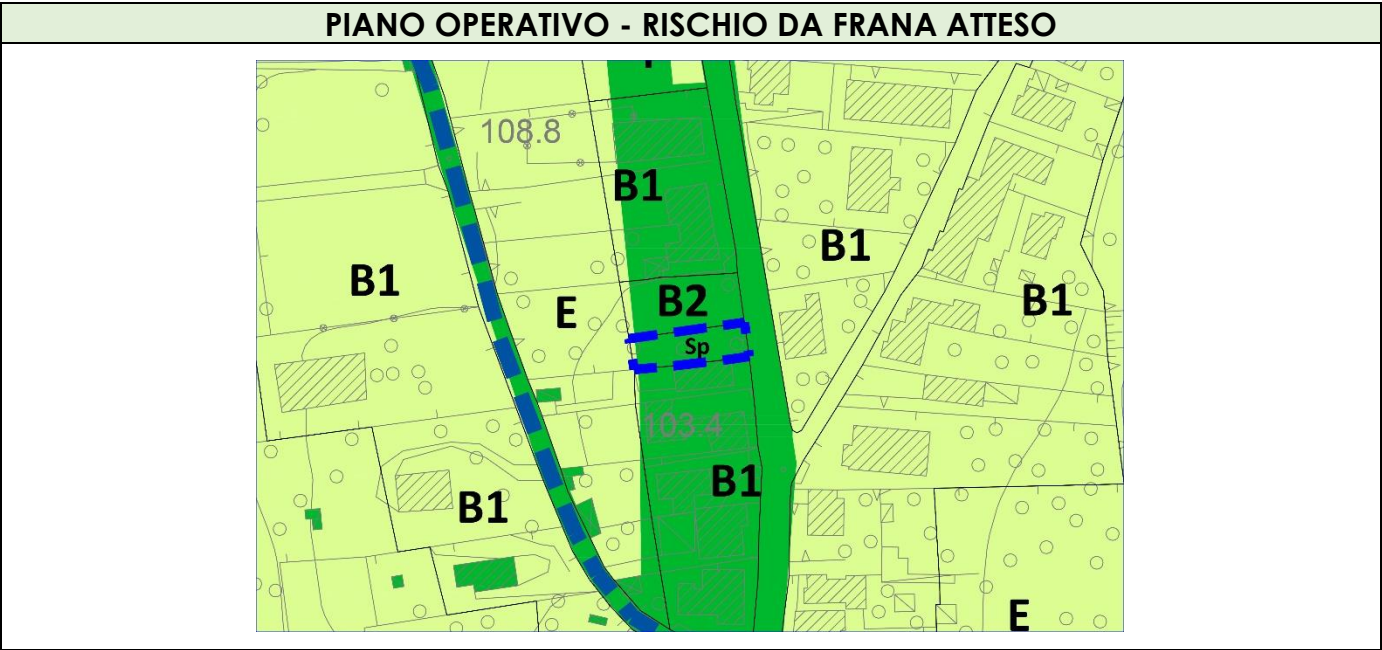
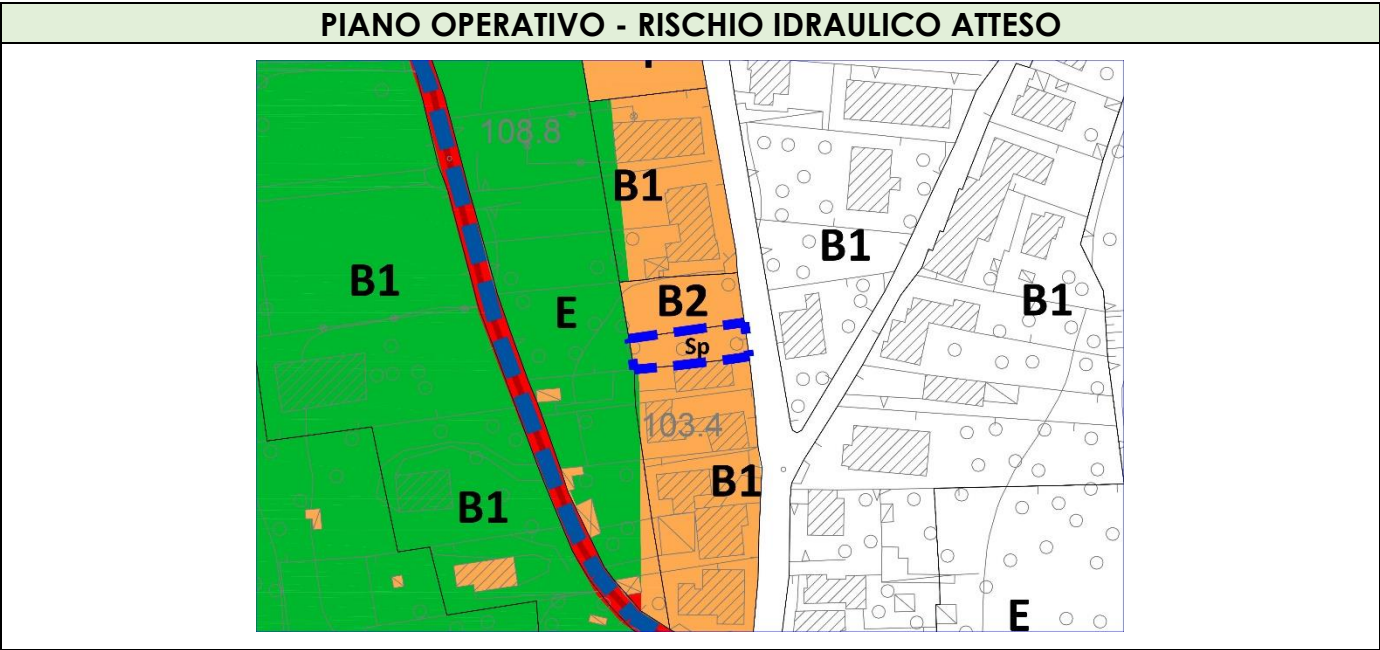
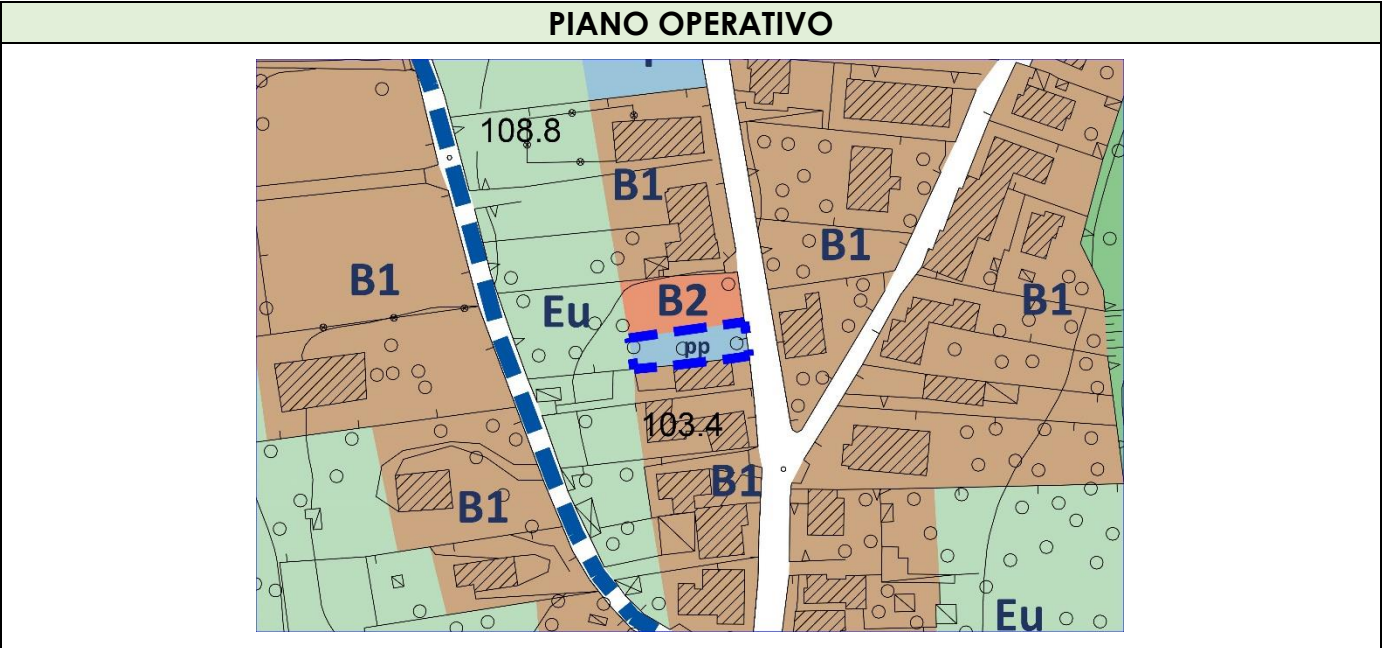
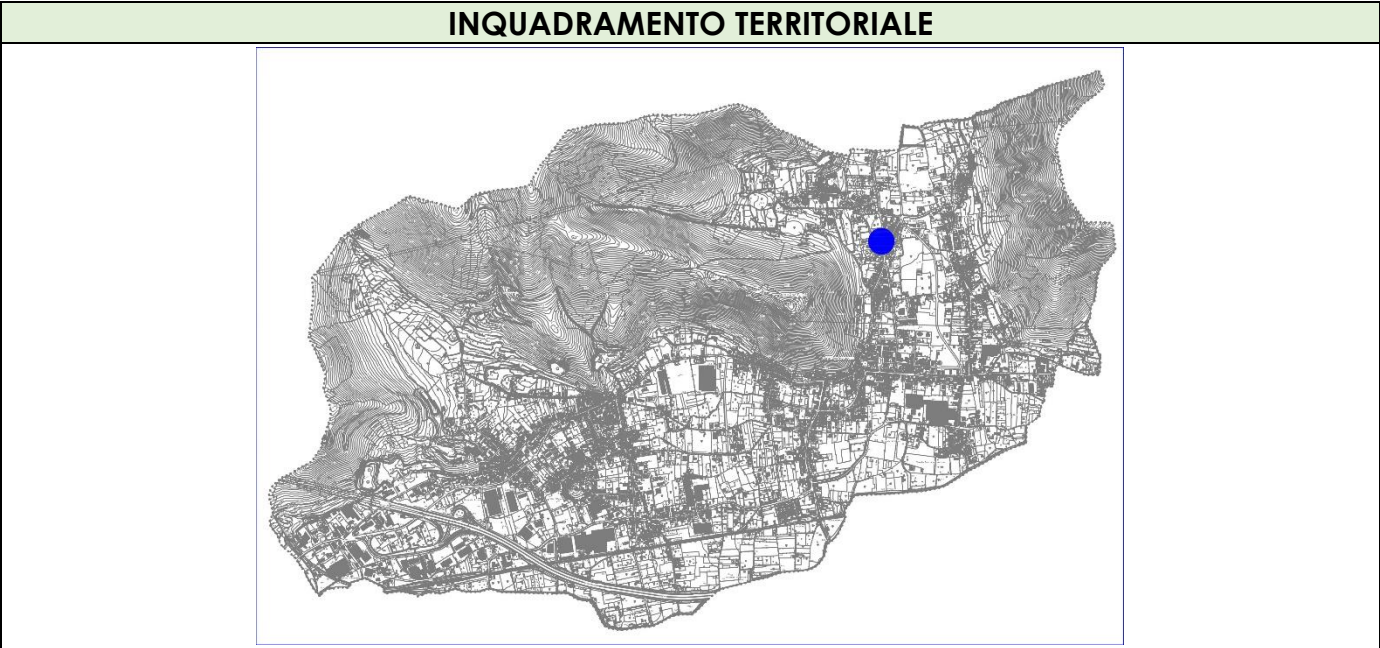


**MODALITÀ DI SUPERAMENTO DELLA CRITICITÀ:** trattasi di una piccola area di espansione ricadente a rischio R3 idraulico atteso. L'utilizzazione è subordinata ad uno studio di approfondimento delle caratteristiche di pericolosità del bacino che la sottende finalizzato ad una ripermimetrazione dell'area anche attraverso opere di sistemazione e mitigazione del rischio. L'area potrà essere utilizzata a condizione che le eventuali opere di sistemazione e di mitigazione comportino al massimo un rischio idraulico atteso R2.



ZONE TERRITORIALI OMOGENEE DI TRASFORMAZIONE URBANISTICO-EDILIZIA RICADENTI IN ZONE A RISCHIO ATTESO R3 O R4 IDRAULICO E DA FRANA

ZONA TERRITORIALE OMOGENEA N. 33	RISCHIO IDRAULICO ATTESO	RISCHIO DA FRANA ATTESO
pp: parcheggi a raso di progetto – standard urbanistico	R3	R2



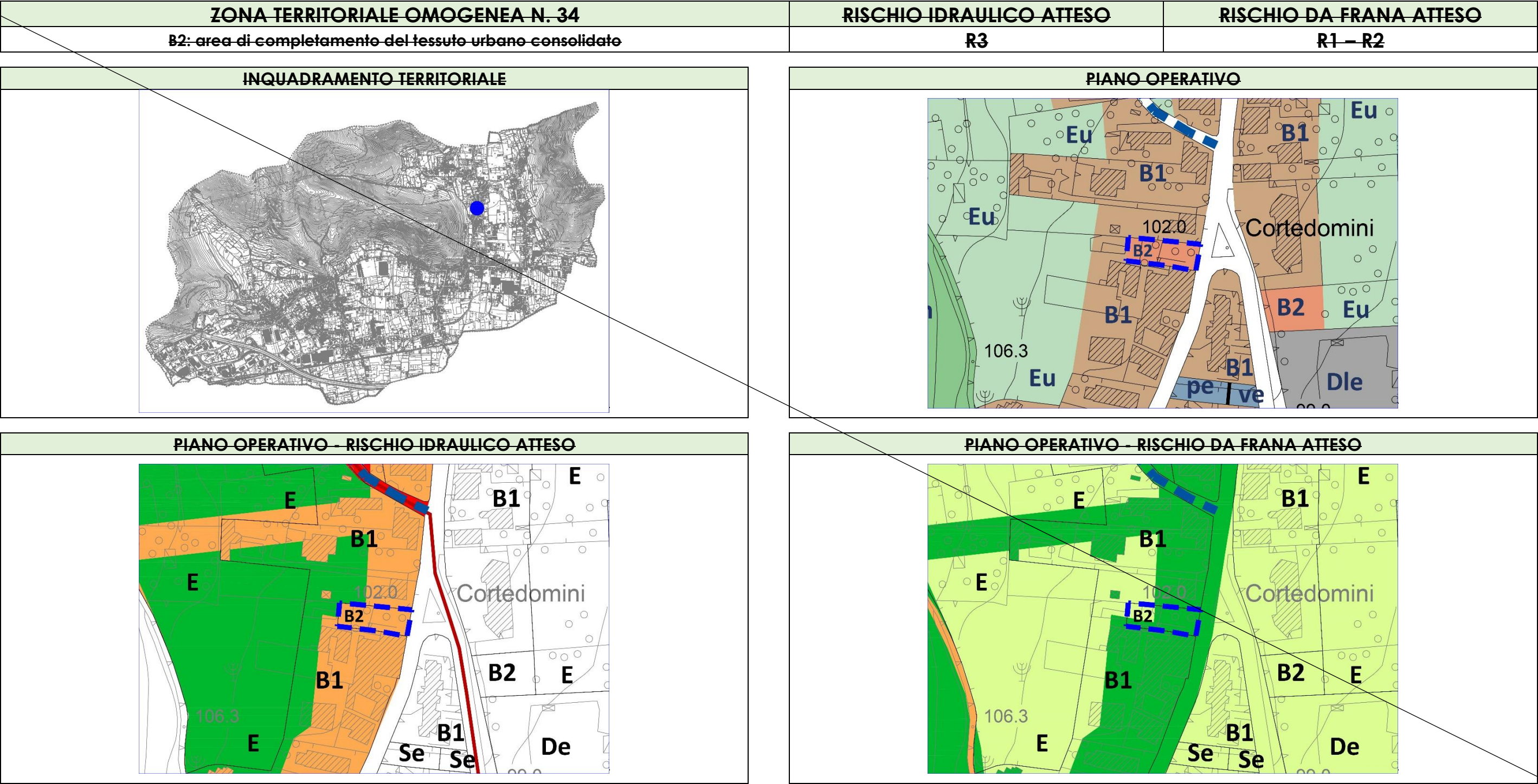
**MODALITÀ DI SUPERAMENTO DELLA CRITICITÀ:** trattasi di un'area di modeste dimensioni interessata da rischio idraulico atteso elevato R3. Tale area potrà essere trasformata in parcheggio ai sensi dell'art.12 comma 1 lett. b) delle Nta del Pai trattandosi di opera primaria pubblica essenziale.

NOTA – A seguito di modifiche apportate per adeguare il Puc alle prescrizioni della Provincia, le Zto B1 che compaiono in figura sono da intendersi Zto B mentre le Zto B2 sono state eliminate ed accorpate nelle zone omogenee limitrofe.





ZONE TERRITORIALI OMOGENEE DI TRASFORMAZIONE URBANISTICO-EDILIZIA RICADENTI IN ZONE A RISCHIO ATTESO R3 O R4 IDRAULICO E DA FRANA

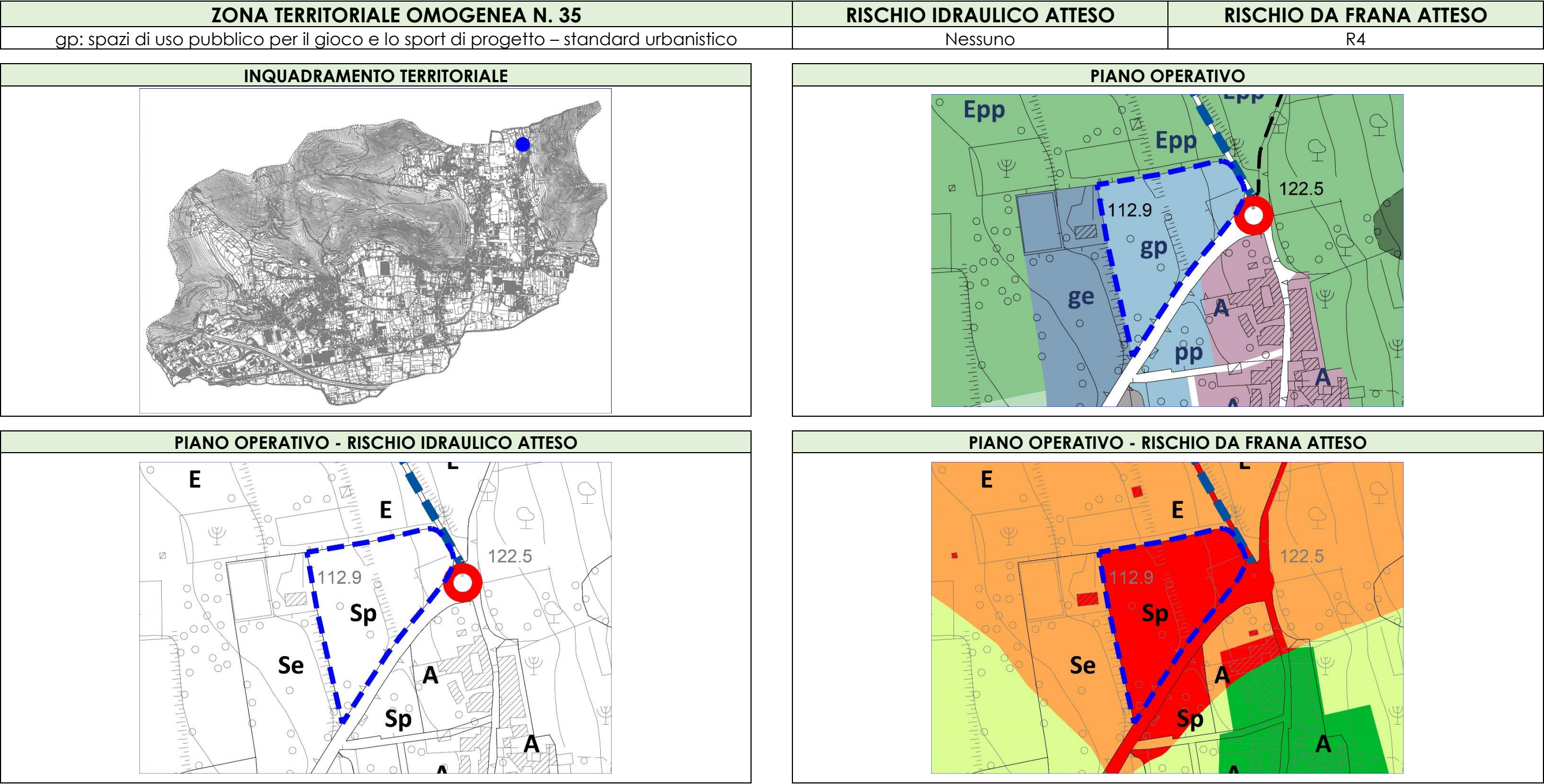


**MODALITÀ DI SUPERAMENTO DELLA CRITICITÀ:** trattasi di una piccola area di espansione ricadente a rischio R3 idraulico atteso. L'utilizzazione è subordinata ad uno studio di approfondimento delle caratteristiche di pericolosità del bacino che la sottende finalizzato ad una ripermetrazione dell'area anche attraverso opere di sistemazione e mitigazione del rischio. L'area potrà essere utilizzata a condizione che le eventuali opere di sistemazione e di mitigazione comportino al massimo un rischio idraulico atteso R2.





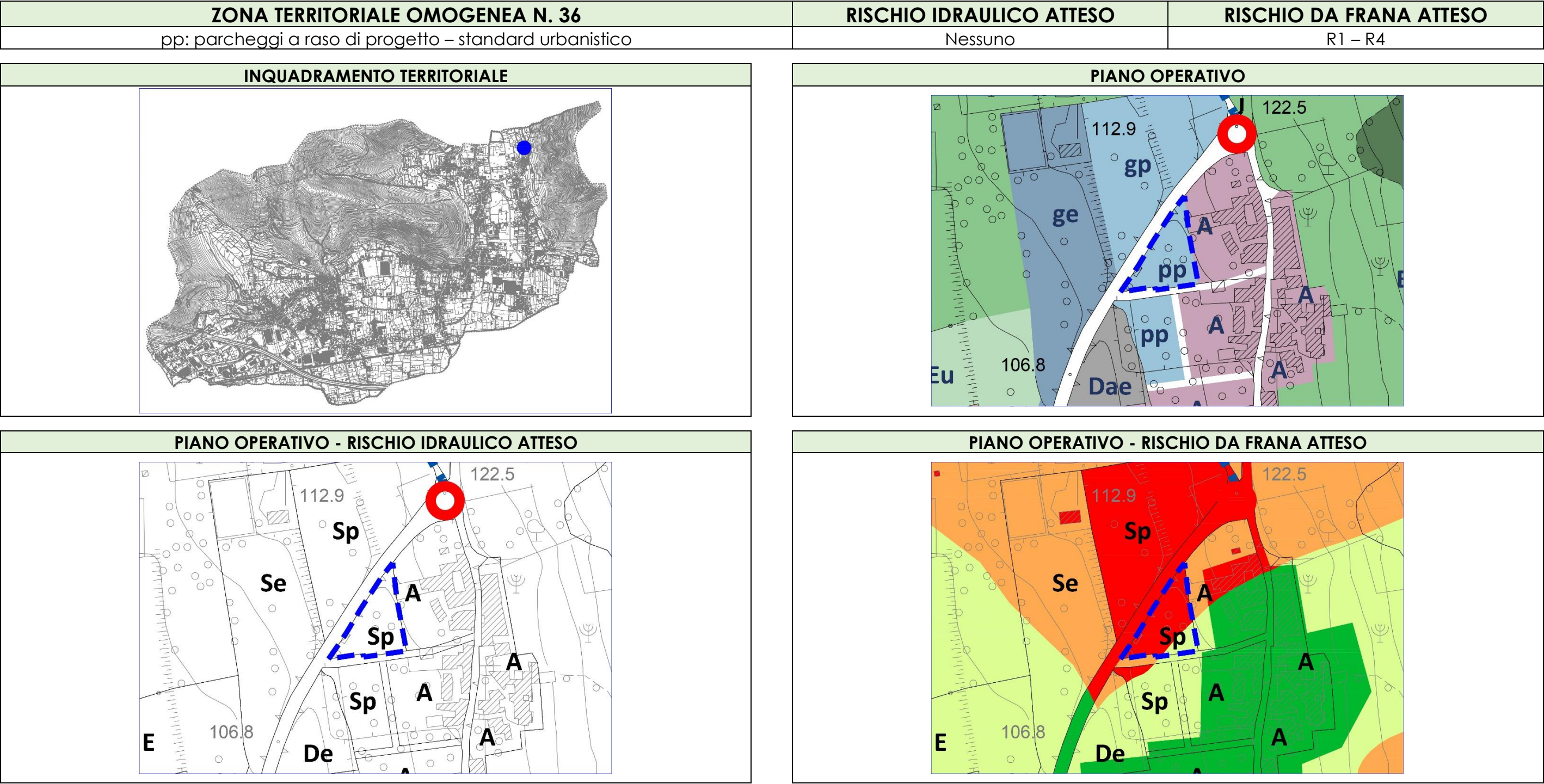
ZONE TERRITORIALI OMOGENEE DI TRASFORMAZIONE URBANISTICO-EDILIZIA RICADENTI IN ZONE A RISCHIO ATTESO R3 O R4 IDRAULICO E DA FRANA



**MODALITÀ DI SUPERAMENTO DELLA CRITICITÀ:** l'utilizzazione di quest'area è subordinata ad uno studio di approfondimento delle caratteristiche di pericolosità del bacino che la sottende finalizzato ad una ripermimetrazione dell'area anche attraverso opere di sistemazione e mitigazione del rischio. L'area potrà essere utilizzata solo a condizione che le eventuali opere di sistemazione e di mitigazione comportino al massimo un rischio da frana medio R2. *NOTA – A seguito di modifiche apportate per adeguare il Puc alle prescrizioni della Provincia, le Zto B1 che compaiono in figura sono da intendersi Zto B mentre le Zto B2 sono state eliminate ed accorpate nelle zone omogenee limitrofe.*



ZONE TERRITORIALI OMOGENEE DI TRASFORMAZIONE URBANISTICO-EDILIZIA RICADENTI IN ZONE A RISCHIO ATTESO R3 O R4 IDRAULICO E DA FRANA



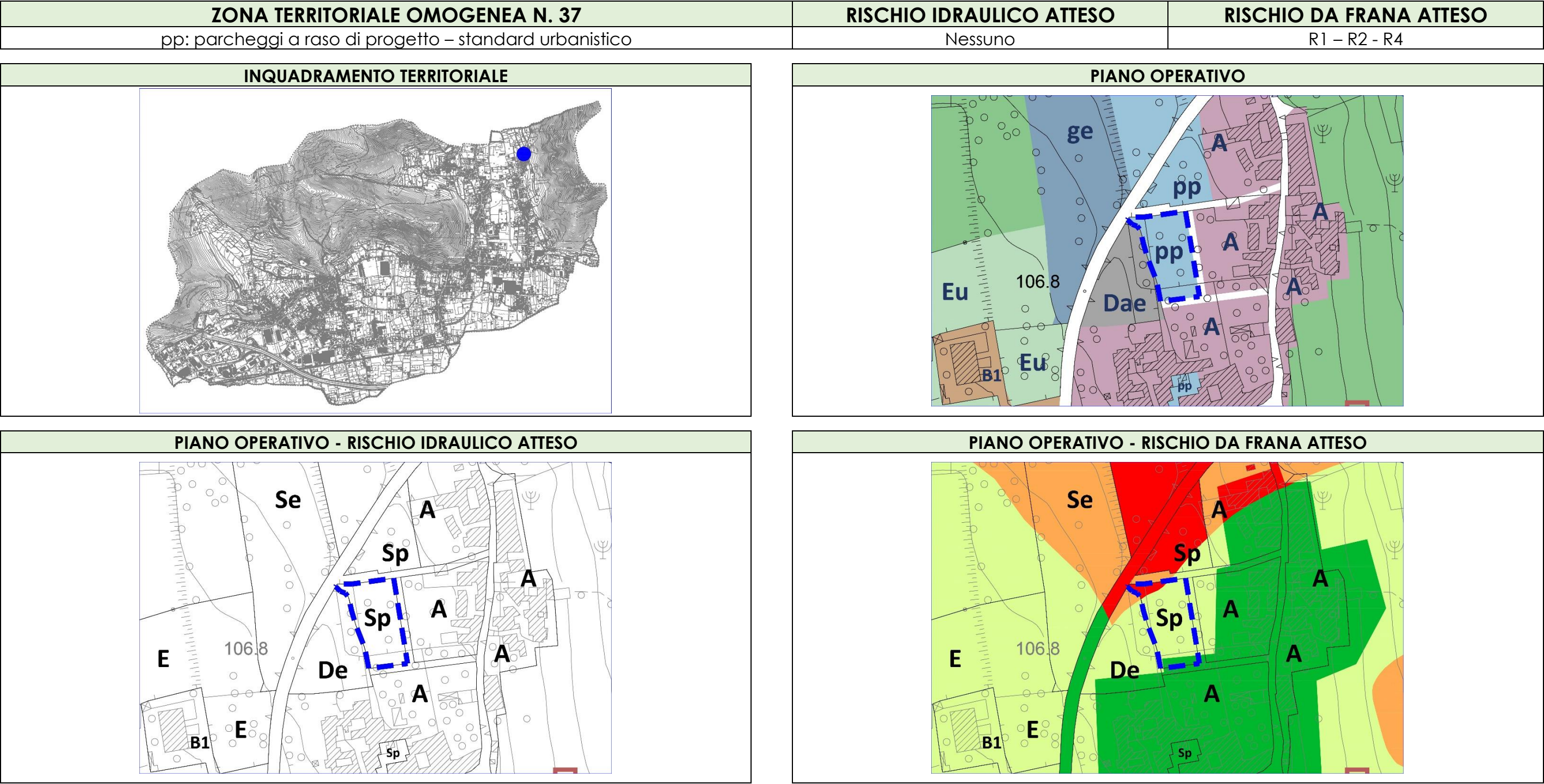
**MODALITÀ DI SUPERAMENTO DELLA CRITICITÀ:** trattasi di un'area di modeste dimensioni interessata da rischio frana atteso molto elevato R4. Tale area potrà essere trasformata in parcheggio ai sensi dell'art.21 comma 1 lett. b) delle Nta del Pai trattandosi di opera primaria pubblica essenziale.

*NOTA – A seguito di modifiche apportate per adeguare il Puc alle prescrizioni della Provincia, le Zto B1 che compaiono in figura sono da intendersi Zto B mentre le Zto B2 sono state eliminate ed accorpate nelle zone omogenee limitrofe.*





ZONE TERRITORIALI OMOGENEE DI TRASFORMAZIONE URBANISTICO-EDILIZIA RICADENTI IN ZONE A RISCHIO ATTESO R3 O R4 IDRAULICO E DA FRANA

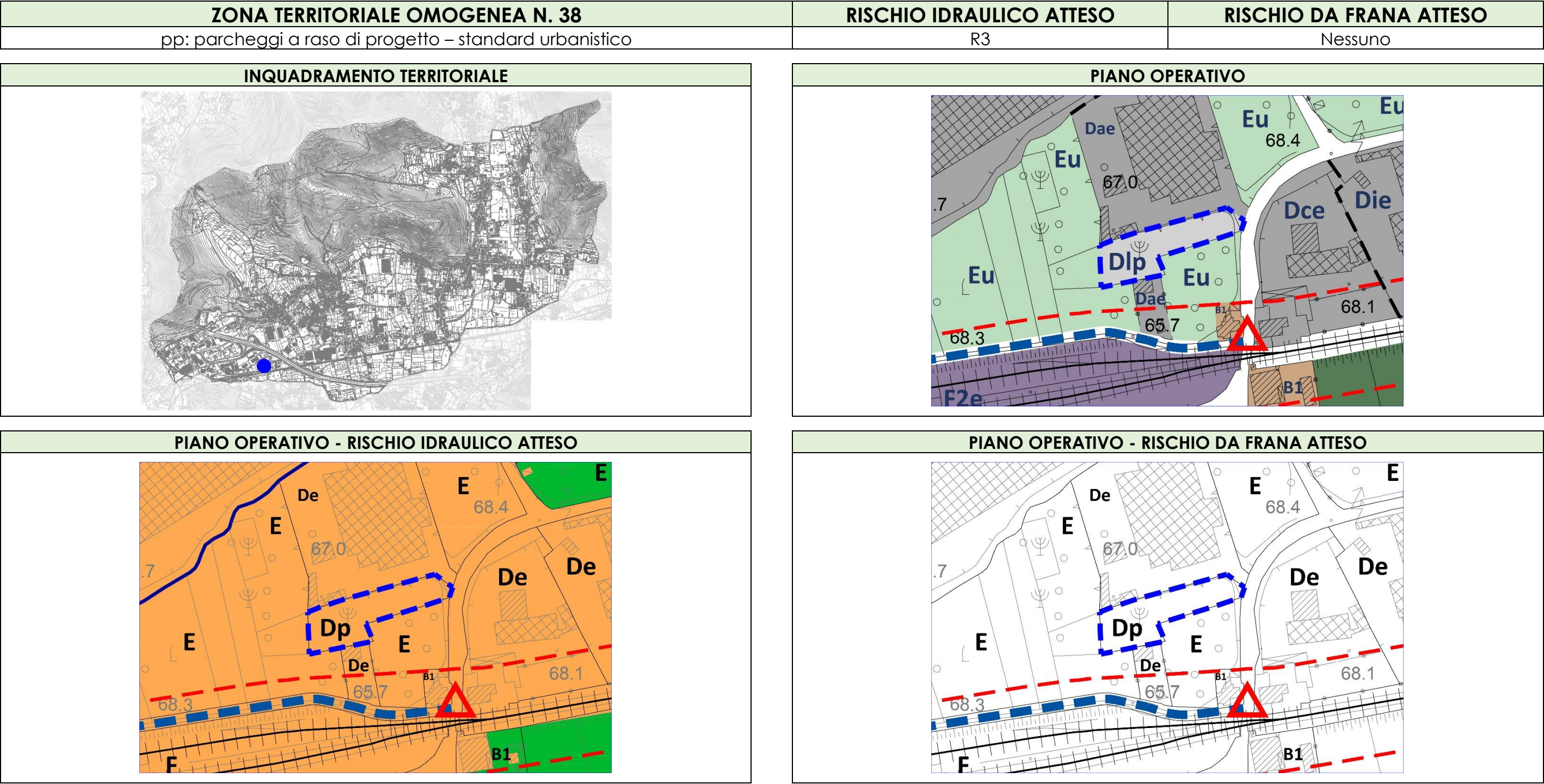


**MODALITÀ DI SUPERAMENTO DELLA CRITICITÀ:** trattasi di un'area di modeste dimensioni interessata in una micro-zona da rischio frana atteso molto elevato R4. Tale micro - zona potrà essere trasformata in parcheggio ai sensi dell'art.21 comma 1 lett. b) delle Nta del Pai trattandosi di opera primaria pubblica essenziale.

NOTA – A seguito di modifiche apportate per adeguare il Puc alle prescrizioni della Provincia, le Zto B1 che compaiono in figura sono da intendersi Zto B mentre le Zto B2 sono state eliminate ed accorpate nelle zone omogenee limitrofe.



ZONE TERRITORIALI OMOGENEE DI TRASFORMAZIONE URBANISTICO-EDILIZIA RICADENTI IN ZONE A RISCHIO ATTESO R3 O R4 IDRAULICO E DA FRANA

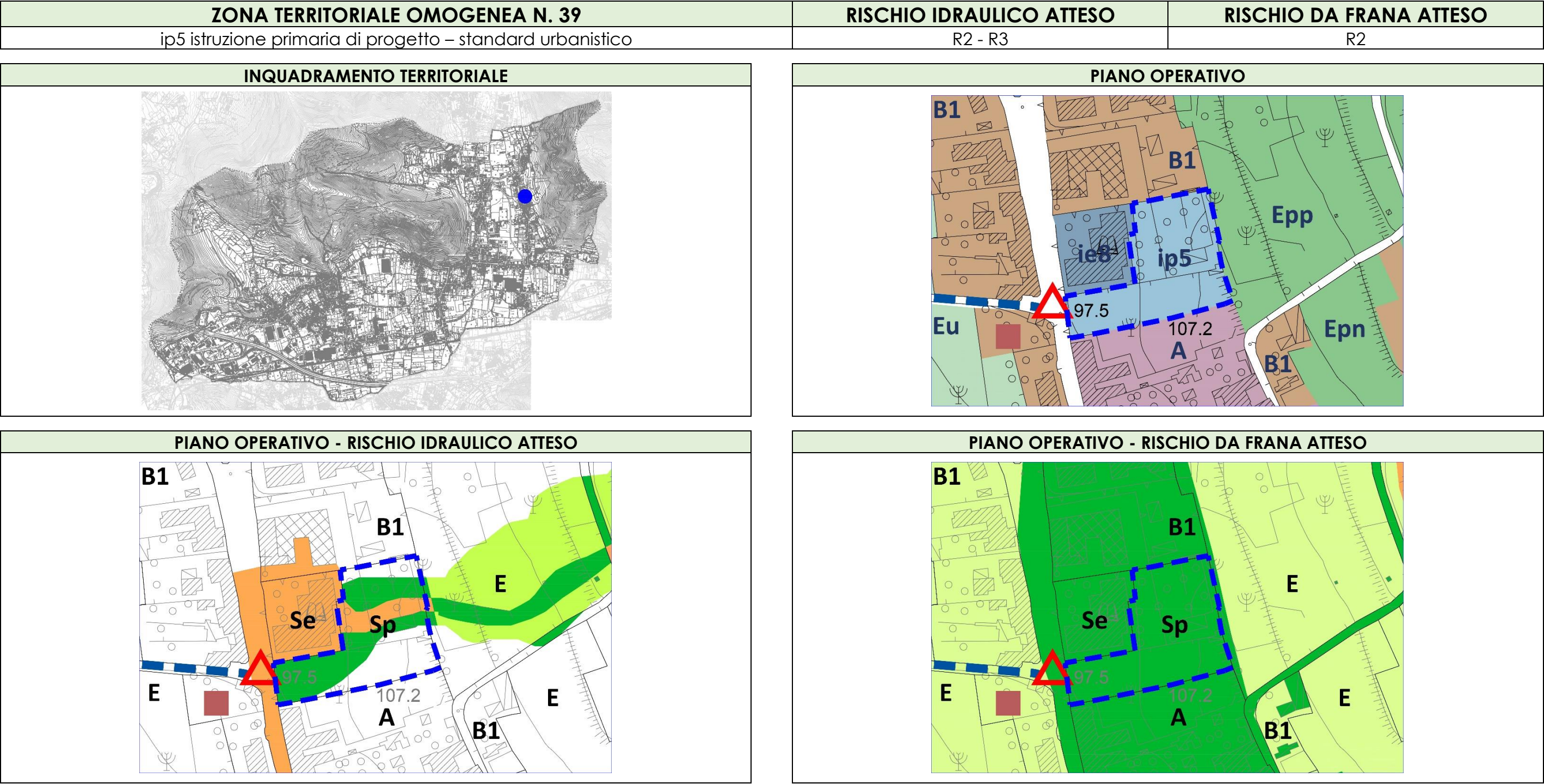


**MODALITÀ DI SUPERAMENTO DELLA CRITICITÀ:** trattasi di un'area produttiva logistica di progetto ricadente in zona a rischio idraulico atteso R3 pertanto si propone di limitarne la funzione al solo uso logistico di parcheggio senza realizzazione di alcuna volumetria. L'uso logistico di parcheggio è consentito ai sensi dell'art.12 comma 1, lettera b) delle Nta del Pai.

*NOTA – A seguito di modifiche apportate per adeguare il Puc alle prescrizioni della Provincia, le Zto B1 che compaiono in figura sono da intendersi Zto B mentre le Zto B2 sono state eliminate ed accorpate nelle zone omogenee limitrofe.*



ZONE TERRITORIALI OMOGENEE DI TRASFORMAZIONE URBANISTICO-EDILIZIA RICADENTI IN ZONE A RISCHIO ATTESO R3 O R4 IDRAULICO E DA FRANA



**MODALITÀ DI SUPERAMENTO DELLA CRITICITÀ:** area ricadente in parte a rischio potenziale elevato R3 idraulico, pertanto l'utilizzazione è subordinata ad uno studio di approfondimento delle caratteristiche di pericolosità del bacino che la sottende finalizzato ad una ripermimetrazione dell'area anche attraverso opere di sistemazione e mitigazione del rischio. L'area potrà essere utilizzata solo a condizione che le eventuali opere di sistemazione e di mitigazione comportino al massimo un rischio atteso da frana R2. *NOTA – A seguito di modifiche apportate per adeguare il Puc alle prescrizioni della Provincia, le Zto B1 che compaiono in figura sono da intendersi Zto B mentre le Zto B2 sono state eliminate ed accorpate nelle zone omogenee limitrofe.*